QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 50-943 al 50-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 30 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 26
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il mondo di domani

Il viaggio del ministro della Difesa britannico a Washington solleva problemi di particolare interesse anche per l'Europa. Il governo Macmillan vuole rinunziare almeno in parte agli armamenti convenzionali per compiere il massimo sforzo nel settore delle bombe nucleari e dei missili. Vuole tornare alla tradizione strategica inglese, di possedere soprattutto le armi più efficienti e manovrate da pochi uomini: prima del '14 la marina, prima del '39 la marina e l'aviazione.

Gli esperti sono giunti alla conclusione che in futuro esisteranno due forme possibili di conflitto: la «piccola guerra» da combattere con le vecchie armi, per domare rivolte in paesi minori (l'esercito sovietico ne ha offerto un esempio a Budapest) oppure per opporsi all'azione di «volontari», come è avvenuto in Corea, come può accadere domani in Egitto; l'altra, la «grande guerra», impegnerebbe soprattutto le potenze nucleari e potrebbe significare la fine della civiltà.

Gli Stati Uniti e l'Europa non sono in grado di schierare forze terrestri sufficienti di fronte alle 175 divisioni, di cui la Russia dispone anche in tempo di pace. L'esperto inglese Liddell Hart osserva che sei anni fa la NATO decise di preparare un esercito di cento divisioni, ma che finora ne sono state attrezzate solo venti. Con questo ammaestramento, Londra si domanda se non sia preferibile tenere sull'Elba un velo di truppe terrestri, quasi un simbolo della volontà di difendere quel confine, e concentrare gli sforzi nella produzione delle armi atomiche e telecomandate: non certo per provocare la guerra, ma per ammonire la URSS sui rischi mortali di un attacco diretto all'Europa occidentale.

Gli inglesi posseggono da anni la bomba A e contano nei prossimi mesi di sperimentare la bomba all'idrogeno, già costruita dalla Russia e dagli Stati Uniti. E' un terribile ordigno militare: il suo potere distruttivo supera di mille volte quello delle bombe che distrussero Iroshima e Nagasaki. Sgomenta constatare che ormai solo chi dispone di queste super-armi, può far ascoltare la sua voce nell'ora del tumulto politico.

* *

Non solo in campo militare incomincia per il vecchio Continente un periodo di trasformazione. L'Europa sta preparando il suo avvenire attraverso incertezze, difficoltà ed inquietudini. E' una terra piena di contraddizioni. Certo ha perduto l'antica egemonia; «un gran vento che s'innalza al di là del deserto e colpisce i quattro angoli della casa» pare voglia travolgerla. Ma l'edificio ha solide fondamenta, ed è persino inesatto parlare di decadenza: basta pensare al prodigio della ricostruzione nell'ultimo decennio.

La stessa «Piccola Europa» che nasce ora a Bruxelles, è una grande potenza non solo da un punto di vista culturale e tecnico, ma anche economico. I sei Stati dell'Euratom e del Mercato comune hanno 162 milioni di abitanti, come gli Stati Uniti. Producono 55 milioni di tonnellate di acciaio e 350 di carbone e lignite, 250 miliardi di kwore di elettricità, superando in alcuni settori la produzione della Russia. Imponenti i dati del commercio estero. I sei Paesi esportano per 15 miliardi 800 milioni di dollari, 500 milioni più degli Stati Uniti, e importano per 16 miliardi 600 milioni, cinque miliardi più dell'America. Questi sono i dati ufficiali dell'OECE per il 1954; ma la media dell'aumento negli ultimi due anni è oscillata tra l'8 e il 10 per cento, e nella stessa proporzione è cresciuta la richiesta d'energia.

Proprio la mancanza di sufficienti fonti di energia è uno dei motivi della debolezza europea. Dopo la crisi di Suez tutti gli Stati si sono impegnati a produrre più carbone, petrolio, elettricità, gas naturale. Il governo inglese ha creato un Ministero dell'energia e lo ha affidato ad uno dei più noti e coraggiosi dirigenti industriali; «dalla sua azione dipende il nostro avvenire», ha dichiarato Macmillan ai Comuni. Ma le riserve europee sono in gran parte conosciute, il limite dello sfruttamento non è lontano. Per nessun Continente come per l'Europa è palese la necessità di concentrare tutti gli sforzi in un'azione comune nel campo dell'energia nucleare, il cui avvenire (secondo Foster Dulles) è più sicuro di quello del petrolio.

Nell'attesa dell'elettricità ottenuta con le centrali atomiche (ci vorrà almeno un decennio per realizzare la produzione di massa), il nostro Continente continuerà a dipendere dal carburante arabo e dal Canale di Suez. Ma se possiamo sperare che un giorno faremo a meno del petrolio orientale, purtroppo l'Europa non sarà mai autonoma nel rifornimento di altre importanti materie prime. Ed il problema non è più così semplice come nell'Ottocento, quando era facile acquistarle esportando nelle colonie capitali e manufatti. Nel mondo afro-asiatico sono sorti decine di Stati indipendenti, dall'Egitto all'India, dal Sudan alla Birmania. La spinta nazionalistica, i piani di industrializzazione locale, la concorrenza sovietica hanno mutato le condizioni del mercato.

E' un motivo di più per realizzare l'unità europea. Formando un blocco solo, gli Stati dell'Occidente non solo acquisteranno autonomia politica, una sicurezza meno precaria, più larghe risorse economiche, ma eserciteranno maggior peso nella soluzione dei problemi asiatici ed africani, di cui non possono disinteressarsi. Non si tratta di nostalgie colonialistiche, ma di concludere pacifici accordi di collaborazione, nel reciproco interesse nostro e dei paesi indigeni. Con le sue capacità scientifiche e la sua civiltà, l'Europa può diventare una grande forza mondiale, purché non sciupi le attuali prospettive di unione.

Qualcuno pensa che non sia ancora arrivato il momento; c'è da augurarsi, invece, che non siano già cadute le opportunità migliori. E' significativo che all'Europa unita si oppongano nazionalisti e comunisti: i primi perché non sanno superare gli angusti limiti degli interessi immediati e locali; gli altri, perché l'Unione Sovietica può sperare prima di indebolire, poi di abbattere gli Stati europei affrontandoli ad uno ad uno, isolati e divisi.

* *

A dodici anni dalla fine della guerra si incomincia a vedere nelle grandi linee il nuovo mondo. Il processo di maturazione è lento, ma già nel 1957 si imporranno delle scelte decisive. Due blocchi sono solidamente formati: da un lato gli Stati Uniti, con a nord il Canada ed a sud i paesi amici dell'America Latina; dall'altro l'Unione Sovietica, con la Cina legata a Mosca dalla stessa ideologia. L'Europa sta a fianco dell'America come naturale alleata; l'unità può darle maggiore autonomia ed anche facilitare eventuali accordi politici ed economici con gli Stati comunisti: nessuno più degli europei ha interesse alla distensione e paventa un ritorno della «guerra fredda».

La grande incognita è rappresentata da alcune decine di giovani paesi dell'Asia e dell'Africa, diventati negli ultimi anni protagonisti della politica internazionale: persino l'Arabia schiavista, persino lo Yemen che conta soltanto pastori nomadi e analfabeti. Se tutti o parte di questi Stati (che, oltre ad importanti risorse di materie prime, detengono posizioni strategiche chiave) cadessero sotto il controllo sovietico, l'Europa sarebbe soffocata. Ma la situazione, per quanto seria, offre ragioni di speranza e di fiducia. Una Europa unita, fedele al suo genio, avrà una parte importante nella creazione del mondo di domani.

Presto verrà fatta esplodere la prima bomba H inglese

Londra, 29 gennaio.

La Gran Bretagna sta preparando la sua prima esplosione di un ordigno all'idrogeno; a tale scopo la zona delle isole del Natale, dove avrà luogo l'esperimento, resterà chiusa alla navigazione marittima ed aerea dal febbraio all'agosto prossimo. Gli scienziati stanno fin d'ora studiando di ridurre al minimo i danni provocati dalla caduta delle ceneri radioattive.

OGGI AVRA' ALLA CASA BIANCA COLLOQUI SUL MEDIO ORIENTE

New York ha voluto ignorare lo sfarzoso arrivo di re Saud d'Arabia

Il sindaco della metropoli lo considera un sovrano non democratico - Il monarca distribuisce mance per 13 milioni di lire; 16 bauli di regali per il Presidente - Parlando all'ONU il capo arabo si dichiara anticomunista - Approvata dalla Camera la «dottrina Eisenhower» - Nessun incontro per ora fra i «tre grandi»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 gennaio.

Distribuite all'equipaggio del transatlantico *Constitution* le ultime mance da cento e da quattrocento dollari l'una, per un totale di 20 mila dollari (circa 13 milioni e mezzo di lire) e le ultime dozzine di orologi d'oro massiccio, e trasferitosi all'ingresso del porto di New York dal transatlantico su un caccia-guardacoste, mentre altre unità della Marina da guerra lo salutavano con salve di 21 colpi di cannone, re Saud dell'Arabia Saudita è sbarcato stamane su un molo di Manhattan per cominciare due settimane di soggiorno americano che, nelle speranze dei suoi ospiti, dovrebbero concludersi con una delle svolte più sensazionali della politica americana verso i Paesi arabi.

Secondo i piani elaborati dal protocollo diplomatico americano, con la fastosa accuratezza di un regista cinematografico, l'arrivo sarebbe dovuto avvenire in forma prestigiosa, degna del potentato arabo e delle speranze che si hanno su di lui. Meteorologicamente e metaforicamente, invece, il tempo è stato pessimo: sebbene sotto il capannone del molo fosse stata eretta un'abbacinante versione americana di tenda beduina con riscaldamento artificiale, la più fredda atmosfera ha dominato la rituale cerimonia di benvenuto.

Le fiorite frasi di prammatica del rappresentante ufficiale del governo, alle quali il re ha risposto con regale, solenne dignità, avrebbero dovuto esser completate con il saluto, abitualmente caloroso verso gli ospiti, del sindaco di New York; ma poiché milioni di americani, fra i quali si può ora annoverare anche il sindaco della metropoli, pensano che la politica estera del loro governo non può interferire con gli interessi elettorali della propria città, il signor Wagner — che ha fra i suoi elettori la più grande comunità ebraica del mondo (due milioni e mezzo) e la più ricca comunità cattolica di questo emisfero (quattro milioni di persone in ottime condizioni finanziarie) e che è stato eletto e può esser rieletto con i voti della maggioranza democratica che critica la politica medio-orientale del governo repubblicano — decise ieri sera di annunciare che New York avrebbe voltato le spalle al re arabo, perché è antisraeliano, perché non consente la celebrazione della Messa nelle città sante dell'Islam e perché ancora permetterebbe la compra-vendita di schiavi nel suo regno.

La costernazione del Dipartimento di Stato e dei dirigenti delle Compagnie petrolifere che hanno investito sette miliardi e mezzo di dollari nei pozzi saudiani assumeva allora toni patetici e indignati, ma per quante pressioni siano state fatte durante la notte mentre il *Constitution* si avvicinava inesorabilmente alle spiagge americane, Wagner non cambiava parere. Anzi ha ordinato che nessuna bandiera ravvivasse la plumbea atmosfera della giornata invernale, che nessuna nave azionasse le sirene, che nessun battello dei pompieri eruttasse colonne di acqua e che nessun drappello di motociclisti precedesse il corteo reale, fermando il traffico e rompendo i timpani con il solito lacerante di sessanta sirene, come di solito accade per gli ospiti di eccezionale riguardo.

Come unica concessione, Wagner ha permesso che, invece di fermarsi il corteo ad ogni semaforo rosso, i metropolitani gli dessero di tanto in tanto via libera; e così, con appena una ventina di bruschi arresti a deserti crocicchi, re Saud giungeva al famoso albergo Waldorf Astoria, imperturbabile ed impassibile in apparenza, seguito dal [illegible] sessanta od ottanta cortigiani e dai sedici bauli di regali per Eisenhower e da rattristati e preoccupati dignitari americani che hanno poi tentato di rimediare alla pesante scortesia del sindaco annunciando con trepidazione al sovrano (dal cui benvolere dipende in parte il successo della futura politica americana nel Medio Oriente), che, per mostrare la sua disapprovazione, il governo aveva decretato seduta stante che, d'ora in poi, ogni visitatore straniero in arrivo a New York sarà accolto solo dalle autorità federali. Re Saud ha ascoltato in composto silenzio questa comunicazione e fingendo di non accorgersi che nessuno gli faceva ala al passaggio, entrava regalmente nell'ascensore.

Nel piano di attacco diplomatico alla posizione saudiana era calcolato che una delle principali carte da giocare con sicurezza di successo dovrebbe essere quella di trattare il re arabo con sfarzo e somma cortesia; è una formula che a ragione o a torto molti dirigenti americani ritengono indispensabile al successo di progetti politici.

Eisenhower dovrà ora impegnarsi a fondo, con sorrisi ed amabilità, per far dimenticare al sovrano arabo l'affronto infittogli proprio come primo «omaggio» americano. Il Presidente lo accoglierà personalmente domattina all'aeroporto di Washington (gli ha mandato il suo aereo privato, il Columbine); ma questa eccezionale cortesia, non si trasformerà in un precedente per altri capi arabi, dovendo solo sottolineare in quale considerazione il «padre degli arabi» e «custode dei Luoghi santi dell'Islam» sarà accolto alla Casa Bianca.

Re Saud ha voluto recarsi oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, accolto con deferenza dai rappresentanti di 78 nazioni (assenti i delegati francese e israeliano) e ha pronunciato un discorso.

Il sovrano ha deplorato che l'attuale crisi internazionale sia determinata dalla politica di forza condotta da molte grandi nazioni; si è augurato che i suoi colloqui negli Stati Uniti, ove egli è giunto «su invito del mio amico Eisenhower», conducano al chiarimento di molti problemi e contribuiscano a far diminuire la tensione nel Medio Oriente e ha sostenuto, infine, che i principi che guidano la politica dell'Arabia Saudita sono quelli morali ed anticomunisti con tanta eloquenza predicati da Eisenhower.

Un importante passo in avanti ha comunque fatto oggi la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente. La Camera dei Rappresentanti ha votato contro ogni tentativo di apportare modifiche al progetto del Presidente; 262 i voti favorevoli; 146 contrari. Si prevede che anche il Senato darà parere positivo. E' stato inoltre deciso di compiere un'inchiesta nel Medio Oriente, per accertare il punto di vista delle varie classi sociali arabe nei confronti della «dottrina Eisenhower».

Sono continuati a Washington i colloqui tra il ministro inglese della Difesa, Duncan Landys, e alte personalità del Dipartimento di Stato; sarebbe all'esame, fra l'altro, un progetto di Winston Churchill sulla strategia dei missili intercontinentali e delle armi nucleari.

La situazione tuttavia sembra ancora immatura per un incontro fra Eisenhower ed i Primi Ministri inglese Macmillan e francese Mollet, che — secondo anticipazioni inesatte — sarebbe dovuto avvenire alle Bermude. Il Dipartimento di Stato ha smentito oggi la notizia.

Gino Tomajuoli

Tito offeso rinuncia al suo viaggio a Washington

Belgrado, 29 gennaio.

L'Agenzia ufficiale jugoslava d'informazioni *Tanjug* ha annunciato oggi che il presidente Tito non si recherà in visita negli Stati Uniti, com'era in progetto per la prossima primavera; ciò in seguito alla «campagna anti - jugoslava» svolta da «certi elementi» in America.

L'annullamento della visita sembra causato da alcuni incidenti accaduti in occasione dell'arrivo del re dell'Arabia Saudita in America; personalità politiche hanno osservato che gli Stati Uniti non dovrebbero ospitare con solennità il capo di una monarchia assoluta e perciò anti-democratica. Inoltre, discutendo sul progettato viaggio di Tito, un senatore propose ieri una legge con cui negare i fondi per festeggiamenti ai capi di Stato comunisti ospiti dell'America.

Va comunque ricordato che nessun invito è stato ancora ufficialmente fatto dall'America.



Re Ibn Saud, appena sbarcato nel porto di New York, viene ricevuto dal delegato americano presso l'ONU, Cabot Lodge. Il re dell'Arabia si tratterrà in America due settimane per colloqui sulla «dottrina Eisenhower» nel Medio Oriente (Radiofoto)

Mentre l'Algeria vive ore di minacciosa tensione

Sciopero quasi totale in Francia di operai e studenti nordafricani

Sparatorie a Bordeaux e St. Etienne: un negoziante e un lavoratore uccisi da uomini mascherati - Altri quattro feriti - A Parigi gli universitari arabi iniziano lo sciopero della fame - L'astensione dal lavoro proclamata per una settimana

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 gennaio.

In Francia, lo sciopero dei lavoratori e dei commercianti algerini, che era stato indetto ieri per la durata di ventiquattr'ore, è continuato anche oggi, con una intensità molto maggiore, fino a diventare quasi totale. Ieri la parola d'ordine era stata data dal Movimento nazionale algerino, che è un'organizzazione a tendenza piuttosto moderata, mentre oggi la direzione dell'agitazione è passata al Fronte di liberazione nazionale, molto più estremista, che ha proclamato lo sciopero per la stessa durata di quello che si svolge in Algeria.

Nelle industrie automobilistiche della regione parigina, in cui lavorano migliaia di nord-africani, le astensioni dal lavoro hanno superato il settantacinque per cento ed in certi stabilimenti sono state complete. Una percentuale ancora più alta si è avuta nei cantieri delle opere pubbliche.

Trattorie, caffè, botteghe dei quartieri arabi di Parigi sono rimaste chiuse, meno le poche gestite da commercianti europei, i quali non hanno subito nessuna pressione per unirsi al movimento, ed hanno anzi potuto lavorare liberamente anche con la clientela musulmana. Le numerose forze di polizia, che presidiavano quei quartieri, hanno comunque impedito che si verificassero gravi incidenti: si circolava liberamente nelle strade quasi vuote, sotto gli occhi degli algerini immobili sulla porta delle loro abitazioni, e quella forma di muta protesta faceva una certa impressione.

Molto più impressionante era l'aspetto del quartiere latino, con le strade bloccate da decine di furgoni della polizia. Gli studenti algerini hanno infatti iniziato stamane lo sciopero della fame, cui si sono associati anche tutti gli studenti marocchini e tunisini che frequentano la Sorbona e le altre scuole di Parigi.

C'è stato qualche incidente, non molto grave, in un ristorante universitario, ma in generale la manifestazione si è svolta in un ordine perfetto. Verso la fine della mattinata, piccoli cortei di studenti musulmani e dell'Africa nera, ai quali si erano uniti anche molti studenti francesi, si sono recati alla sede dell'Unione studentesca algerina, dove si è svolta una riunione di protesta nel salone decorato con le bandiere dei tre Paesi nord-africani: Tunisia, Algeria e Marocco.

Erano presenti anche il Presidente e il vice Presidente della disciolta Assemblea algerina e altre personalità musulmane. Numerosi oratori hanno esaltato «la lotta del popolo algerino per la sua indipendenza». Essi hanno esposto le rivendicazioni del Fronte di liberazione nazionale: sovranità del Paese, estesa anche all'esercito e alla rappresentanza diplomatica all'estero; definizione delle frontiere dell'Algeria, compreso il territorio del Sahara; facoltà di opzione fra la nazionalità algerina e lo statuto di stranieri per la minoranza francese; creazione di una federazione nord-africana comprendente anche la Tunisia e il Marocco.

Nelle province, secondo le notizie comunicate dal Ministero dell'Interno, lo sciopero sarebbe stato oggi meno esteso di ieri. Gravi incidenti sono avvenuti però in alcune località. A Bordeaux, il proprietario di un bar, che non aveva osservato l'ordine di serrata, è stato ucciso da un gruppo di persone mascherate. Nei dintorni del grande centro industriale di St. Etienne, un altro gruppo di uomini mascherati è entrato in un accantonamento di operai nord-africani non scioperanti e, in una sparatoria, ne ha ucciso uno e feriti gravemente altri due. Un fatto analogo è accaduto in una località del nord, dove sono stati feriti altri due operai che si recavano al lavoro.

Le notizie che lo sciopero è in via di diminuzione in Algeria potrebbero provocare domani la fine del movimento anche in Francia. Si tratta però di notizie incomplete, che sembrano essere sottoposte ad una rigorosa censura, specie per ciò che riguarda le trasmissioni radiofoniche. A questo proposito Le Monde scrive stasera: «Questa estensione della politica dello struzzo al giornale parlato è opportuna alla vigilia del dibattito dell'ONU? In ogni caso si pone la questione di sapere se i censori di Algeri o di Parigi, che imperversano alla radio, vogliono ad ogni costo aumentare gli ascoltatori delle stazioni private».

La gravità di questi avvenimenti ha spinto un gruppo di personalità francesi, fra cui François Mauriac e numerosi professori universitari, a rivolgere un «appello alla coscienza francese» invitando il popolo ad una riunione silenziosa sul Piazzale degli Invalidi il 2 febbraio dalle 16 alle 17 «per la pace e le trattative in Algeria». Qualsiasi violenza dovrà essere evitata ed i manifestanti non dovranno opporsi se la polizia interverrà per disperderli.

Intanto Guy Mollet ha ricevuto le prime risposte alla lettera che aveva inviato agli esponenti dei partiti politici per ottenere la loro adesione alla sua politica algerina. Per i radicali, ha risposto il presidente Edouard Daladier, che è d'accordo nell'affermare la incompetenza delle Nazioni Unite sul problema algerino, ma in quanto alle intenzioni annunciate dal Presidente del Consiglio, si è limitato a dire che «tale dichiarazione meriterebbe un esame più approfondito».

I repubblicani sociali (ex gollisti) hanno fatto rispondere dal presidente del loro gruppo parlamentare aderendo alla politica governativa «in quanto afferma il mantenimento della Francia in Algeria», ma facendo diverse obiezioni alle misure proposte da Guy Mollet per la pacificazione del Paese.

S. V.

Gli operai algerini al lavoro scortati dai poliziotti

Algeri, 29 gennaio.

La seconda giornata di sciopero non ha registrato oggi incidenti gravi in tutta l'Algeria. Grava tuttavia sul Paese un'atmosfera di accesa tensione. Algeri, Orano, Bona sono presidiate da migliaia di soldati e poliziotti, che scortano gli operai che intendono recarsi al lavoro e vigilano perché i negozi di alimentari rimangano aperti.

Rispetto a ieri, la situazione sembra migliorata. Ad Algeri un quinto dei lavoratori avrebbero rinunciato allo sciopero; tram e filobus hanno ripreso in buona parte a circolare. Il porto non appare più paralizzato. Buon numero di scaricatori si è infatti presentato al lavoro.

Negli scontri di ieri 20 ribelli sono stati uccisi nella regione di Costantina. Otto persone sono rimaste ferite dalla esplosione di una bomba a mano a Saint Barbe du Tletat, a 25 Km. da Orano.

Un progetto del ministro Vigorelli per il riordinamento delle pensioni

Il ministro del Lavoro, Saragat e Romita a colloquio con Segni - Dal 1° gennaio 1958 sarà corrisposta la pensione ai coltivatori diretti

Roma, 29 gennaio.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto al Viminale i ministri del Bilancio, sen. Zoli, e del Tesoro, on. Medici, con i quali ha trattato di alcune questioni connesse all'approvazione ed alla presentazione in Parlamento del bilancio preventivo dello Stato per l'esercizio finanziario 1957-'58. Fra tali questioni la più interessante sembra essere quella relativa alle riserve sollevate dal ministro del Lavoro, on. Vigorelli, e condivise dal vice presidente del Consiglio Saragat e dal ministro Romita (ossia dai rappresentanti del P.S.D.I. in seno al governo) circa il mancato aumento del contributo dello Stato al fondo pensioni della Previdenza Sociale.

E' un problema che si era presentato anche lo scorso anno, quando il contributo venne ridotto a 40 miliardi: quest'anno, l'on. Vigorelli si è battuto in Consiglio dei Ministri perché fosse aumentato di 15 o 20 miliardi, senza ottenere tuttavia soddisfazione. Perciò il Ministro, imitato da Saragat e da Romita, ha tenuto ad esprimere formali riserve, chiedendo anzi che ne fosse fatto cenno a verbale. Il Consiglio ha comunque preso impegno di esaminare al più presto lo schema di progetto, già approntato da Vigorelli, per il riordinamento delle pensioni di invalidità e vecchiaia nonché altri progetti, in corso di elaborazione, relativi ad altri settori della politica previdenziale.

Tra questi è la pensione ai coltivatori diretti che sarà corrisposta a partire dal 1° gennaio 1958. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera a Montecitorio l'on. Paolo Bonomi il quale gli ha illustrato i lavori preparatori per la legge di pensione, attualmente all'esame di uno speciale comitato della Commissione del Lavoro della Camera. Come è già noto, nel prossimo bilancio sono iscritti, nello speciale fondo globale assegnato al Ministero del Tesoro, 7 miliardi di lire che serviranno per il servizio delle pensioni nel primo semestre dell'anno venturo. Il Presidente del Consiglio on. Segni si è incontrato anche con il segretario del PSDI on. Matteo Matteotti con il quale si è intrattenuto sui recenti sviluppi delle trattative in corso fra i sei Paesi della CECA per la attuazione del mercato comune e dell'Euratom.

Altro argomento politico della giornata è stato la proposta, formulata ieri dall'on. Malagodi, segretario generale del P.L.I., sul settimanale del suo partito, *La Tribuna*, per elezioni politiche anticipate a questa primavera. Non sembra che la proposta sia destinata ad incontrare molta fortuna. I democristiani non hanno voluto pronunciarsi, limitandosi a far dire molto genericamente da un loro portavoce che ogni situazione politica può essere riesaminata qualora contingenze politiche ne suggeriscano l'opportunità. I comunisti sono decisamente contrari, al pari dei gruppi di estrema destra; socialisti e socialdemocratici non hanno preso posizione, limitandosi ad osservare che la situazione politica è già tutta in movimento e che, sostanzialmente, si è deciso di attendere come prima scadenza i risultati del congresso socialista di Venezia.

Comunque, a titolo personale, il *leader* della destra socialdemocratica ha dichiarato all'agenzia *Dies* che, «se c'è un partito in Italia che non ha motivo di temere in questo momento il ricorso alle urne, questo è il P.S.D.I., il quale è stato già confortato nelle elezioni amministrative da risultati più che lusinghieri che sembrano premiare la sua decennale politica anticomunista». Simonini ha aggiunto di non escludere che dopo il congresso di Venezia la proposta Malagodi possa effettivamente porsi in termini concreti sul tappeto politico.

Il segretario del P.L.I. si riserva di illustrare la sua proposta alla riunione della direzione liberale, già convocata per venerdì prossimo, sostenendo che il ricorso ad elezioni anticipate è l'unica alternativa all'attuale coalizione di governo. Secondo Malagodi, i liberali non possono attendere oltre che il P.S.D.I. operi una scelta, e dovrebbero quindi ribadire la loro ferma opposizione ad ogni apertura a sinistra che non contempli una precisa dichiarazione anticomunista.

v. g.

Il più ricco di tutti i sovrani

Washington ha preparato a Saud onori d'eccezione e persino Eisenhower lo riceverà all'aeroporto della capitale invece di attenderlo (come fa con gli altri capi di Stato) sulla scalinata della Casa Bianca. Questi atti d'omaggio si spiegano con la lotta impegnata dagli Stati Uniti per salvare il Medio Oriente dalla penetrazione sovietica e tenerlo legato all'Occidente.

Il sovrano non è solo il padrone incontrastato di sterminate ricchezze petrolifere: nel sottosuolo del suo paese si trova un sesto delle riserve mondiali, tre volte più del carburante ancora da estrarre negli Stati Uniti. Saud — fatto assai più importante — è l'unico capo nei paesi arabi capace di far concorrenza al prestigio di Nasser, di limitare l'esplosione di fanatismo xenofobo, di sconsigliare con autorità una più stretta collaborazione fra i paesi del Levante e l'URSS.



Con le cifre sono indicati gli oleodotti del Medio Oriente

Re assoluto e patriarcale, teme la demagogia repubblicana del dittatore egiziano; pieno di orgoglio razziale e dinastico, non ammette che un *parvenu* come Nasser gli tolga la supremazia nel mondo arabo; attaccato alle *royalties* del petrolio, già decurtate di un terzo dopo la crisi di Suez, non vuole perdere centinaia di miliardi per amore del Cairo. Washington conta su di lui per applicare con successo la «dottrina Eisenhower», e spera di trovarlo consenziente, perché il petrolio saudiano è tutto controllato dalla unica società del Medio Oriente a capitale interamente americano.

La *Arabian American Company* (Aramco) è proprietà in parti eguali della *Standard Oil of California*, della *Esso* e della *Texas Co.* e per il restante dieci per cento della *Socony*. La prima concessione risale al 1938; le esigenze della guerra hanno potenziato le ricerche e la produzione ha ormai superato i 47 milioni di tonnellate all'anno. I crescenti immensi profitti vengono divisi sulla base del *fifty-fifty* tra la Compagnia e re Saud, ciò che porta nelle casse del sovrano 200 miliardi di lire italiane all'anno. Questo flusso d'oro ha rivoluzionato le condizioni economiche della dinastia, ma non ha mutato il volto del paese. Gli impiegati dell'Aramco pagano il whisky trentamila lire la bottiglia, poiché il consumo di bevande alcooliche, vietato dal Corano, è punito come un sacrilegio.

Uno dei paradossi più curiosi dell'odierna situazione internazionale è proprio che l'Arabia Saudita ed il suo re si trovino al centro della politica mondiale e siano corteggiati dalla più grande potenza. Il regno arabo vive nelle condizioni di mille anni fa. Dei sette milioni di abitanti, forse tre sono nomadi; appena un uomo su venti sa scrivere il suo nome. Il possesso ed il commercio degli schiavi sono autorizzati dalla legge, ai ladri viene tuttora mozzata la mano, la maggior parte dei trentasei ospedali costruiti dall'attuale re non funzionano per difetto di medici.

Le *royalties* appartengono a Saud, sovrano assoluto di un paese feudale, e servono soprattutto a pagare le enormi spese della famiglia reale. Il re ha poco meno di cento fra mogli e concubine, 25 figli ed un numero imprecisato di femmine; suo padre, morendo nel 1953, lasciò 38 figli maschi legittimi. Ognuno dei 322 principi del sangue riceve un appannaggio di venti milioni di lire all'anno; i fratelli del sovrano, se sono anche ministri, lo hanno di duecento milioni; ognuno dei figli, quando compie 12 anni, riceve in dono una «Cadillac» con autista. Si dice che la nuova reggia costerà una trentina di miliardi.

Non c'è da meravigliarsi che Saud sia il re più ricco e più indebitato del mondo, anche se le sue abitudini sono addirittura spartane. Si abituò all'austerità quando guerreggiava con suo padre, nel deserto. Non ha preso le molte abitudini degli infedeli, pur accettando il progresso tecnico: nei suoi palazzi, gli altoparlanti della radio fanno risuonare soltanto delle preghiere ed i tubi al neon tracciano sui muri dei corridoi i versetti del Corano. Uomo semplice, non porta una corona gemmata, né i segni esteriori del potere. Pensa anzi che la vera maestà sia dimostrata da un supremo distacco personale dal denaro: perciò profonde tesori per i suoi familiari ed i suoi ospiti. Non c'è da stupirsi se ha già speso, si dice, le *royalties* del 1958.

c. c.

CRONACA CITTADINA

Una inchiesta de "La Stampa" tra gli studenti delle medie

Che cosa farai da grande?

Su cento ragazzi di 12 anni soltanto dodici pensano alla laurea; otto sognano di diventare calciatori "perché si guadagna bene e si hanno gli applausi" - La maggioranza aspira all'istruzione tecnica industriale - Le ragazze sono più ambiziose: nessuna pensa alla casa, tutte vogliono un impiego e una posizione indipendente

Abbiamo interrogato 600 giovani e ragazze di diverse età che frequentano le scuole di Torino. L'inchiesta ci è stata facilitata dal provveditore, prof. Ernesto Lama che vi ha contribuito con aiuti e consigli. Gli allievi erano liberi di non firmare le risposte ma, in cambio, abbiamo loro chiesto di essere sinceri, di compilare i moduli con coscienza.

Ecco, per cominciare, i risultati del referendum tra i ragazzi della 2ª classe media: 300 maschi e 100 femmine di dodici anni. La prima domanda era: *Quale personaggio conosciuto attraverso le letture, il cinema, i giornali ammiri di più?*

Al contrario delle aspettative, pare che gli eroi dei fumetti non godano le loro preferenze. Troviamo citato una sola volta «Pecos Bill» e dieci volte «Topolino» che, come tutti sanno, sono i più bonari tra i personaggi avventurosi. Ma i ragazzi ammirano di più Garibaldi, Marconi, Cristoforo Colombo e perfino Newton. Anche Santa Zennaro ed Eisenhower ottengono diversi voti. Pochi, in proporzione, i suffragi per gli sportivi e per gli attori del cinema. Tre bambine hanno segnalato il benefico scienziato Albert Schweitzer e altre tre Don Gnocchi. Un solo voto, quello di una futura ballerina classica, a Mike Bongiorno.

A conferma che i ragazzi di oggi tengono i fumetti in conto di amene letture, ma non di esempi da imitare, 80 maschi e 21 femmine dànno una sorprendente risposta alla seconda domanda: «*Un ragazzo è scappato di casa. Che cosa, secondo te, l'ha indotto a fuggire?*». Senza esitare, replicano: «*Avrà letto troppi racconti avventurosi*». Molti altri tuttavia pensano che abbia avuto un brutto voto a scuola oppure che in famiglia fosse incompreso: «*I grandi non hanno quasi nessuna comprensione per i piccoli*», afferma una futura dottoressa.

I dodicenni di una volta fantasticavano di fare gli esploratori o i prodi guerrieri. Il più fantasioso tra quelli che abbiamo interrogato sui suoi programmi per l'avvenire si propone soltanto di fare il ferroviere perché, spiega: «*Mi piacciono le avventure*». Il più pratico si appresta a diventare macellaio: «*così posso far fortuna ed aiutare i miei*». Ma la maggior parte si entusiasma per un mestiere che gli possa assicurare un buon impiego.

Troviamo un'infinità di futuri disegnatori tecnici, radiotecnici, elettrotecnici, meccanici, geometri, operai specializzati: «*Spero di entrare alla Fiat dove si guadagna bene*», precisano alcuni. Soltanto sei spingono le loro ambizioni fino ad una laurea in ingegneria, e due in «ingegneria atomica». Quattro sono attratti dalla medicina. Uno ha già deciso che sarà sacerdote, uno ballerino classico, tre giornalisti, uno ufficiale di marina, due cantanti e tre corridori ciclisti. Abbiamo poi otto aspiranti calciatori («*perché si guadagna bene e si hanno gli applausi*») e uno solo attore del cinema.

«*I tuoi genitori approvano la tua scelta?*» era il tema successivo. Dalle risposte appare che i genitori, di massima, condividono le aspirazioni più ragionevoli, opponendosi invece al calcio, alla danza, al cinema. Ma troviamo due casi in cui i genitori vorrebbero i figli avvocati mentre essi si ostinano a voler fare uno il meccanico («*Fin da piccolo mi ha sempre appassionato e lo farò ad ogni costo*») e l'altro il chimico. La carriera universitaria, comunque, non è più in cima ai sogni dei padri e ancora meno dei figli. Si prepara una generazione di tecnici, il mondo di domani avrà gli uomini che occorrono.

Le grandi ambizioni si sono rifugiate nelle fantasticherie delle bimbe e anche le famiglie sembrano aver riversato sulle figlie le speranze di fortunate carriere. Nemmeno una bambina ha indicato nella missione di sposa e di madre il suo ideale. Tutte sognano invece un lavoro che dia indipendenza e soddisfazioni. Troviamo undici aspiranti a diventare medico, con preferenza per la pediatria, nove si preparano al mestiere di *hostess*, due saranno geologhe, molte interpreti, giornaliste, professoresse, assistenti sociali, annunciatrici; qualcuna farà la pittrice e altre la ballerina classica. Pochi genitori si oppongono ai loro desideri. Interessante notare che 18 di queste fanciulle indicano come materia scolastica meno gradita *economia domestica*, che giudicano «noiosa»: «*Quanto è noioso stare con i ferri e l'ago in mano*», scrive una futura professoressa.

Un'altra domanda era: «*Hai un vero amico(a)? Se non l'hai ti piacerebbe averlo?*». Quaranta bambine e 31 maschi non l'hanno, ma quasi tutti lo vorrebbero «per confidarsi». Una dice: «*Mi sentirei meno sola nei momenti di dolore e di incertezza*». Un altro: «*Avrò sempre bisogno di qualcuno che mi stia vicino e mi aiuti*». Commoventi appelli che ci rivelano disperate solitudini infantili, ignorate anche da chi sta loro vicino e li ama. Solo nove bambine e un maschio, su duecento, affermano di avere nella mamma la migliore ed unica amica.

Quasi tutte le bambine hanno poi detto che il sacrificio più grande imposto dai doveri scolastici è alzarsi presto la mattina. I maschi, invece, soffrono di stare cinque ore di seguito fermi e in silenzio nei banchi (che alcuni affermano essere troppo esigui); degli orari alternati; dei troppi compiti che non lasciano tempo per i giochi. Un ragazzo ha scritto: «*Quando studio, guardo i passeri fuori dalla finestra e mi sembrano tanto liberi e felici*».

l. b.

Perché non si trovano gli idraulici e i vetrai

«Preferiamo non fare riparazioni: non ci conviene»

La modesta realtà casalinga si prende quotidianamente vigorose rivincite sull'èra della tecnica. Nell'ansia di compiere sempre nuovi progressi l'uomo moderno è rimasto solo ed impotente di fronte ad un rubinetto guasto e ad un vetro rotto.

A sfogliare la guida telefonica sembrerebbe un problema da nulla: nell'«elenco categorico» sono registrati almeno duecento artigiani «lattonieri-gasisti-idraulici» e una ventina di «vetrai-installatori». Le sorprese cominciano nell'attimo in cui si ha bisogno della loro opera. Dopo una dozzina di telefonate abbiamo fatto queste scoraggianti constatazioni: alcuni hanno risposto più o meno seccamente di no; in altre botteghe è venuto all'apparecchio il garzone per dire che «in assenza del proprietario è impossibile disporre»; da altre infine è giunta una vaga promessa: «Verremo ma non oggi, né domani, perché abbiamo molto lavoro, forse la prossima settimana».

I primi ad ammettere la realtà della situazione sono proprio gli interessati. Abbiamo parlato ieri con dirigenti della categoria e semplici artigiani. Tutti ci hanno dichiarato esplicitamente che quando possono rifiutano i piccoli lavori di riparazione perché non hanno convenienza ad eseguirli e mancano del personale adatto: «Alle volte fare una riparazione è più difficile che costruire un impianto nuovo».

I lattonieri e i vetrai hanno oggi molto lavoro redditizio nelle case in costruzione e non hanno tempo per correre dietro alle piccole cose. Una volta i lavori minuti venivano affidati ai praticanti. Con la nuova legge oggi si chiamano «apprendisti», devono essere tenuti in bottega ad imparare il mestiere, durante la settimana hanno diritto ad ore libere per frequentare le scuole di specializzazione, sulla loro retribuzione pesano le assicurazioni sociali, le ferie, la gratifica, ecc... «*Le intenzioni del legislatore* — affermano gli artigiani — *erano ottime. Per noi l'apprendista è però diventato un onere troppo pesante senza adeguato rendimento. Inoltre appena hanno imparato i primi rudimenti del mestiere ci abbandonano per mettersi in proprio a lavorare come cottimisti nei cantieri edili*».

In questa fuga dalla bottega del padrone non c'è solo un desiderio di autonomia, esistono concrete ragioni economiche: il salario di un buon operaio artigiano che lavori per il padrone è di 250-300 lire all'ora; come cottimista indipendente può invece guadagnare 400-450 lire all'ora. Così diventa sempre più difficile trovare qualcuno disposto a curarsi del rubinetto di casa nostra e se viene non bisogna stupirsi quando ci chiede dalle 800 alle 1000 lire per essersi fermato un quarto d'ora.

Gli artigiani spiegano queste tariffe con i conti alla mano: «*Ogni operaio* — affermano — *costa 250-300 lire di salario e 150-200 lire di oneri indiretti. Il totale è di 400-500 lire all'ora. Il tempo che impiega nella riparazione deve essere sommato a quello che occorre per recarsi dai clienti e ritornare. Tirate le somme, il cliente è scontento e noi non guadagnamo niente. Perciò preferiamo rispondere di no*».

Tram contro un camion tre passeggeri feriti

L'incidente in piazza Statuto

In piazza Statuto, alle 10 di ieri mattina, un tram della linea «13» si è scontrato con un autocarro. Tre passeggeri sono rimasti feriti, alcuni altri contusi. L'autotreno con rimorchio, carico di sacchi di cemento, proveniva da corso Principe Oddone; lo guidava il proprietario Luigi Cermenoni, di 47 anni, da Castiglione Olona. Il conducente, avvicinandosi all'imbocco della via San Donato si preoccupava soprattutto di guardare alla sua destra per vedere se la strada era libera. Non scorgeva la vettura tranviaria che, alla sua sinistra, stava attraversando la piazza per imboccare via San Donato.

Il manovratore, Achille Canta, di 41 anno, abitante in via Bagaro 27, riteneva che l'autista avesse scorto il tram e si stesse fermando; invece entrambi i veicoli proseguivano la loro corsa ed entravano in collisione con violenza; il tram veniva sbalzato dalle rotaie e si spostava per oltre un metro dai binari, la parte anteriore della carrozza si fracassava contro il telaio del rimorchio.

I passeggeri contusi venivano subito soccorsi. Alcuni di essi dovevano essere accompagnati all'ospedale Maria Vittoria, dove venivano medicati. Tre donne sono state ricoverate in osservazione per stato di «choc» e ferite: Cecilia Avena, di 36 anni, abitante in via Parenzo 114; Alfonsina Verna, di 19 anni, abitante in via Montevideo 31, e Angela Lano in Canta, abitante in via Ibrario 109.

Per rimuovere il tram e il rimorchio dell'autotreno è stato necessario l'intervento di un carro attrezzi dei vigili del fuoco: il traffico è rimasto sospeso per una ventina di minuti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,5
MINIMA	— 2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 3,1, umidità 88 %, pressione 753,3. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura media stazionaria.

VERSO MEZZANOTTE ERA GIUNTA IN TRENO DALLA FRANCIA

Attirata in un tranello in collina una giovane è aggredita e rapinata

I due malviventi si presentano come incaricati dell'assistenza ai forestieri - In tram a Valsalice in cerca di un albergo - Scaraventata a terra e abbandonata sulla strada



Rosaria Di Marco, di 22 anni, aggredita al capolinea del 13

Pietoso dramma di una giovane emigrante. L'altra sera alle 23,35 arrivava a Porta Nuova con un treno proveniente dalla Francia la signorina Rosaria Di Marco di 22 anni, ritoccatrice fotografa, domiciliata in un paese, Montorio al Vomano, che si trova in provincia di Teramo. La signorina s'era trasferita parecchi mesi fa in Francia e da allora non era più tornata a casa; sabato aveva chiesto e ottenuto una breve licenza di una settimana e domenica notte era salita in treno e, felice, aveva ripreso la via dell'Italia. Non aveva valigie, ma solo una borsa in cui, con alcuni indumenti, aveva riposto la carta d'identità, il passaporto e una somma comprendente 14 mila franchi francesi e 20 mila lire italiane.

Giunta nella nostra città, s'apprestava a trascorrere l'intera nottata nella sala d'aspetto in attesa del direttissimo delle 6,15 per Roma; mentre stanca e istupidita dal sonno entrava nella sala veniva avvicinata da due giovanotti: entrambi erano sui 25-30 anni, uno alto circa un metro e novanta, lievemente claudicante, con un giubbetto di pelle nera e il cappello ben calcato in testa e l'altro di statura assai inferiore, biondo, senza cappello, con il pastrano a quadretti marroni e grigi e una camicia pure a scacchi. I due, con molta gentilezza, domandavano alla Di Marco se avesse bisogno di qualcosa: confusamente facevano capire di essere incaricati da un ente pubblico di aiutare e indirizzare i viaggiatori notturni.

Saputo che la ragazza voleva dormire nella sala d'aspetto si opponevano con vivacità: a breve distanza dalla stazione vi era un piccolo albergo, dai prezzi modestissimi, adibito esclusivamente all'ospitalità di donne sole di passaggio a Torino. La Di Marco abboccava e seguiva i due sconosciuti. Costoro la facevano salire su di un tram della tredicesima linea e non la scostavano se non al capolinea.

— Venga con noi — diceva il più alto dei due — l'albergo è qui, a cinquanta passi.

Era quasi mezzanotte, la località era buia e deserta. La ragazza stava raccontando della sua gioia di essere tornata in Italia, allorché si fermava intimorita.

— Ma dov'è questo albergo? Mi avete portata fuori città...

— Andiamo, non s'allarmi — la esortavano i due — siamo arrivati, ormai...

— Mi spiace. Io rientro in stazione — rispondeva la Di Marco. — Buona notte e grazie.

Si girava per dirigersi verso il capolinea quando i due compari, dopo un brevissimo conciliabolo, le si avventavano addosso. Uno le dava uno spintone violentissimo e la scaraventava contro il muro e poi a terra: l'altro tentava di strapparle la borsetta. La ragazza, benché dolorante e terrorizzata, cercava di resistere: alla fine doveva cedere. I due, con la borsetta, si dileguavano precipitosamente. La Di Marco si alzava a fatica, li inseguiva: li scorgeva salire su di una vettura del «13» e cominciava a gridare: «Aiuto! Aiuto! Fermateli!». Ma la vettura (era l'ultima corsa) partiva e s'allontanava velocemente.

Smarrita, e singhiozzante la ragazza scendeva a piedi sino al Po. Qui vedeva due agenti di P. S. di fazione sul ponte e raccontava a loro la sua disavventura. Dieci minuti più tardi, mentre la Celere compiva una battuta nella zona, la ragazza veniva accompagnata in questura. Ieri la Di Marco ha esaminato decine e decine di fotografie di pregiudicati, ma senza esito: la disgraziata si trova in uno stato di disperazione e di avvilimento che è facile immaginare.

— Una suddita tedesca, la signora Bianca Knapp, residente a Biberach, in Germania, giungeva ieri mattina a Torino e saliva su di un tram della nona linea per recarsi al santuario di Santa Rita onde sciogliere un antico voto: ma nei pressi di largo Orbassano constatava d'essere stata borseggiata. Un ladro le aveva sfilato dalla borsa un portafogli contenente 4 mila lire italiane e marchi per un complessivo di altre 23 mila lire.

Protesta dei commercianti contro il disservizio postale

L'Associazione dei commercianti ha indirizzato ieri alla Direzione delle Poste una protesta contro la lentezza con cui si procede alla distribuzione della corrispondenza.

«Venerdì 25 corrente, alle ore 21, era indetta — scrive l'Associazione Commercianti — una importante assemblea di categoria ed a tale scopo erano predisposti avvisi di convocazione ciclostilati in buste aperte che furono consegnati alla Posta Centrale di via Alfieri — sportello posta voluminosa — salone centrale.

«Il plico, contenente 101 lettere, fu consegnato a detto sportello esattamente alle ore 10,30 di mercoledì 23 gennaio. L'assemblea andò deserta e da una indagine condotta il giorno successivo risultò che nessuno aveva ricevuto l'avviso di convocazione. Gli avvisi stessi, come ci risulta, e come possiamo provare, pervennero con la seconda distribuzione di lunedì 28 gennaio. Ogni commento sarebbe inutile».

I tram per «Mirafiori-sud»

In una riunione in Municipio, alla quale hanno partecipato l'assessore alle aziende municipali prof. Codegone e il direttore dell'ATM ing. Fogliano, si è discusso ieri della necessità di prolungare le linee tranviarie, che fanno capo davanti alla «Fiat Mirafiori», fino al nuovo «stabilimento sud» che sta sorgendo lungo la via Settembrini.

Per due ore senza aiuti in una casetta isolata di S. Mauro

Una donna languiva nella cucina con la faccia e i capelli bruciati

Una scatola di carburo si incendia fra le sue mani e la vampata la avvolge - Un parente soffoca le fiamme con una coperta e poi corre al paese in cerca del marito - Ricoverata in gravi condizioni all'ospedale



Edvige Giordano davanti alla casa con i due figli

L'esplosione di una latta di carburo ha investito una donna alle mani, al viso e alle braccia ustionandola gravemente. L'incidente è accaduto in un'abitazione di San Mauro, una modesta casa in muratura e legno di due vani, uno adibito a cucina e l'altro a camera da letto. Vi abitano i coniugi Andrea Giordano, di 30 anni, ed Edvige Urbisani, con i figli Maria Pia, di 11 anni, e Ottavio, di tre.

Il Giordano è operaio. Da San Mauro, qualche anno fa, era venuto ad abitare a Torino; poi, l'anno scorso, con i risparmi, aveva comperato un pezzetto di terra a San Mauro, in strada del Porto n. 38, buono per costruire una casetta e coltivarci un orto. In attesa di rimettere da parte il denaro per la casa, vi costruì con le proprie mani, nelle ore di libertà, la casetta in pietra e legno e vi si trasferì abbandonando l'alloggio di Torino.

Ieri mattina il Giordano non era di turno al lavoro; tuttavia si era alzato di buon'ora per recarsi in paese a sbrigare una commissione. In casa c'erano la moglie e i figli. La Urbisani si alzava, accendeva la stufa e si de[illegible] e accendeva la stufa.

Alle 7,30 giungeva nella casa un cugino della donna, Giovanni Guidon, di 32 anni, che abita pure a San Mauro e che coltiva ad orto il pezzetto di terra attiguo all'abitazione del Giordano. E' entrato e, prima di incominciare il lavoro, si è fermato vicino alla stufa per scaldarsi. La cucina era illuminata da una lampada ad acetilene, ma la fiamma era fioca. Per quanto il giorno si fosse già levato e si potesse ormai fare a meno della luce artificiale, la Urbisani decideva di caricare il serbatoio della lampada.

Andava a prendere, da un angolo la latta del carburo e si avvicinava alla stufa per caricare il serbatoio. Ma come la donna sollevava il coperchio della latta, i gas che si sprigionavano dal recipiente, a contatto con il calore diffuso dalla stufa, si incendiavano.

Una violenta fiammata investiva la sventurata che lanciava urla di terrore e di dolore. La fiamma si esauriva nel giro di pochi secondi, ma ormai i capelli e gli abiti della donna si erano incendiati. Il cugino della Urbisani balzava nella stanza accanto e afferrava una coperta, con la quale le avvolgeva il capo riuscendo in tal modo a soffocare le fiamme. La poveretta era tuttavia in preda a dolori atrocissimi.

Il Guidon adagiava la ferita sul letto. Intanto i due bimbi, alle grida della madre, si erano svegliati e per lo spavento si mettevano anch'essi ad urlare. L'uomo usciva in cerca del cugino. Il Giordano non si trovava più nel luogo in cui si era recato per la commissione e quindi il Guidon continuava a cercarlo di casa in casa. Soltanto alle 9 Andrea Giordano, informato della sciagura, poteva accorrere al capezzale della donna che era rimasta nella casa in preda a dolori violentissimi. Egli ripartiva immediatamente alla volta del paese per cercare il medico, ma questi era presso un malato. Raggiunto dal Giordano, egli consigliava di accompagnare in paese, con una macchina, la donna.

Doveva così trascorrere un'altra ora penosissima. Finalmente la Urbisani riceveva le prime medicazioni dal sanitario il quale, constatando la gravità del caso, consigliava il ricovero dell'ustionata in ospedale. Con la stessa macchina la donna veniva accompagnata a Torino e ricoverata all'Istituto Maria Adelaide, dove i sanitari la ricoveravano per ustioni di primo e secondo grado.

E' illegale la vendita di latte «Stella» in città

La vendita di latte «Stella» a Torino è illegale. Così ha stabilito in questi giorni la V Sezione del Consiglio di Stato che era stata chiamata a pronunciarsi sulla vertenza in corso dal 1955 fra il Comune di Torino e la Società lombarda produttrice del latte «Stella». Il punto di vista del Comune, che era patrocinato dall'avv. prof. Mario Comba, era che «ove esistano Centrali è vietata la introduzione e lo smercio di altro latte crudo e di preparazioni lattee speciali».

Chiesta la riduzione della Vanoni ai lavoratori

La C.I.S.L. ha indirizzato al ministro delle Finanze, on. Andreotti, un memoriale nel quale si chiede che per i redditi di lavoro venga elevato il minimo non tassabile soggetto ad imposta complementare (Vanoni) e che venga altresì elevata la quota fissa detraibile per ogni familiare a carico (ora di 50 mila lire).

Pro cultura femminile — Oggi alle 17 in via Cernaia 31, conferenza con proiezione di diapositive a colori dell'avv. Baravalle sulla «Fête des vignerons» a Vevey.

Insegnanti elementari — Domani alle 16,30 presso la sede del Sindacato autonomo (via Orfane n. 6), adunanza degli insegnanti per discutere i problemi dello stato giuridico e del trattamento economico.

Specchio dei tempi

Il processo Montesi è anche un fatto sociale - Un sergente dal cuore gentile - Il Medioevo non è ancora alle porte - Le illusioni di un italiano tornato dall'America - Atleti solo in provincia

Un lettore ci scrive da Reggio Emilia:

«I 57 lettori che nello "Specchio dei tempi" hanno riflesso il loro sdegno per l'eccessiva pubblicità dedicata dal giornale al processo Montesi, non hanno, a mio avviso, riflettuto abbastanza. La questione non è di sapere se la vicenda Montesi leda oppur no il nostro onore, ma di stabilire se sia opportuno che i malvagi siano pubblicamente additati e clamorosamente svergognati. I 57 firmatari della lettera chiedono di sapere quanti siano i lettori interessati a seguire giornalmente, attraverso le vistose colonne dei giornali, lo svolgimento del processo. Secondo me, dovrebbero essere tutti, compresi i cinquantasette.

«La vicenda Montesi, se in Italia la democrazia ha un senso, interessa tutto il popolo indiscriminatamente, perché è un fatto essenzialmente sociale, con i problemi che comporta di bonifica umana: per risolverli bisogna conoscerli nelle cause remote che ebbero a determinarli. Non si dica che questo è affare dei criminologi e dei magistrati soltanto. E' affare anche nostro. Quello di seguire in tutti i suoi particolari il processo Montesi è a mio parere un modo efficace di accertamento non solo delle colpe degli imputati, ma del comportamento dei testimoni, degli avvocati, dei giudici stessi e del pubblico ministero.

«Durante il ventennio fascista processi del genere non si svolgevano, o si celebravano a sipario calato per dare l'impressione che in Italia tutto andava bene. Mi credano, i 57 lettori, il male si può salvare dal vizio non occultandolo, ma rivelandolo e denudandone fin le più occulte radici, per estirparlo».

Rodolfo Baruni.

Un lettore ci scrive da Casteldelfino in Val Varaita:

«Sapendo quanto bene "La Stampa" ha già fatto, ricorro al giornale per richiamare l'attenzione dei lettori su un caso veramente pietoso.

«Sono sergente di complemento in Artiglieria da Montagna e da alcuni giorni mi trovo per le escursioni invernali a Casteldelfino in Val Varaita. Qui ho avuto modo di notare l'indigenza in cui vive la quasi totalità della popolazione. Decine di bambini si accalcano ed attendono per ore, al freddo, che venga distribuito il rancio agli Artiglieri sperando ci sia qualcosa anche per loro. Fortunatamente quasi sempre li accontentiamo, ma tra pochi giorni lasceremo questo paese. Chi provvederà a dar loro anche quel poco che potevamo dare noi?

«Ieri ho visto un bambino ed una bambina: in due raggiungevano forse otto anni. Raccoglievano i rifiuti del rancio dai bidoni appositi; chiesi loro che ne facessero e quelle povere e pallide creature mi risposero che quello sarebbe servito loro per cena. Non credo sia necessario aggiungere altri particolari a questo già per triste quadro che non potrò mai dimenticare, ma spero che qualcuno possa intervenire ed alleviare le pene di questi infelici che dovrebbero essere ora nella parte più bella della loro vita».

Sergente Angelo Valimotto.

Un lettore ci scrive:

«Nell'articolo "Le condizioni in Italia della libertà religiosa" pubblicato da *La Stampa*, si legge che un Provveditore agli Studi ha trasferito una maestra elementare giustificando il provvedimento con il suo "persistente atteggiamento anticattolico". (La maestra aveva rivelato agli allievi un segreto terribile: che cioè i regali di Natale non sono portati da Gesù Bambino, ma comprati dai genitori). Più avanti si legge che un contadino è stato condannato ad otto mesi di reclusione senza condizionale per avere calpestato per la strada una immagine sacra.

«Si tratta di leggi e disposizioni e perciò non discutiamo l'operato di chi le ha applicate. Ma mi pare che, andando di questo passo, si possa correre il rischio (con certi elementi presenti nella Nazione, con forte tendenza ad avere mano libera in tutto), di arrivare a leggi che, sorpassata la barriera dei trasferimenti e delle condanne ad otto mesi, giungano al taglio del naso, delle orecchie e della lingua per finire al rogo. Proprio come è avvenuto nel medioevo, durante il quale vennero arse vive oltre duecentomila povere donne, ree (oh, le sciagurate!) di avere avuto commercio... col diavolo!».

Dott. ing. Iginio Malandrone.

Un lettore ci scrive:

«Sono un torinese rientrato a Torino dopo aver vissuto moltissimi anni all'estero in Sud America. Dalla propaganda che si fa per radio, apprendo che si regalano centinaia di automobili alle poche centinaia a cui tocca, basta che siano a posto con il pagamento della tassa che si deve corrispondere per poter tenere una radio in casa.

«Non sarebbe molto meglio che invece di sprecare tanti milioni nell'acquisto di queste automobili, si pensasse di abolire questa tassa che in nessun paese si paga?».

Pietro Nocchini.

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Sono uno sportivo e seguo tutto ciò che avviene nel campo del calcio. Vorrei dire qualche cosa sul "Torino" il quale attraversa la cosiddetta "crisi". Secondo il mio giudizio, la crisi è una malattia che regna soltanto tra le squadre di alto rango, e cioè tra quelle che si considerano troppo nobili e dal passato glorioso. Si è mai sentito che una squadra di provincia sia in crisi? Saranno magari ultime, ma sanno lottare con tenacia e con ardore ed i loro uomini sono dei gladiatori in campo. Perché questo? Perché sono veramente degli atleti, ed anche quando vedono che stanno per perdere, non mollano ma raddoppiano le forze per piegare l'antagonista.

«Lo sport è forza materiale e morale. La lotta deve essere continua. Il "Torino" faccia così e vedrà che ciò servirà molto di più che seguire i consigli e le tattiche di tanti tecnici. Se i suoi giocatori perdono e cadono, non importa, si alzino e continuino la lotta con più accanimento. Vedranno costantemente aumentare le loro vittorie. Facciano conto di essere una squadra di provincia e tutto si risolverà».

Giuseppe Ardissone.

Infelici che muoiono di freddo sotto i ponti della civile Torino

In gennaio quattro uomini ed una donna morti assiderati - Nei tre ricoveri della città soltanto 730 posti - Ogni notte qualcuno bussa invano al "Centro dell'Ospitalità"

Un uomo è morto di freddo sotto un ponte della Dora. Quando l'amico, che divideva con lui la nicchia di pietra è sceso dall'argine per andare a dormire, ha trovato che i topi avevano fatto scempio del cadavere. Questo è accaduto domenica nella nostra civile Torino, dove in gennaio altri tre uomini e una donna sono morti di freddo.

Quante sono le persone che non hanno una casa? L'anagrafe attualmente ne registra 142 e si tratta per lo più di girovaghi: «ma ce ne sono almeno dieci volte tanto» dicono i vigili urbani, gli agenti di polizia, le guardie notturne. D'estate si vedono dormire sulle panchine, lungo i portici. Quando viene la brutta stagione spariscono di colpo. Dove vanno? Nei fienili delle cascine di periferia o sotto i ponti del Po, della Dora, della Stura, dove tra il pilastro e la corrente immiserita dalla magra c'è uno spazio che dà l'illusione di una parete. O nell'atrio della biglietteria di Porta Nuova, che dopo mezzanotte diventa ricetto di mendicanti, di senza casa, di ubriachi. O nei dormitori pubblici, che a Torino sono così pochi da accogliere nemmeno la metà di quelli che lo vorrebbero.

Nell'asilo notturno di via Ormea 119, c'è posto per cento persone. Vi viene concesso il ricovero gratuito a tutti quanti lo chiedono: uomini, donne, bambini. Ci sono persone rimaste improvvisamente senza denaro, dimessi da ospedali e dal carcere, dal manicomio, disoccupati. Entrano alle 20 e alle 7,30 devono lasciare le camerate che sono cinque, tre per gli uomini, una per le donne, una per le mamme coi bambini. Dormono al caldo, con coperte e lenzuola. Ricevono anche un piatto di minestra (quando i fondi dell'ente lo consentono) all'entrata e se vogliono possono fare la doccia. C'è un ambulatorio annesso alle camerate dove un medico quasi tutte le sere distribuisce medicinali e consigli. Ma la fortuna dura poco. I ricoverati possono usufruire di questo asilo soltanto per 15 giorni. Poi devono passare almeno 2 mesi per ottenere di nuovo ricovero. «*Bisogna pur stabilire un turno* — dice il presidente — *ma si cerca sempre di venire incontro alle necessità più gravi, che le autorità via via ci segnalano*».

Al piano di sopra, in una camerata funziona la «Fondazione Fornaca»: ci sono 60 posti per operai disoccupati da non oltre due anni: anche qui l'ospitalità vale soltanto per la notte, dalle 20,30 alle 7 del mattino. Gli operai devono avere il domicilio di soccorso a Torino, cioè avere la residenza da più di due anni. Ognuno di loro riceve un sussidio di 200 lire al giorno per 30 giorni. Poi viene congedato dal ricovero. Ci può tornare dopo un anno, o anche sei mesi, se nel frattempo avrà trovato lavoro e l'avrà nuovamente perduto non per sua colpa.

C'è un terzo luogo a Torino, dove i diseredati, quando ci trovano posto, possono passare la notte. E' il «Centro dell'ospitalità» di via Moncrivello. Ogni sera c'è qualcuno che bussa invano a questa porta. I seicento letti sono sempre occupati, perché in via Moncrivello, che è un ricovero temporaneo dell'ECA, non c'è limite di soggiorno e gli ospiti possono trattenersi all'interno, in uno stanzone comune, anche durante il giorno. Il ricovero è gratuito per chi non possiede nulla; chi gode di una piccola pensione o di qualche provento di lavoro paga 50 o 100 lire per notte. Tutto qui: a Torino, per chi non ha casa, né lavoro, e vive in stato di completa indigenza, ci sono in tutto 730 letti. Per gli altri l'addiaccio, o quando hanno qualche soldo, le locande d'infimo ordine, dove si paga 200 lire per notte.

«*Nel prossimo inverno* — dice l'avv. Desani, presidente dell'ECA — *funzionerà l'albergo per i meno abbienti in piazza Cimarosa. Ci sarà posto per 250 persone in momentanea attesa di sistemazione. Costerà 120 milioni: la costruzione è già arrivata al tetto*».

Bertero commissario all'A.C.T.

Il sindacalista Oreste Bertero è stato nominato dal ministro del Lavoro, on. Vigorelli, commissario straordinario dell'Alleanza Cooperativa Torinese. L'incarico — in sostituzione del prof. Dramis, morto recentemente a Milano — dovrebbe durare fino a giugno.

Un sarto colto da improvvisa follia tenta di uccidere la moglie e la figlia

Dramma in via Andrea Doria - Alle grida delle donne ferite a coltellate accorrono i vicini e l'uomo fugge - Si è costituito agli agenti della Prefettura

Un sarto di 63 anni, abitante in via Andrea Doria 19, ha aggredito ieri mattina la moglie e la figlia con un coltello a serramanico. L'aggressore è Ciro Borrelli: di carattere violento, in questi ultimi tempi andava soggetto a manie ossessive. Odiava tutti i congiunti, ma in special modo la moglie, Marianna Cosenza, di 46 anni, e il figlio Renato, di 20 anni; s'era messo in testa che non fosse suo. Ma non risparmiava le sue scenate e le invettive anche alla figlia Rosa, di 18 anni, dattilografa.

Già da un paio di anni non aveva più clienti: il suo temperamento iroso non ammetteva consigli né osservazioni, né tanto meno rimproveri quando sbagliava. La moglie manteneva la famiglia andando a lavorare in un colonificio di corso Giulio Cesare. Il figlio, che è idraulico, alcuni mesi or sono era costretto ad abbandonare la casa perché il padre gli rendeva la vita impossibile.

Ieri mattina alle 7 e un quarto la Cosenza stava recandosi al lavoro. Quando apriva la porta per uscire, il marito, che era in cucina, le balzava alle spalle, la raggiungeva sul pianerottolo e le vibrava due coltellate alla spalla destra, che per fortuna il cappotto della donna attutiva. La poveretta si metteva ad urlare invocando aiuto. La figlia, che stava alzandosi, si precipitava fuori dall'alloggio in soccorso della madre. Coraggiosamente, la ragazza tentava di fermare la mano del padre. Nella colluttazione che ne seguiva la giovane veniva ferita ad una mano. Frattanto, alle grida delle due donne, accorrevano i vicini. L'aggressore, vistosi in pericolo, scendeva precipitosamente i quattro piani e si dava alla fuga.

La Cosenza e la figlia venivano accompagnate al S. Giovanni Vecchio dove i sanitari medicavano le loro ferite giudicandole guaribili in dieci giorni. Poco dopo l'aggressione, il Borrelli si presentava a un agente in servizio davanti alla Prefettura raccontando di avere ferito la moglie e la figlia. In stato di arresto, veniva accompagnato al commissariato Castello.



Rosa Borrelli di 18 anni

Proteste dei lettori

✱ «La domenica mattina faccio quattro passi sotto i portici e quasi sempre in piazza San Carlo mi capita di vedere al lavoro i truffatori delle "tre carte", con la loro squadra di compari e di vedette. Di tante guardie che ci sono a Torino, neanche una che si trovi a passare, verso le 11 dei giorni di festa, sotto i portici di piazza San Carlo?».

✱ «Anch'io protesto contro lo "smog": porta gravi danni alla nostra salute, e per giunta — così ho letto l'altro giorno — può disturbare il sistema di distribuzione dell'energia elettrica. Non basta istruire i fuochisti e pregarli di curare la buona combustione nei focolai. Rimedi più radicali ci vogliono, prima che il cielo di Torino sia sporco come quello di Londra. L'Ufficio d'Igiene deve ottenere che il Sindaco imponga l'uso dei depuratori in tutti i caseggiati».

✱ «Vengo spesso da Caluso a Torino per pratiche in Prefettura. Non capisco perché sia stata soppressa la fermata del 12 e del 18 in piazza Castello all'imbocco dei Giardini Reali: era la "fermata dei segretari comunali" e di tutti quelli che giungono di fuori per recarsi al Palazzo del Governo. Il criterio della distanza tra fermata e fermata non è un metro assoluto. L'A.T.M. potrebbe anche ricordarsi delle necessità di gran numero di passeggeri».

STATO CIVILE

Baudino Alberto, a. 75, v. Susa 31; Sacchetti Martino, a. 72, v. Malone 26; Ripamonti Elisabetta in Ghia, a. 53, v. Richelmy 1; Boggione Giovanni, a. 72, v. P. Fort. Calvi 32; Brandoni Maria ved. Marcori, a. 76, c. Casale 120 bis; Bandino Giovanni, a. 82, v. Bagetti 25; Bertone Giulia ved. Benna, a. 84, v. La Loggia 30; Paretto Ernesta ved. Ferrero, a. 88, c. Vigevano 42; Giraudo Maria ved. Fociale, a. 85, v. G. Dina 79; Chessa Matteo, a. 51, v. Garessio 3; Aimone Giovanni, a. 66, v. Salabertano 55.

Deceduti in ospedale: Banducce Luigi, a. 54; Pulvirenti Paolo, a. 21; Sanerica Giulia in Venera, a. 32; Sorgne Antonio, a. 88; Truffarelli Egle in Vitali, a. 53; Brusati Vincenzino, a. 47; Caderia Gino, a. 30; Forzio Annibale, a. 76; Amberti Carlo, a. 46; Scaglia Maria, mesi 3; Palmieri Maria ved. Marcone, a. 82; Massaro Emilio, a. 56; Ivel Ricci, a. 44.

Morti 34 - Nati 36 - Matrimoni 10

Per i due vecchi al freddo

Abbiamo consegnato ai due vecchietti di via Vercelli 109, Maria Zecchi e suo marito, la somma raccolta dai lettori perché il loro inverno sia meno crudo. Ecco le ultime offerte:

R. B. L. lire 5000; Annie 500; Mariani Mario 1000; Maurizio 1000; Giorgino 1000; Per i nostri morti 1000; M. C. (Saluzzo) 3000; Maria Adelaide S. V. 3000; N. N. 3000; Germano Annita 500; N. N. N. 1100; In suffragio dei morti M. G. 1000; M. C. S. 500; R. Berio 500; Una mamma e figlia 3000; Una III Media di Genova 5000; N. N. 5000; Un gruppo di lavoratori del Cotonificio «Wild» (Pianezza) 3000; Dina C. 500.

Coca e Carletto, lire 1000; A. M. 2000; S. M. 1000; E. B. 1000; C. C. 500; N. N. 3000; P. R. in onore a S. Teresina del B. G. 500; Donatella 5000; Anna e Rosanna Giordana 1000; F. Amedio 1000; Per i due vecchi senza fuoco e senza luce 5000; E. Montano (Biella) 5000; Nini 1000; A. E. 1000; Cicilia 1000; Carlo ed Elena 1000; Una mamma 2000; In memoria della nonna, Roberto 500; Gianotti Maria 2000; Un vecchio povero ma al caldo 500; C. F. 1100; M. Pei 2000; Un abbonato de «La Stampa» 1000.

Totale L. 67.300. Totale precedente L. 175.300. Totale generale L. 280.600.

Versaglia

In uno «specchio dei tempi» di questo mese uno statale torinese deplorava la notizia apparsa sui giornali, di ricche befane offerte nei Ministeri alle famiglie degl'impiegati (qualcuna di quelle distribuzioni le abbiamo poi viste al cinema), mentre i dipendenti degli uffici periferici erano stati lasciati all'asciutto. La lagnanza era giusta, e spero sarà tenuta in conto. Il bilancio statale ha tali risorse, tali pieghe, tali saccocce occulte, tali residui e possibilità di storni — come resterebbe attonito, se risuscitasse, un ragioniere generale dello Stato del 1915 — che sarà ben possibile per la befana del '58 ricordarsi anche degl'impiegati delle Prefetture, delle Intendenze, del Genio civile.

Ma l'episodio così piccolo portava a rimeditare sul profondo mutamento in un terzo di secolo non solo del costume, ma dell'intima struttura italiana: quella che non s'insegna nei corsi di diritto costituzionale, ma che è poi la sola che conti.

L'Italia della prima guerra mondiale era ancora «l'Italia delle cento città». Negli addobbi di orrido gusto ottocentesco che subiva la capitale all'arrivo di ogni sovrano straniero venivano fuori i pennoni con lo scudo ed il nome delle cento città. Retorica, che adombrava però la realtà di un'Italia decentrata e che aspirava a restarlo. Tutto vi concorreva: anche lo spirito antifrancese e l'ammirazione della intera classe colta per la Germania, Paese decentrato, che aveva a Berlino la capitale politica, a Monaco, si diceva, quella artistica, a Bonn ed Heidelberg le famose università, a Lipsia il tribunale dell'impero, nelle città anseatiche i grandi centri commerciali. I vari uomini di governo che si succedevano al potere avevano una città diversa da Roma cara particolarmente al loro cuore: tutti, da Lanza e Minghetti fino ad Orlando e Nitti. Avveniva a momenti che il foglio dove si cercava la nota politica significativa fosse la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo od il giornale di Brescia, se erano al potere Giolitti o Zanardelli.

Crispi nell'estate del '70 aveva mosso cielo e terra perché l'Italia andasse a Roma; ed aveva il senso della grandiosità; già con Vittorio Emanuele II lamentava che Quirinale e Montecitorio fossero sedi indegne per la Reggia ed il Parlamento, che non ci fosse a Montecitorio un trono stabile in bronzo ed oro come c'era ad Westminster (ed il Re rispondeva, come avrebbe risposto Einaudi: «Come si fa con la carta-moneta?»); Crispi voleva la capitale con le sue strutture speciali; ma in fondo amava non solo Palermo, ma pure Napoli dove trascorreva i periodi di riposo, assai più di Roma; ed era sincero quando nel marzo '81 difendendo alla Camera una legge speciale per Roma, evocava Napoli, Firenze, Milano, Torino, Venezia, «e tutte infine le cento città, le quali hanno una vita, una storia, un passato che Roma stessa rispetta e che non potrà mai turbare né annientare. E' una fortuna per la nostra penisola di essere coronata di tante gloriose città, il che ci porta ad un grande beneficio che non ci fa temere né le rivoluzioni, né i colpi di Stato. Se mai in Roma il popolo sorgesse per imporre all'Italia un Governo di suo gusto, tutte le altre città si ribellerebbero, e verrebbero a conquistare Roma ed atterrarla.» (visione di una Italia 1848: ma la realtà della Italia decentrata superava tale visione).

Purtroppo a Mussolini nessuna città era particolarmente cara. Solo Milano gli aveva arriso, ma con contrasti; e non vi era vissuto abbastanza a lungo per esservi davvero radicato. E nemmeno più di lui era suscettibile di soggiacere alla suggestione degli archi e delle colonne, ed anche alla deteriore rettorica della romanità, come ai più pazzeschi progetti urbanistici a base di colonnate, obelischi, fontane monumentali susseguentisi senza fine, e senza preoccupazioni dei problemi reali dell'urbanistica.

Così tutto si accentrò alla capitale: il *Credito Italiano*, le società di navigazione, l'officina carte valori: enti, uffici, comandi.

Dopo il '45, non vorrei offendere alcuno, ma l'Italia non ebbe più governanti che sentissero lo Stato: forse l'Europa, certo il partito; forse gl'italiani, ma la struttura giuridico-economica dello Stato, no. Questa fu abbandonata ai capidivisione; e per questi, dovunque nati, l'accentramento coincide con il potere; ed ogni uomo ama il potere.

Né gl'italiani reagirono nel solo modo in cui sarebbe stato virile reagire: non con i campanilismi, col mal volere delle regioni più ricche verso gl'italiani delle regioni più povere che picchiano alle loro porte; ma richiedendo autonomie. Proprio l'aspirazione all'autonomia mancò dov'era più da attendersela, in quelle provincie dove sempre si era più detto male della burocrazia, cui nessun giovane accorreva, dove più si era a parole oppugnata la centralizzazione romana. Non ci si batté per avere le regioni piemontese, ligure, lombarda, con quante attribuzioni possibili; i Comuni non si unirono, oltre i partiti politici, in leghe, per chiedere possibilità d'iniziative, abolizioni di controlli, anzitutto il diritto di scegliersi i loro segretari.

Si è così ricostituita una Versaglia: manca il re sole («Ei la gloria e il valore, egli le scuole E l'armi, ei l'arte ed ei la verità, Egli era tutto in tutti: egli era il sole Che il mondo illustra, e non s'accorge e sta»), ma ci sono in ogni ufficio, in ogni ente parastatale, centinaia di solicini. Ed ogni funzionario, ogni magistrato, ogni ufficiale, sa che è bene restare vicino al sole, allontanarsene il meno possibile: non feudi o pensioni di grazia, come dava il re sole, ma sinecure, splendidi alloggi in proprietà ottenuti a condizioni di favore, porte aperte ai figli negl'infiniti enti a partecipazioni statali. Anche negli alti uffici, guai ad allontanarsi dalla capitale a lungo, a farsi dimenticare: è opportuno essere proconsoli il cui ufficio alla periferia non duri oltre un anno: se no resta chiusa la porta ad ulteriori fortune. E come i grandi finanzieri, gli arditi navigatori, i creatori di colonie dovevano venire ad imperrare i consensi a Versaglia, e riverire se non il re sole, qualche cortigiano che ne avesse i favori, così i grandi uomini di finanza, i grandi industriali, ben sanno che il più abile progetto può essere infranto dalla ostilità di un capodivisione.

Gli Stati Uniti con la capitale che non è una delle maggiori città, con New York, Chicago, Boston, San Francisco che tutte tanto pesano nella vita del Paese, sono Stato-guida in molte cose, non nella nostra struttura.

Nulla obiettivamente di male in ciò. Come per gli uomini sono infinite le vie che conducono al bene ed al male, così per le collettività, molteplici sono le strade che portano ad un medesimo risultato. Ci può essere un grande Stato tutto accentrato intorno alla capitale.

Ma nella vicenda italiana si sente che c'è qualcosa che non torna. Non solo la resistenza della capitale alla industrializzazione (che non ha Parigi), ma per il dato che i maggiori giornali, le maggiori case editrici restano fuori; possono sedere a Roma i direttorii dei partiti, ma ciascuno ha una massa di manovra che si accentra in date regioni. La centralizzazione serba qualcosa di artificioso, resta sempre e soprattutto burocratica. Dò ragione a Benedetti quando afferma che la Roma pacioccona di Baldini svanisce (anzi è già svanita), ma non convengo che svanisca quella impiegatizia. Né scorgo una mèta che si profili alla irrequietudine di una massa d'immigrati oltre la legittima mèta di ciascuno, di campare la vita.

Oggi siamo tutti europeisti. Né certo mi sento nazionalista io. Ma l'europeismo di molti mi ricorda lo scetticismo profondo, e forse errato, di Giustino Fortunato per tutte le classi sociali del Mezzogiorno, e la sua fiducia, in un certo periodo, di un risanamento del Sud che venisse dal funzionario settentrionale.

Siamo pure europeisti, ma proponendoci di portare in una futura consociazione o federazione il Paese più sano, più vivo, che sia dato pensare. Un Paese dove non tutti potranno avere le stesse mète, ma ogni gruppo avrà idee chiare, avrà rinnegato la pigrizia mentale delle formule nebulose, avrà una sua pianificazione con le tappe da raggiungere nei successivi momenti, con i mezzi da usare. E per la formazione di questo Paese, nel periodo che ancora resta prima che la consociazione o federazione davvero si formi, la mia fiducia va alla periferia, non al centro. Ad una rivendicazione delle funzioni di governo, di direzione economica e culturale, del diritto ad operare liberamente in casa propria, da parte di quei gruppi, di quelle regioni, che possono fare da sé, dare e non attingere al fondo della solidarietà nazionale.

A. C. Jemolo

TYRONE POWER IN FAMIGLIA



L'attore americano Tyrone Power si è incontrato dopo molto tempo con la moglie, l'attrice Linda Christian, e con le figlie Romina e Taryn a Saint Moritz (Telefoto)

IL MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI

Quindicimila funzionari domandano di farne parte

A che si deve lo strano fenomeno? Si pensa forse che l'istituendo dicastero possa rappresentare la Mecca per i burocrati di ogni grado?

(Nostro servizio particolare)
Roma, gennaio.

L'atto di nascita del ministero delle partecipazioni statali è stato firmato sin dal 22 dicembre dal presidente della Repubblica ma non è apparso, ancora, sulla *Gazzetta ufficiale*, la raccolta delle leggi e dei decreti che è — e non solo figurativamente — il registro degli atti di stato civile di tutti i nostri istituti: quelli che scompaiono e quelli che nascono. Il decreto, o se più piace, la legge istitutiva del *diciassettesimo* dicastero (sono pochi, sono troppi i ministeri in Italia? ci si potrebbe domandare a questo proposito, ma è un'indagine che esula da questa sede) giace nel cassetto del tavolo del presidente del Consiglio.

«Munito del sigillo dello Stato» e controfirmato dal guardasigilli, il decreto apparirà sulla *Gazzetta ufficiale* e diverrà operante, acquisterà, vale a dire, forza di legge, solo allorché l'on. Segni giudicherà superate od appianate, in sede politica, le complicazioni e le diatribe che hanno coronato la nascita, in potenza, del nuovo dicastero. Si tratta di un organismo che dovrebbe scostarsi, nella sua attività — così, almeno, tutti si augurano —, dalla prassi immobilistica e podagrosamente burocratica di cui è schiava, da noi, la generalità dei ministeri: un organismo snello, agile, sdegnoso della *routine*, illuminato nelle decisioni, sollecito nelle realizzazioni. E' per questo — e non solo quale premio alla fedeltà dimostrata al quadripartito, pur essendo restati fuori del governo — che i repubblicani hanno rivendicato il diritto a veder posto a capo dell'istituendo dicastero uno dei loro.

E un nome essi hanno fatto: quello dell'on. La Malfa, la cui formazione, come *homo economicus*, è avvenuta all'insegna ed alla scuola dell'iniziativa privata. Ma al nome di La Malfa, i gruppi parlamentari democristiani hanno opposto altri nomi, sostenendo che il titolare del nuovo dicastero ha da essere scelto nelle loro file. Di qui l'imbarazzo dell'on. Segni e la sua decisione di tenere nel cassetto il decreto, sino all'appianamento del conflitto; sino a dopo il congresso del P.S.I., che è considerato un evento dal quale possono attendersi svolte nella nostra vita politica. Senonché ai clamori che l'atto di nascita del nuovo ministero ha suscitato in campo parlamentare, si è accompagnato uno sfrenato moto di inquietudine nel campo dei burocrati e dei funzionari ministeriali. Dai *gros-bonnets* agli umili archivisti, tutti vorrebbero essere trasferiti al nuovo ministero, che è ancora di là da venire, e per il quale, ancora deve essere scelta la sede.

Attesta l'*Informazione parlamentare* che più di quindicimila sono, a tutt'oggi, le domande avanzate da funzionari di ogni grado per essere trasferiti al ministero delle partecipazioni. Si sa, e lo confermano sociologi e psicologi, che gli scontenti della propria sorte sono ben più di quelli che della propria sorte si ritengono paghi. Ma tenendo presente che gli assegni di un funzionario qualsiasi (direttore generale, capo divisione e capo sezione) così come quelli degli impiegati subalterni, confinati ai gradi ultimi della gerarchia, sono esattamente pari, qualunque sia il dicastero nel cui ambito prestano la loro opera, viene da chiedersi: quali sono i calcoli e le prospettive, quale l'aspettazione ed il miraggio che sospingono un così cospicuo numero di burocrati a dare l'addio al proprio posto, ad abbandonare il vecchio ministero in cui han visto compiersi le tappe della loro carriera per essere trasferiti nel nuovo?

Allorché fu soppresso il ministero dell'Africa italiana, si faticò non poco per trasferire alle dipendenze degli altri ministeri gli 8 o 9 mila dipendenti: la più parte, anzi, preferì abbandonare l'amministrazione. Ora, questo moto frenetico per arrivare da quello delle finanze, dell'industria, dei LL. PP., della giustizia, ecc. ecc., al ministero delle partecipazioni è sollecitato dalla consapevolezza che ognuno dei presentatori delle quindicimila e passa domande ha potuto radicare in sé, circa le proprie attitudini a servire meglio lo Stato nelle nuove funzioni ed a salvare, in conseguenza la patria, o è incoraggiato dalla ipotesi che l'istituendo dicastero possa rappresentare la Mecca per i burocrati di ogni grado? Nelle meditazioni cui l'on. Segni ha dimostrato di volersi indugiare con i suoi temporeggiamenti, dovrebbe farsi strada anche l'esame e la valutazione di questo problema.

C'è, purtroppo, da noi, una tradizione radicata ed inveterata e che taluno ha definito scandalosa. Negli enti e negli istituti cui il Tesoro partecipa con l'erogazione di capitali o di cui si accolla, a fine esercizio, l'intera passività, i *gros-bonnets* della burocrazia siedono nei consigli di amministrazione o nei collegi sindacali, e, qualunque sia il risultato economico della gestione, percepiscono assegni e medaglie di presenza. Solo per questa ragione — si dice — molti enti inutili e che avrebbero dovuto essere soppressi da tempo, sono stati mantenuti in vita. E' questo andazzo e questa tradizione che si vuol perpetuare?

Prima di decidere l'istituzione del ministero delle partecipazioni, il Parlamento ha deciso la soppressione degli enti parassitari sovvenzionati dallo Stato. Ma per molti di questi enti — passivi, nefasti per l'erario — il giudizio sull'opportunità della soppressione è stato riservato al Tesoro, vale a dire, ai burocrati. Senonché gli intendimenti da cui è mosso il Parlamento nel decidere l'istituzione del nuovo dicastero sono stati dettati dalla necessità di smobilitare. Ed è un principio, un punto fermo, cui applaudono i cittadini ed i contribuenti tutti; se si consentisse di gonfiare o perpetuare una situazione che ha cagionato, già, all'erario una emorragia senza fine, si tradirebbe l'aspettativa generale, si vulnererebbe l'interesse collettivo.

Francesco Argenta

—= GRANDE AMORE DEI BOSCHI IN INGHILTERRA =—

La piantagione degli alberi ostacolata dalle tasse ereditarie

E' un "investimento" che raramente giunge a maturazione nello spazio della vita di un uomo - E il fisco infierisce poi sull'eredità, spietatamente - Ma gli inglesi si battono tuttavia per conservare il patrimonio arboreo e possibilmente arricchirlo - 64 telegrammi di congratulazione per una quercia salvata - Con la trovata di una "Danza sacra" un conservatore delle foreste è riuscito a far piantare dagli indigeni del Kenia 12 milioni di alberelli

(Dal nostro corrispondente)
Londra, gennaio.

Il signor Dudley Glanfield, che fa l'agricoltore nel Surrey, ha ricevuto 64 telegrammi di congratulazione da altrettanti ammiratori anonimi. Questo perché ha saputo difendere — dando battaglia e sconfiggendo gli attaccanti — una delle dodici splendide querce che danno il nome alla sua fattoria.

Le cose sono andate nel modo seguente. L'Ente Nazionale per l'Industria Elettrica aveva bisogno di far passare un nuovo impianto ad alta tensione in quella zona e chiese il permesso all'agricoltore di piantare un grande pilone in uno dei suoi campi. L'agricoltore si rifiutò e ne risultò una causa. Il giudice riconobbe le ragioni dell'Ente Elettricità e questo ente mandò un camion con un esperto e due manovali — e tutti i ferri necessari — a preparare il terreno.

Ma secondo l'Ente il pilone doveva esser piantato proprio nel luogo scelto in cui si trova, al momento, un albero vecchio di circa trecento anni, pieno di dignità e di nobile aspetto. Il signor Glanfield, che già livido di rabbia per aver perduto la causa aveva messo al cancello un cartello con scritto «Attenzioni, campo minato», stette ad osservare dalla finestra i movimenti della squadra nemica. I manovali scesero dal camion e, agli ordini del capo squadra, si avvicinarono alla quercia, si levarono la giacca e cominciarono a lavorare d'ascia. Pochi istanti dopo, l'operazione veniva interrotta: l'agricoltore si avventava contro il caposquadra e ne succedeva un tafferuglio. Prima che gli animi si accendessero eccessivamente il caposquadra pensò che non era il caso di pagare tanto di persona l'avanzare del progresso scientifico — probabilmente anche lui aveva guardato con tenerezza alla vecchia quercia che aveva l'ordine di abbattere — e dichiarò: «E va bene. Per quel che mi riguarda noi abbiamo finito». Diede ordine ai manovali di ricaricare gli strumenti sul camion e la squadra riparti senza aver adempiuto alla propria missione. La quercia era salva.

Questa cronaca, riferita dai giornali, non poteva non scatenare immediatamente ostilità nazionale verso l'Ente Elettricità e ammirazione verso l'agricoltore perché le offese contro il paesaggio occupano il secondo posto nella graduatoria delle cose che destano indignazione agli inglesi. Il primo posto è occupato — saldamente — dalla crudeltà verso gli animali e il terzo — oggi ed una certa distanza — dalle violazioni della libertà personale.

Non passa stagione senza che questa o quell'altra zona d'Inghilterra venga dichiarata zona intoccabile. Ad ogni anno che passa gli inglesi sembrano diventar più gelosi delle bellezze del loro Paese e più tenacemente attaccati alle sue forme. Il taglio di una siepe o perfino la stuccatura di un vecchio muro provocano lettere adirate ai giornali. Ed è delizioso vedere come sono affezionati ad un ciuffo di olmi in cima ad una collina tutta erbosa, ai salici che si chinano su un laghetto, al vecchio olmo che sta ai bordi dell'aeroporto o addirittura ai cespugli disordinati che stanno vicino alla riva del mare in un punto del Galles.

Ogni qualvolta si parla di una strada nuova — o della rettifica alla curva di una strada — divampano polemiche ardenti, in difesa di un ponticello o di un vecchio tronco, di una casetta decrepita o di un mulino a vento e, soprattutto, dei loro bellissimi boschi. Gli annunci delle nuove stazioni atomiche hanno destato più ira per il male che possono fare ad un pezzo di paesaggio che non entusiasmo per il bene che possono fare all'economia del Paese e al tenore di vita dei suoi abitanti. Vi è, in questo amore inglese per gli alberi, una grande saggezza estetica, una grande saggezza economica e una grande saggezza agricola. Alcune delle più belle querce rimaste ad ornare il paesaggio furono piantate ai tempi delle grandi guerre navali, quando il legname per i cantieri rappresentava un buon investimento a lunga scadenza. (E' curioso legger nelle cronache antiche come anche allora l'amore per il paesaggio portasse il pubblico a criticare coloro che, con il piantare i boschi, alteravano il profilo e il volto noto del paesaggio). Ma a poco a poco quegli alberelli si sono amalgamati nella scena e nella vita della gente e vengono oggi difesi con l'ardore mostrato dall'agricoltore Glanfield e dai suoi 64 corrispondenti. Il personaggio principale di questo amore inglese è il signor Richard St. Barbe Baker, fondatore di una società chiamata Gli uomini degli alberi, figlio di un orticultore la cui vita è tutto un girovagare dalle foreste del Canadà a quelle del Kenia, dove giunse nel 1920 come «Vice-conservatore delle foreste». Trovatosi anche lì di fronte allo sciupato diboscamento senza discernimento — i negri cercavano di conquistare alla foresta terra da coltivare — egli inventò la «Danza degli alberi», una specie di sagra di tribù alla quale potevano partecipare soltanto i guerrieri che avevano piantato almeno dieci alberi durante l'anno precedente. Con questa trovata egli riuscì a far piantare dodici milioni di alberi.

Passato in Nigeria — ad esperimentare con foreste di mogano — e in Palestina in Australia e in Nuova Zelanda egli giunse in California per lanciare una campagna per salvare gli splendidi boschi rossi di sequoie. L'ultima sua impresa è stata — a 67 anni — la traversata del Sahara con un camion pieno di semi di pesca, per «arrestare il processo di erosione e degenerazione in deserto» delle terre ancora fertili. Dice che se si riuscisse con gli alberi «a sconfiggere il deserto» ci sarebbe, in tutto il Sahara «abbastanza terra per far di tutti i soldati professionisti del mondo dei buoni agricoltori».

In Inghilterra, secondo i piani attuali, per la fine del secolo dovrebbero esser piantati cinque milioni di acri di bosco. I boschi più belli sono quelli misti, che si arricchiscono non soltanto dalla varietà delle specie — e quindi degli effetti — ma anche dalla varietà delle età degli alberi. Ma quelli che rendono di più, perché sono i più facili a tener liberi dalle gramigne, sono quelli d'una sola qualità di albero e piantati per di più in filoni regolari.

Soltanto l'economia del Paese che tanto ama gli alberi rende oggi assai difficile ai suoi cittadini di piantare un bosco. Questo è un investimento che raramente giunge a maturazione nello spazio della vita di un uomo, e le tasse ereditarie, quasi invariabilmente, si mostrano anche più spietate che non l'Ente Nazionale per l'Industria Elettrica.

Il pubblico però non si limita a protestare; è disposto a dimostrare concretamente questo amore per gli alberi. «Gli amici del distretto dei laghi» si sono dichiarati proprio in questi giorni disposti a comprare una striscia di terra larga appena alcuni metri, lungo una delle stradine di campagna del pittoresco distretto nordico, pur di salvare dall'ascia 198 faggi. Il più giovane di questi faggi ha una ottantina di anni e il più vecchio almeno centoventi. Alcuni di questi faggi, decrepiti, dovranno in ogni caso essere abbattuti, ma verranno sostituiti, così che gli amici del distretto dei laghi possano continuare a godere, attraverso il tempo, del piacere del passeggio lungo questi bei faggi antichi.

Riccardo Aragno

Rubate dall'auto d'un medico alcune radiografie d'ammalati

Milano, 29 gennaio.

Il dottor Virginio Porta, primario dell'Ospedale Maggiore, ha lasciato ieri a mezzogiorno la macchina incustodita dinanzi alla sua abitazione in via Francesco Sforza 14. Poco dopo, quando è uscito di casa per recarsi a visitare un ammalato, ha constatato che ignoti ladri erano riusciti a scassinare una portiera della macchina ed avevano asportato un apparecchio che serve ad illuminare le lastre e numerose cartelle cliniche di degenti all'ospedale, delle quali il dott. Porta si era servito per una lezione tenuta alle assistenti sanitarie dell'Ufficio d'igiene.

Nel presentare la denuncia al Commissariato di zona, il dott. Porta si è augurato che i malviventi, dopo essersi accorti di aver fatto un magro bottino, abbiano la compiacenza di restituirgli almeno le cartelle cliniche e relative lastre assai importanti per completare le cure agli ammalati a lui affidati.

—= LA LINGUA PURA E IMPURA =—

Il gioco degli affissi

Siano prefissi o suffissi, ci consentono di far nuova una parola vecchia, serbandola italiana - Un esempio del Municipio di Torino che ha posto sulla strada di Francia il cartello: "Pista ciclabile"

«Gli ospiti della lingua», li disse un arguto filologo; e son quelli che ci stanno come in una bottega di vetri, con la paura di rompere. Ma la lingua, da buona femmina, si sdegna forse più del troppo rispetto che della troppa confidenza; e mentre tratta costoro appunto da ospiti, non presentando mai le regole, la parte pettinata di sé, serba le sue grazie soltanto a chi mostra coraggio, franchezza e quel far da padrone che caratterizza l'uomo in casa propria.

E quante belle cose, fra parole e costrutti, si perdono per voler scrivere col compasso e con le seste. Per esempio parole fatte lì per lì, secondo l'occasione (cioè vere parole); ma coniate non già a capocchia o sull'analogia di lingue straniere, bensì nei modi e nei termini assegnati dall'onesto e italianissimo gioco degli affissi. L'affisso, preceda o segua la parola, sia cioè prefisso o suffisso, ci consente di far nuova una parola vecchia, serbandola italiana; e poiché la nostra lingua è tanto ricca di affissi quanto abile a derivare, ecco offrirsi alla nostra invenzione, in barba ai dizionari che non posson correr dietro a tutti i derivati, un campo immenso.

La desinenza -Ata, aggiunta a nome proprio e comune, forma parole significanti un atto, un'operazione spiacevole, reprensibile degna di quel soggetto o cattivo o sciocco o noioso di cui si parla. «Il mio silenzio è stato una Giustata, come dice Lei..», scrive Giuseppe Giusti al padre; dove Giustata compendia quel tanto d'incivile e di pigro di cui erano macchiati, nel concetto di quel rigido genitore, Beppe e gli altri suoi. Dopodiché si può avere Cellinata Francescata Professorata Pretata Fratata Officialata e altre voci siffatte che colgono varie sfumature del malumore di chi parla.

Nessun verbo rifiuta di dare parole in -Ino e -One, significanti il vezzo o il difetto di ripetere spesso e volentieri l'azione del verbo stesso: Palpone Tastino Leccone, Piglino e Piglione, Rompino e Rompone, Dimenticone Sbornione Perdone (che perde facilmente) e così via. E con -Aro si hanno molti nomi che dicono l'inclinazione alla cosa rappresentata dal tema e desiderio e compiacenza d'averla: Lessaro Polpettaro Risottaro, o sollevando la materia, Rossinaro Bellinaro Verdaro (per chi si compiace della musica del Rossini Bellini e Verdi). -Ume e -Ame apposti a sostantivi, nomi di paese e casati, fruttano copia di collettivi spregiosi: Servidorame Pettegolume Vanume Liberalume Soldatume Rettoricume Fiorentiname Pierottame e Pierottume (per un'ideale famiglia Pierotti); mentre a denotare quel che di burbero e irascibile è a certi giorni in ognuno di noi, il nostro diavolino di casa, può bastare la terminazione -Ina data al nostro cognome: Pierottina; «Se si sveglia la Pierottina povero a te!». E il Nieri, che risalì da maestro anche questa vena dei derivati, ricorda d'aver conosciuto un tale di nome Salvatore che la sua indole infiammabile la chiamava la Salvatorina, e con questo diminutivo soltanto teneva in riga la famiglia quando principiava a dargli noia.

-Eccio, peggiorativo ma non troppo, ci frutta, oltre ai noti Godereccio Giovereccio Casereccio, i più ghiotti Ridereccio e Pensereccio (un caso pensereccio); e per rimpicciolire né, rozzo, non c'è di meglio che -Ozzo: Fratozzo Baciozzo. -Ello applicato a verbi ci ha dato Spogliarello, ma gli si potrebbe chiedere molto di più (D'Annunzio, nel *Trionfo della Morte*: «Occhi ridarelli»); e così tant'altre desinenze, da togliere ottimi partiti, non aspettano che i nostri comodi.

Fra i prefissi, S sforna verbi senza fine che significano abbondanza e frequenza di atti: Spaternostare Spencinare Smaccheronare; da In-, per tacere di altri moltissimi, si tolgono Incarnevalare Inquaresimare Immagrire; e Dante, che ci è d'esempio anche nella confidenza con la lingua, non si mise sulla a trovare Incielare Imparadisare Inluarsi Intuarsi Immiarsi e altre parole naturalmente formate che gli «ospiti della lingua» non si permetterebbero mai.

Si abusa invece di Semi- (sostituibile con Mezzo), mentre si è quasi dimenticato, fuorché in medicina e in chimica, Sesqui- (uno e mezzo), rimastoci nell'uso soltanto per il parolone Sesquipedale (d'un piede e mezzo). Ri-, iterativo o intensivo o denotante ricambio di atti, è il re dei prefissi; ma ci è pur qualcuno che si perita di ficcarlo in tutto quello in cui potrebbe. Nessuna paura. Il Tommaseo-Bellini dura parecchie pagine a elencare voci da Ri-, e non per questo pretende d'esaurirne il repertorio che, si può dire, è infinito. Riessere Rigrazie (Grazie e Rigrazie) Rirallegrarsi Rirendere Rifare Rintuffare Risbagliare Ririmare, servano di spinta ad osare anche di più. Bis- ha due facce: raddoppia (Biscia) e peggiora (Bistrattare); e a guisa di superlativo scherzoso se ne può togliere Biribis-: Biribiscugino.

Ma questa licenza di formar parole da ceppi o con suffissi noti è rivocata quando ceppi e suffissi non sono più italiani. Ed è cattivo prefisso l'usatissimo Ex- per Già: Ex-deputato (meglio, se mai, Exdeputato); come assurda è la desinenza Evale, perché non si può dare desinenza italiana a una pretta voce latina quale Evo, nella parola Medioevale o Medievale, perciò condannata dai puristi, a rischiarare i quali ci fu chi trovò Evico ed Evitico (Medioèvico, Medioevitico) coll'effetto di rabbuiarli anche di più. Dirai semplicemente Del Medio Evo o Del Tempo di mezzo.

Ci si balocchi pure con le forme, ma con le nostre; come ha fatto il Municipio di Torino (chi l'avrebbe detto?), ponendo sulla strada di Francia il cartello «Pista ciclabile», che ha scandalizzato più d'un lettore. *Ciclabile* non è bello di certo; ma almeno è nostrale, e i ciclisti, che più importa, lo capiscono.

Leo Pestelli

Allarme tra gli esercenti di cinema per il continuo avanzare della tv

Si disertano i film soprattutto in provincia - Ad Asti una flessione del 30%, a Biella dal 20 al 30% - Con "Lascia o raddoppia" la clientela dei bar è aumentata più del 20% - Prevista la chiusura di sale cinematografiche - Gli esercenti chiedono sgravi fiscali - Brusasca dice: "Non si può arrestare il cammino del progresso"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

La televisione sta a poco a poco uccidendo il cinema. E' un grido d'allarme che tutte le categorie interessate allo schermo, dalla produzione al noleggio e all'esercizio di sale, hanno lanciato da tempo e più vibratamente fanno sentire oggi che la televisione si è estesa al Mezzogiorno, coprendo con la sua rete tutta la penisola e le isole.

Già nel 1954 la Società autori e editori, effettuata un'inchiesta al riguardo, riscontrava che la progressiva diffusione del mezzo televisivo era un fattore di perturbazione e provocava una contrazione nella vendita dei biglietti dei cinematografi in talune regioni, dove la frequenza del pubblico già accennava a diminuire, come nel Piemonte, Lombardia, Veneto e Toscana. Tale contrazione si manifestava non solo nei capoluoghi, ma più spesso e in proporzione superiore nel resto delle province. «Segno evidente, affermava il rapporto, che la tv risulta essere una concorrente più temibile nelle campagne e nei piccoli centri, che nelle grandi città, dove gli spettacoli cinematografici sono migliori per ambiente oltre che per i programmi e più facilmente tengono il confronto con quelli televisivi».

Analogo sondaggio compiuto nel '55 confermava che i timori di gravi ripercussioni si rivelavano particolarmente fondati per il teatro dei grandi e dei piccoli centri, nonché per il cinema nelle regioni maggiormente servite dalla tv.

Un gruppo di deputati, nello stesso periodo, rivolgeva un'interpellanza ai ministri dell'Interno e delle Poste e Telecomunicazioni per conoscere quali norme regolamentari o quali diversi provvedimenti intendessero adottare per disciplinare l'uso di apparecchi televisivi nei pubblici esercizi, dato che era in atto in tutto il Paese l'allestimento in detti locali di vere e proprie salette riservate agli spettacoli televisivi, cui il pubblico accede mediante il pagamento di consumazioni maggiorate e talora di veri e propri biglietti d'ingresso, senza che sia osservata alcuna norma relativa alla sicurezza e all'incolumità degli spettatori (richiesta invece per le sale di spettacolo) e senza che sia corrisposto allo Stato alcun tributo da parte degli imprenditori.

A quel tempo la diffusione delle utenze tv nei pubblici esercizi era appena sul nascere. Già alla fine di marzo del '56, però, esse ammontavano a circa 43 mila. E da una più recente indagine assommerebbero oggi a più di 70 mila. Talché il ministro delle Finanze, in una recente lettera al presidente della federazione nazionale teatrali ha affermato che «si è verificato uno spostamento della massa di spettatori che in alcuni centri televisivi più attrezzati ha inciso sull'affluenza nelle sale cinematografiche» e che «in occasione di programmi che riscuotono il generale interesse si verificano indici imponenti di affluenze nei pubblici esercizi».

L'*Agis*, Associazione che raggruppa gli esercenti del cinema, va raccogliendo da tempo una documentazione a questo riguardo dalle diverse province. Ovunque si parla di bar e caffè gremiti e di cinema vuoti. «Lascia o raddoppia» avrebbe fatto aumentare del 20 per cento e anche più la clientela dei bar con la televisione.

Ad Asti, dice un rapporto, gli incassi dei cinema hanno avuto una flessione del 30 per cento. La ripercussione del fenomeno, più che nelle città di qualche importanza, è palese nei centri minori: cinema che tenevano aperti i battenti ogni giorno programmano un film solo due volte alla settimana. Se a Biella la diminuzione delle frequenze va dal 20 al 30 per cento, nei centri vicini raggiunge il 50 per cento. Talune sale si chiuderanno per le ferie estive (la relazione risale al giugno scorso) e non si riapriranno più per la nuova stagione.

L'inchiesta riassuntiva dell'*Agis* prevede una vera ecatombe di sale cinematografiche impossibilitate a continuare perché messe in condizione di non poter coprire le loro spese generali. Gli italiani continuano ad uscire dopo cena, ma invece di sciamare, come un tempo, verso il cinema, vanno nei locali pubblici e i circoli forniti di televisione.

E' evidente, in tutta questa documentazione, la preoccupazione da parte degli esercenti cinematografici di ottenere provvedimenti «protezionistici», sgravi fiscali a loro beneficio e tassazioni alla concorrenza, regolamentazione speciale per le salette televisive nei bar e caffè, non tanto per garantire la pubblica incolumità quanto per creare una situazione di parità che metta i gestori degli esercizi pubblici nelle stesse difficoltà organizzative e di tassazione in vigore per le sale di spettacolo vere e proprie.

Della questione, che interessa non soltanto gli esercenti del cinema e dei caffè ma quel largo strato di pubblico che non possiede un televisore, si deve occupare fra breve la Commissione interministeriale per lo studio dei rapporti fra cinema e tv, insediata di recente dal Sottosegretario allo spettacolo e della quale fanno parte rappresentanti dei ministeri interessati (Interno, Poste, Finanze), della federazione pubblici esercizi, dell'*Agis* e dell'*Anica* e finalmente della Rai-tv.

A questa commissione è affidato il compito di attuare la specifica disciplina dell'uso di apparecchi tv da parte dei pubblici esercizi e in locali appositamente attrezzati per pubblici spettacoli. Si vorrebbe così evitare che l'incontrollata estensione di siffatta attività si risolva in grave danno per altri settori dello spettacolo e in particolare per quello cinematografico.

Questi sono i punti dello scottante problema, in merito al quale il Sottosegretario on.le Brusasca (rispondendo ad una lettera della categoria interessata), dopo aver premesso di aver studiato la controversia nei suoi aspetti fiscali e concorrenziali, ha di recente annotato: «Si tratta di questioni né semplici né facili e che non permettono a nessuno di pretendere che sia arrestato il cammino del progresso».

a. n.

Dichiarato il fallimento di una Casa cinematografica

Roma, 29 gennaio.

Un'altra Casa di produzione cinematografica è stata dichiarata fallita dal tribunale. Si tratta della «Diana Cinematografica» il cui presidente è il marchese Theodoli e che negli ultimi anni aveva prodotto numerosi film. Il suo passivo si aggirerebbe sui 300 milioni.

Alcuni creditori di recente si erano rivolti al tribunale presentando istanza di fallimento. Poi tra le parti si era quasi giunti ad un accordo attraverso un concordato garantito dall'ANICA. Senonché il Pubblico Ministero dopo aver controllato i libri contabili della Società ha ritenuto di dovere esprimere il proprio parere negativo e di conseguenza il tribunale ha dichiarato d'ufficio il fallimento.

La bancarotta del Lanificio Canavese

Assolto il proprietario tre anni al procuratore

L'anziano comm. Guglielmi definito "ingenuo e onesto,, - Il giovane Ranza ha ottenuto il condono, ma rimane in carcere per un altro procedimento penale

(Nostro servizio particolare) Ivrea, 29 gennaio.

(m.) Il processo per le vicende che hanno portato il «Lanificio Canavese» di Castellamonte alla rovina e alla definitiva chiusura si è concluso stasera alle 22 in tribunale. I giudici dopo due ore di riunione in Camera di Consiglio, hanno assolto il proprietario della ditta, Giuseppe Guglielmi dall'accusa di bancarotta fraudolenta per non aver commesso il fatto e da quella di falso in bilancio per insufficienza di prove; hanno invece condannato il procuratore della società, Elio Ranza, a 3 anni e 3 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta, assolvendolo dall'imputazione di falso in scrittura privata per amnistia e dalle imputazioni di furto e di false dichiarazioni in bilancio per non aver commesso il fatto. Il P. M. Cordone aveva chiesto 3 anni di carcere per il Guglielmi e complessivi 8 anni e 7 mesi per il Ranza, definendo il primo «un uomo onesto che diventando vecchio divenne ingenuo» ed il secondo «un arruffone disonesto».

Il comm. Guglielmi, che ora ha 78 anni ed abita a Pallanza, era stato denunciato a piede libero e naturalmente, dopo la favorevole sentenza, rimane in libertà. Il Ranza, trentasettenne, si trova in carcere dallo scorso ottobre e già prima aveva subito un periodo di arresto. Ora il tribunale gli ha concesso il condono di 3 anni della pena; i rimanenti tre mesi egli li ha scontati, ma rimane in carcere essendo detenuto per un altro procedimento penale in corso presso la Procura della Repubblica in Torino.

Nell'udienza di questa mattina i due responsabili dello stabilimento che dava lavoro a quasi duecento operai hanno cercato di spiegare perché il «Lanificio Canavese» un tempo florido e stimato abbia dovuto chiudere i battenti con un disavanzo netto di 156 milioni, 46 dei quali sono scomparsi senza alcuna giustificazione.

L'anziano comm. Guglielmi ha parlato per primo nell'aula affollata da molti suoi ex-dipendenti venuti da Castellamonte e dai paesi vicini. Con voce stanca ha rievocato gli anni difficili del '49-'50, quando, già in passivo di 21 milioni, fece risultare nel bilancio un attivo di 3 milioni, e gli anni dell'amministrazione controllata e del fallimento nel 1951-'52. «Ho sempre sperato — ha detto — perché avevo fiducia nel Ranza».

«Ma come poteva aver fiducia in un giovane che si è dimostrato così sprovveduto?» ha chiesto il Presidente.

«Lo zio di Ranza era stato molti anni procuratore della mia ditta: un uomo onesto, economo, scrupoloso, attivissimo», ha risposto il Guglielmi.

Il Ranza nipote è apparso molto diverso da quell'edificante modello di zio. Egli, nell'interrogatorio movimentato da molte contestazioni, ha dato la colpa di tutto alle avverse circostanze. La ditta — è stato in sostanza il suo ragionamento — era vecchia e non reggeva la concorrenza; i suoi sforzi per rimodernarla le hanno dato uno scossone mortale. Elio Ranza fece costruire per prima cosa un nuovo impianto idrico per cui avrebbe speso 60 milioni di lire (in questa somma sarebbero compresi i 46 milioni scomparsi) e in seguito intraprese altre opere. Ma occorrevano fondi e denaro liquido, che nelle casse non c'era.

Da questo momento il giovane procuratore iniziò un gioco che ben presto si mutò in vortice travolgente: firmò assegni e cambiali in un giro sempre più rapido ed oneroso, falsificò persino la firma dei suoi operai per riscuotere 560 mila lire in buoni Enal e timbrò cambiali col nome della ditta per vendite di auto Bordese e Rizzio: per quel timbro, sparito al Bordese, il Ranza era accusato di furto.

Il curatore del fallimento dottor Picatti non ha trovato molti documenti che giustificassero le opere di rimodernamento intraprese dal Ranza. Questi ha spiegato: «Segnavo tutto su un libro nero ora smarrito».

Fra i testimoni ascoltati oggi c'erano molti ex-dipendenti che rimasti senza lavoro si videro chiedere dall'Enal il rimborso delle somme incassate con frode dal Ranza. Alla difesa sedevano gli avv. Furhman, Oberto e Chabod.

— SPETTACOLI —

Il "Quartetto Haydn,, per gli Amici della musica

Per caso, o per proponimento dell'ordinatore del concerto, le tre opere ripresentate iersera dal Quartetto che si intitola ad Haydn avevano qualche affinità nella posizione cronologica e storica in rapporto al divenire degli autori.

Il *Quartetto in sol maggiore*, op. 18, n. 2, fa ricordare la severa preoccupazione di Beethoven nel cimentarsi, non prima del trentesimo anno, circa, in una siffatta forma di composizione, che già dallo spirito e dalla stesura di Haydn era stata elevata in robustezza e in drammaticità. Il *Quartetto in mi maggiore*, op. 17, n. 1, ricordava che Haydn, circa quarantenne, abbandonò per un decennio il trattamento di quella forma, quasi scontento del già fatto o desideroso, bisognoso, di ripensamento, benché proprio allora e con quel *Quartetto* avesse notevolmente progredito nella costruzione e nell'unitaria espressione, rendendo parimenti attivi e responsabili i quattro istrumenti, e abolendo quindi certi privilegi concertistici del primo violino. Infine, il *Quartetto* di Brahms, in do minore, op. 51, n. 1, è anch'esso il primo lavoro, quartetto di soli archi, d'un quarantenne, cauto nel versare sentimenti e maestria nella stringatezza del rinnovato stampo.

Questi conticini non hanno importanza, ma, a parte le elucubrazioni di molti musicologi sulle forme in astratto, sono utili alle considerazioni sulla consapevolezza e l'autocritica dei grandi, e si dice: artisti, più che compositori, i quali attesero le ispirazioni specifiche, quelle cioè di cui gli elementi, i temi e gli svolgimenti, non avrebbero potuto prendere altra forma e altre sonorità: quartetto d'archi; per analogia, ad esempio, il rapporto d'un sonetto con un'ode.

Nuovi a Torino, i violinisti G. Maes e L. Hertogh, il violista L. Logie e il cellista R. Poussecle, brussellesi, ottennero subito le meritate accoglienze favorevoli. Oltre il possesso delle qualità basilari, la concordanza nell'eseguire, frutto certamente di tenace studio, risultò precisa, totale. Si potrebbe dire che la signorilità, la calma siano i caratteri essenziali del loro sentire, e anche una certa dolcezza ed eleganza, non il brio e lo scatto. Ma la calma non esclude l'intensità. Dall'*Adagio* di Haydn all'*Allegro* di Beethoven fu un trascorrere dalla grazia alla forza; dalla *Romanza* all'*Allegro* di Brahms l'antitesi della carezza con la durezza riuscì evidente. Gradita l'udizione, calorosi gli applausi.

a. d. c.

Il domenicano Ambroise Carré ai Venerdì letterari dell'A.C.I.

Il domenicano Ambroise M. Carré parlerà per l'Associazione Culturale Italiana venerdì 1° febbraio al Teatro Carignano di Torino, il 2 al Circolo Tunnel di Genova, il 4 al Teatro Manzoni di Milano, il 5 al Teatro Eliseo di Roma, sempre alle ore 18. Tema della conferenza è: «De Molière à Jouvet: l'Eglise, le théâtre et les comédiens».

Concerto del pianista Bohnke

Il pianista Alessandro Bohnke, che lo scorso anno si è conquistato i tre più ambiti premi internazionali (Ginevra, Monaco e Vercelli) suonerà domani giovedì al Conservatorio musiche di Beethoven, Mozart, Schumann e Chopin. Il concerto è il quinto in abbonamento per la Società di musica da camera.

Da domani, presso il salone de «La Stampa», saranno messi in vendita i biglietti per il concerto di Arturo Benedetti Michelangeli, che avrà luogo al Conservatorio lunedì 4 febbraio. Musiche di Schumann e di Chopin. I soci possono acquistare una poltrona numerata al prezzo di lire 1000.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 esordio della Compagnia Calindri - Volonghi - Corti - Lionello nella commedia nuova per Torino «Valzer dell'anniversario» tre atti brillantissimi di I. Chorodov e J. Fields.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Alle 21 di stasera in via Doria 18 verranno proiettati due film muti italiani: «Cenere» (1916) di Febo Mari con Eleonora Duse e «La nave» (1921) di Gabriellino D'Annunzio con Ida Rubinstein.

I programmi della tv

Prodotto mediocre a prezzo elevato

Negli Stati Uniti non si paga alcuna tassa per la radio e la televisione, la pubblicità copre tutte le spese. In Inghilterra niente pubblicità per la BBC ed il canone è di cinquemila lire all'anno. Ma sette milioni di utenti sono sufficienti per avere un bilancio attivo. La situazione italiana può essere soltanto paragonata a quella tedesca e francese dove vi è un numero di abbonati press'a poco eguale al nostro. In Germania il canone è di 12 mila lire, in Francia di 10; vietata la pubblicità. In Italia la tassa è di 16 mila lire e con i primi di febbraio incominceranno anche le trasmissioni pubblicitarie come già avviene per la radio. La nostra tv è un'organizzazione parastatale, monopolistica ed il pubblico ne deve sopportare le conseguenze: prodotto mediocre, alti costi e quindi caro prezzo.

Dispiace dover rilevare soltanto lati negativi nei programmi, ma quelli della settimana scorsa erano peggiori dei precedenti. Il livello delle trasmissioni è sempre stato appena appena mediocre, ma ogni tanto vi era un'eccezione, un episodio, una rappresentazione atta a colpire la fantasia del pubblico, a dimostrare all'utente che non aveva fatto un cattivo affare a comprare un televisore e a perdere qualche ora per assistere alle trasmissioni. Ora quest'eccezione, quest'episodio non ci sono più, lo sforzo è diminuito, il tono dei programmi è sceso. Anche in declino, l'unica risorsa è ancora «Lascia o raddoppia» (trasmessa da Milano). Sul breve avvenire di Telematch (trasmesso da Roma) dopo quattro puntate non si può avere nessun dubbio, malgrado la buona volontà e l'impegno dei presentatori. Nella concorrenza fra le due capitali, Roma è stata nettamente battuta.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 30, ore 21: «La Corte Costituzionale» servizio giornalistico; giovedì 31, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22,45: «La macchina per vivere»; venerdì 1° febbraio, ore 21: «Il Gabbiano» di Anton Cecov; sabato 2, ore 23: «San Biagio dei librai»; domenica 3, ore 23: «La banca» di Charlie Chaplin; lunedì 4, ore 21,15: «La primula Smith».

m. a.

Un romantico russo

Lasciata la Russia prima della rivoluzione dopo aver studiato a Kazan e nell'Accademia dell'allora Pietroburgo, l'oggi più che sessantenne Giuseppe Chiacigh, figlio di italiani e triestino d'elezione, è rimasto fedele, nei suoi motivi pittorici, ad una Russia oramai «storica» che va dalle descrizioni tolstoiane della ritirata napoleonica all'ampia e decorativistica aneddotica, piuttosto scenografica, degli slavi tanto ammirati nelle prime Biennali veneziane. S'aggiunga, in lui, una curiosa nostalgia romantica di episodi alla Delacroix: e avremo la giustificazione di certi titoli come *La presa di Kazan, Orde tartare all'assalto, La carica di Borodino, La difesa dei pezzi, All'ultimo sangue, Al ritmo della balalaika, Ballo campestre, L'addio del cosacco*, ecc., cui perfettamente risponde il modo con cui son dipinti i suoi trenta quadri, anche di vistose dimensioni, esposti con sontuoso ordinamento nella «Galleria Cavour». Se a questa visione di movimento frenetico, di rutilante colore, di vorticosi ammassamenti umani, di gesti violenti e crudeli, di cavalli e guerrieri cozzanti, di scimitarre lance sangue feriti e morti sul terreno, si volesse opporre quella d'una Russia fantasticamente rivissuta sulla trama degli intimi ricordi, della psicologia, del subcosciente; — opporre, diciamo, l'interiore all'esteriore, la suggestione vaga e morbosa all'immagine precisa e concreta — basterebbe pensare a Chagall.

Ma il Chiacigh è anzitutto un focoso e sanguigno illustratore, un fervido narratore quasi folcloristico, e quindi i suoi interessi son lontani da qualsiasi atmosfera figurativa-psicanalitica. E conviene quindi considerarlo come un singolare fenomeno di distacco completo dal gusto plastico attuale, vederlo soltanto nella luce delle sue predilezioni e dei suoi intenti, misurare il rapporto fra questi e le sue realizzazioni pittoriche. Allora converrà riconoscergli una robusta immaginazione nel comporre la scena, un'abilità certe volte virtuosistica (quasi cinematografica) nel rappresentare grovigli di cavalli — alcuni di straordinaria vivezza — e di cavalieri ferocemente combattenti, una prontezza esecutiva addirittura eccezionale. Fra queste qualità non comuni e presentemente assai trascurate come superflue, spicca ogni tanto qualche brano veramente e unicamente pittorico, che riscatta l'eccesso di illustrativismo.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 63-113.

Alfieri: ore 21 precise: Compagnia di Riviste Totò-F. May-E. Turco-Y. Menard in «A prescindere...». Ultimi giorni.
Auditorium di Torino: venerdì 1° febbraio, ore 21: Concerto sinfonico n. 8. Direttore Fulvio Vernizzi. Pianista Wilhelm Kempff.
Carignano: Comp. Calindri-Volonghi-Corti-Lionello, ore 21,15 «Valzer dell'anniversario» di J. Chodorov e J. Fields. Novità.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Liolà» di L. Pirandello. Prenotazioni vendita biglietti botteghino del teatro.

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Pittori dell'800. Or.: 10-12 15-22.
Pro Cultura Femm., v. Carnale 11: ore 17 l'avv. Baravalle parlerà su «Les Fêtes de vignerons». Proiezioni a colori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 17-19; 21-1. Mº Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciol; serata riservata Famija Turinèisa.
De Benedetti: lezioni ballo private collett. Carignano 6, tel. 51-429.
Eden Dance: 21 Pino Saracino.
Gondio Dance: 15,30-21 Mº Leone.
Gay Dance: 17-21 Original Tumba.
Hollywood Dance: 21 Turi Golino.
La Perla Dance, ore 21: Tony Stella ed i suoi gentlemen.
Principe Dance: 21 Mario Maschio canta Gemmy Sandra dir. Gallo.
Smeraldo 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17-21 Zucchert, c. Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-583): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Pattinaggio Patterina** tel. 772-125.
Torino Esposiz. (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce. Bowling
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Paris Palace Hôtel», Charles Boyer, Françoise Arnoul, R. Risso, Eastmancolor panoram.
Ariston: «Vita di una commessa viaggiatrice» tech. Sc., G. Roger.
Astor: «Guerra e pace», ingresso continuato, Spett. ore 13,30-17-21.
Corso: «Gun Point» Cinescope technicolor con Fred Mc Murray, Dorothy Malone, Walter Brennan.
Doria: «Il prigioniero» con Alec Guinness e Jack Hawkins
Lux: «La battaglia di Rio della Plata» techn. VistaV., John Gregson, Anthony Quinn, Peter Finch.
Metro-Cristallo: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Mattinata alle ore 10,30.
Reposi: «Gioventù ribelle» Ginger Rogers, Michael Rennie. CineScope
Vittoria: «La montagna» techn. VistaVis. S. Tracy, R. Wagner.

Augustus: «Incantesimo», Kim Novak, Tyrone Power. Scope tech. Orario spettac.: 14,30-17-19,30-22.
Maffei: «Nata ieri» J. Holliday. Riv. Tarantino-Alvaro 16,15-21,15.
Nazionale: «Sangue misto» tech. CineSc. Ava Gardner, S. Granger.
Torino: «Montecarlo» techn. Scope V. De Sica, M. Dietrich Ap. 10.

Alexandra: «Suor Letizia» Anna Magnani, Rossi Drago, Cifariello.
Arlecchino: «Amleto» Laurence Olivier, V. Leigh. Ult. spett. 21,40.
Capitol: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello.
Faro: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello.
Fiamma: «Il grande gioco» techn. Gina Lollobrigida. Ingr. L. 300.
Gianduja: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Hollywood: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Ideal: «Tenebrosa avventura» F. Tucker e Rivista S. Villi-M. Del Frate 16,15 e 21,15.
Massimo: «La traversata di Parigi» di Autant Lara, Jean Gabin, Bourvil, 1º premio Fest. Venezia.
Principe: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Statuto: «La traversata di Parigi» di Autant Lara, J. Gabin, Bourvil 1º premio Festival Venezia.

Adriano: «Mano vendicatrice» in techn., Audie Murphy, S. Cabot.
Alcione: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson e Rivista Donato Villar 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il tesoro sommerso» tech. con Jane Russell e G. Roland.
La Perla: «Wichita» Scope techn. Joel Mc Crea, Vera Miles.
Regina: «Atomico follia»

Asti: «Don Camillo e on. Peppone» Fernandel, G. Cervi. Ap. 10.
Milano: «Destino ha 3 volti» e «Non cercate l'assassino» techn.
Olimpia: Incatenata dal destino.
Po: «La regina Margot» techn.
P. Nuova: «Predoni della città».
Romano: «Favorita maresciallo» techn. Grande Rivista 16,15-21,15.
S. Felice: «Questi dannati quattrini» Jane Russell, F. Sinatra.

Esperia: Anni che non ritornano.
Giardino: «Scarpetta di vetro» in tech. MetroSc., L. Caron, Wilding.
Italiano: «Il cantante misterioso» con Luciano Tajoli e M. Mariani.
Mirafiori: «Bandolero stanco».
Viareggio: «Il cucciolo» technic., con Gregory Peck e Jane Wyman.

Eliseo: «Fra due donne» con Van Johnson e Gloria De Haven.
Frejus: «Carovana del Luna Park» techn., Anna Baxter, S. Cochran.
Nuovo: «Roma città aperta» con Anna Magnani e Aldo Fabrizi.
S. Paolo: «So che mi ucciderai».

Belgio: Carica Kyber, tech. Power.
Cavalli: Fascicolo nero, di Cayatte
Eridano: «Picnic» techn. Scope, Kim Novak e William Holden.
La Salle: «Aprile 2000».
Orepe: «La mia vita è tua».
Radium: «Picnic» techn. Scope William Holden, Kim Novak
V. Veneto: «L'Impero del Sole» Cinemascope technicolor.

Astra: «Fra due donne» Van Johnson, Barrymoore, De Haven.
Doral: «Madame du Barry» techn., Martine Carol, G. Doralat.
Cibrario: «Scapricciatiello» Altieri.
Elios: «Sono un sentimentale».
Excelsior: «Bulli e Pupe» Scope technic. M. Brando, J. Simmons.
Manzoni: Ritorno del vendicatore
Odeon: «Mani in alto» George Montgomery, Tab Hunter.
Star: «Paradiso dei fuorilegge» col. Joel Mc Crea, Miroslava.

Adua: «La febbre dell'uranio».
Aurora Una pistola che canta col.
Brescia: «Santarellina» Fernandel
Ert-Dan: «O. K. Nerone» Chiari.

Falchera: «Bandolero stanco».
Moier: «Avventure Don Giovanni»
Nord: «Domanda di grazia» tech. Michèle Morgan, Raf Vallone.
Palermo: Ultima carovana. Scope
Sociale: «Scialuppe a mare» col. J. Chandler, J. Adams, L. Barker
Zenit: «La ladra» technic. Totò.

Baretti: «Regina Far West» tech.
Cabiria: Bandolero stanco, Rascel
Colosseo: «Legge contro Billy Kyd» tech. Scott Brady, St. John
Italia: «Nessuno mi salverà».
Lingotto: «Occhi che non sorrisero» Olivier. Solo per oggi.
Moderno Non c'è amore più grande
Piemonte: «L'Impero del Sole» in technicolor Cinemascope.
S. Carlo: «Singapore».
Sprais: «L'idolo» technic.

Alba: «Montagna 7 falchi» tech.
Apollo: «Il grande peccatore» Gregory Peck, Ava Gardner.
Diana: «Più vivo che morto» tech.
Dora: «La piccola mendicante»
Edera: «La mia vita è tua».
Lucento: «Il conquistatore» tech. Scope J. Wayne, S. Hayward.
Lutrario: «Impero del Sole» Scope
Roma: L'uomo che sapeva troppo
Splendor: «Uragano su Yalù». Linda Christian, John Hodiak.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon e Piemonte; Piccolo Teatro e Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo; 11: Per le scuole - Musica da camera; 12: Le conversazioni del medico - Orchestra Angelini; 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Il talismano - Complesso Ferrari - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Cronache del teatro; 16,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - La settimana delle Nazioni Unite; 17: La musica sarda - Parigi vi parla; 18: Quadrante della moda - Università Marconi - Musica sinfonica; 19,15: Splendore e decadenza del divismo - Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Complesso Russo - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - Fior di Maria, dramma lirico in 3 atti di Renzo Bianchi; 22,45: Orchestra Zacharias; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musiche del Sudamerica - Flash - Giornale radio - Transitabilità stradale; 13,30: Italia al microfono - Il discobolo - Campionario; 14,30: Giuoco e fuori giuoco - Armando Romeo e le sue canzoni; 15: Giornale radio - Orchestre Savina e Filippini; 16: Terza pagina - «Tom Jones» (romanzo di Henry Fielding, prima puntata); 17: Musica serena - Concerto in miniatura; 18: Giornale radio - Programma per i piccoli - Cantando s'impara; 19: Classe unica - Orchestra Fenati - Sfogliando la radio; 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Scriveteci, ve le canteranno; 21,15: La famiglia dell'anno (al termine: Ultime notizie); 22,15: La fabbrica dei sogni: Hollywood; 23: La voce di Rosella Risi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Lo sfruttamento dell'energia solare - Musiche di Georges Auric - La Rassegna; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - La «Tontine» (un atto di Alain René Lesage); 22,05: L'opera pianistica di Franz Schubert - Pagine inedite di scrittori italiani.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Giramondo; I giochi del circo; Album di pupazzetti; Ecco lo sport: il tennis); 18,50: Il piacere della casa; 20,45: Telegiornale; 21: La Corte Costituzionale; 21,30: Il generale Quantrill: La belva umana (film); 23: Una risposta per voi; 23,15: Replica telegiornale.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Resistenti i titoli di Stato e fermi anche i Buoni del Tesoro. Titoli industriali: migliori specialmente la Fiat e gli Elettrici. Mercato azionario piuttosto fermo ed in special modo Ilva e Terni. La Invest ex dividendo di L. 120 con la cedola n. 7. Dopo borsa, mercato nullo.

Centrale 8480; FF. Merid. 1630; Sviluppo 1693; Finelettrica 1367; Invest 2630 ex div.; Finsider 639; Generali 22300; Italcavi 5425; Teti A 2444; Teti B 2460; Viscosa 1540; Siele 7840; Valdarno 2630; Unes 702; Romana Elettr. 2755; Sip 1472; Merid. Elettr. 1445; Adriatica 1390; Edison 3685; Sarda 3440; E. Marelli 600; Panianella 340; Zuccheri 740; Rumianca 1480; Risanamento 8650; Immobiliari 624,50; Beni stabili 4750; Pirellone 2870; Marcia 3675; Italgas 1522; Liquigas 808; Pozzi 500; Diritti SME 38,00.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 628,375; dollaro canadese 651,875; franco svizzero 146,75; corona danese 88,75; corona norvegese 82,75; corona svedese 117,75; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,35; franco francese 152,50; lira sterlina 1689; marco tedesco 148; scell. austriaco 23,90; peseta spagnola 12,00; scudo portoghese 22; peso argentino 16,40; cruzeiro brasiliano 8,20; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1215; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20; lira turca 83; sterlina australiana 1250.

Quotazioni delle valute sul mercato libero: sterlina oro [illegible]-6850; sterlina unitaria 1690-1710; sterlina egiziana 1240-1260; marengo 5000-5100; dollaro [illegible]; franco francese 156-157; franco svizzero 149,50-150; oro fino 722-[illegible]; argento puro 20.500-20.800. Titoli trattati il giorno 28: di Stato 104.950.000; obbligazioni 18 milioni 836.000; azioni 86.775. Titoli trattati oggi: di Stato 122.300.000; obbligazioni 16.450.000; azioni 98.360.

Stampati 1770; Cucirini [illegible]; Lanificio 500; Rossari 15.625; Un. Manif. 22.200; Gavardo 3230; Lanerossi 4495; Cascami 5600; Châtillon 3125; Snia Viscosa 1377; Pacchetti 700.

Ilva 536; Magona 455; Met. Bresc. 3095; Metalli 5410; Amieta 8943; Montecatini 2646; Monteponi 3593; Dalmine 1090; Siele 7815; Breda 2100; Bianchi 605; Fiat 1362; Nebiolo 19,95; F. Tosi 506.

Sade 1361; C.I.E.L.I. 2790; Dinamo 3220; Edison 3665; Bresciana 3180; Campania 1475; Caffaro 282,50; Valdarno 2635; Sarda 3430; Emiliana 2790; Seso 2704; App. Centr. 2620; Pugliese 1410; S.I.P. 1483; Vizzola 3260; Meridelettr 1446; Orobia 2775; Romana El. 2763; Terni 330,50; Unes 690; E. Marelli 598,50; Magneti 940; Tecnomasio 1060; Calabria 1446; Teti A 2439; Teti B 2470; Stet 2438.

Distillati 5470; Eridania 5479; Molini Cert. 1250; Rom. Zucch. 750; A.N.I.C. 2675; S.A.F.F.A. 1960; Italgas 1510; Liquigas 817; Pibigas 250; Mira Lanza 7050; Ossigeno 1300; Petroli 112; Rumianca 1493.

Andes 2380; Iniziative 1218; Bagni 1960; Beni Stabili 4780; Gen. Imm. 626; Ris. Napoli 8610; Cart. Burgo 12.800; Ginori 1342; CIGA 3615; Eternit 5600; Italcementi 15.050; Sineriglio 330; Pirelli S.p.A. 2296; Pirelli e C. 3808; Rinascente 187,50.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6725-6925; marengo svizzero 5025-5225; oro 721-725; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Andamento del mercato sempre favorevole. Le contrattazioni si basano specialmente su Finsider, Cotini, Fiat, Edison e vari altri elettrici. Anche i locali seguono l'andamento generale e Agricola, Cieli, Industrie, Miralanza e De Ferrari chiudono abbastanza resistenti mentre gli altri sono poco variati. Dopolistino senza variazioni. Titoli trattati: di Stato 14.300.000; azionari 46.200; obbligazioni 1 milione 200.000.

FIRENZE — La tendenza generale è sempre buona. Oggi hanno avuto sviluppo, se non molto rilevante ma certo significativo, le Bastogi e le Ilva. Le Bastogi da 1632-33-34 hanno finito per chiudere 1631; le Ilva da 529-33 hanno chiuso 538; Fiat 1361-62, le SME 1452; Immobiliare 636; Terni 33150; Montecatini 2650; Magona 447; Valdarno 2660; Diritti SME 38. Da oggi si quota l'ex dividendo della Invest di L. 120. Trattata la Edison Volta, che ha trovato denaro a 2045; Titoli trattati: di Stato 2.000.000; azioni fine mese 1000; azioni per contanti 18.300.

MILANO — La riunione si è svolta su un ritmo attivo e, malgrado qualche irregolarità, bene intonato. Non tutti i comparti tenevano lo stesso atteggiamento. Ben sostenuti gli Elettrici, ed in particolare quelli del gruppo Edison e quelli del gruppo Sip. Anche la Finsider, coi valori del suo gruppo Ilva, Dalmine e Terni, era oggetto di larghi scambi e conquistava nuovo terreno. Per contro i Tessili apparivano un po' più riflessivi ed i titoli a larga base azionaria, come le Cotini, rimanevano sui prezzi. Migliori le Saffa e le Burgo. Nel comparto dei titoli a reddito fisso, resistenti i valori di Stato. La Invest quota ex-dividendo 120 lire. Diritti: Vizzola 186, Sme 38,50. Titoli trattati: valori di Stato 16.100.000; Buoni del Tesoro 218.000.000; Obbligazioni 144.050.000; azioni 297.010, di cui Ilva 43.100; Fiat 25.300; Nebiolo 30.000; Edison 10.000; Finsider 16.100; Rinascente 14.000; Sme 9200; Liquigas 9100; Bastogi 9100; Terni 8000; Sade 7100; Sip 5600; Dalmine 4400; Viscosa 3900; Caffaro 3600; Immobiliare Roma 3500; Pirelli 1500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. N. 5% 86,05; R. N. 3,50% 59,90; Red. 3,50% 80,10; Red. 5% 95,60; Ric. 3,50% 71,30; Ric. 5% 87,40; Rif. fon. 5% 80,90; Trieste 5% 80,85; B.T. '60 5% 97; B.T. '60 5% 96; B.T. '61 5% 94,77; B.T. '62 5% 94,70; B.T. '63 5% 94,45; B.T. '64 5% 94,80; B.T. '65 5% 94,80.

Mediobanca 14.700; G.I.M. 5470; La Centrale 8500; Invest 2630 ex; Bastogi 1635; Sviluppo 1690; Finmare 467; Finsider 636; Finelettrica 1361; Ass. Gener. 22.270; R.A.S. 8800; Nord Milano 4630.

Cantoni 10.400; Val. Ticino 41;

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29
[illegible] 3½	59 70	59 70
» c.m.	59 60	59 60
[illegible]	57 25	57 25
[illegible] 5%	87 90	88 30
» c.m.	87 80	88 20
[illegible] 3½	80 —	80 —
» c.m.	79 90	79 90
[illegible] 5%	95 40	95 60
» c.m.	95 30	95 50
[illegible] 3½	71 70	71 70
» c.m.	71 60	71 60
[illegible] 5%	87 80	88 —
» c.m.	87 70	87 90
[illegible] 5%	80 80	81 —
[illegible]	80 70	80 70
[illegible]	96 80	97 05
[illegible]	95 75	95 70
[illegible]	94 90	94 575
[illegible]	94 50	94 80
[illegible]	94 45	94 80
[illegible]	94 55	94 575
[illegible]	94 60	94 80

OBBLIGAZIONI	28	29
[illegible]	89 80	89 80
[illegible]	94 20	94 50
[illegible]	92 45	92 40
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	155 —	155 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	110 80	111 20
[illegible]	88 45	88 40
[illegible]	87 25	87 25
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	88 70	88 35
[illegible]	88 80	88 95
C.C.O.P. 5%	92 30	92 25
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	[illegible]
[illegible]	80 —	[illegible]
[illegible]	77 —	[illegible]
[illegible]	84 85	[illegible]
[illegible]	92 50	92 90
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 60	96 20
[illegible]	93 25	93 50
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	94 50	94 45
[illegible]	95 05	95 05
[illegible]	92 75	92 925
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	90 25	90 25
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 05	97 05
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	103 05	104 —
[illegible]	104 —	104 30
[illegible]	101 —	101 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 50	102 90
[illegible]	100 90	101 —
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	98 25	98 15
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	90 70	90 40
[illegible]	90 50	90 50

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	—	1545
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2030
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2590	2990
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	73 —
[illegible]	22300	22150
[illegible]	—	—
[illegible]	2427	2427
[illegible]	—	—
[illegible]	1612	1627
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2720	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	527 —	534 —
[illegible]	320 —	321 —
[illegible]	638 —	659 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1330	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 05	20 10
[illegible]	—	—
[illegible]	600 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1335	1350
[illegible]	930 —	940 —
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1012	1012
[illegible]	—	997 —
[illegible]	2720	—
SIP	1470	1477
[illegible]	1435	1440
[illegible]	—	1390
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	110 —	—
[illegible]	760 —	—
DIVERSE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13000	13050
[illegible]	—	—
[illegible]	330 —	329 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	300 —
CHIMICI		
[illegible]	1530	1525
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1950	1960
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2635	2640
[illegible]	315 —	317 —
[illegible]	251 —	252 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	6570
[illegible]	—	—
[illegible]	628 —	625 —
[illegible]	—	—

L'attività per contanti ha dato luogo ad un'altra riunione poco appariscente e poco ricca di scambi. Il complesso della quota azionaria è apparso resistente sulle basi precedenti. Migliori Bastogi, Fiat, Ilva e Saffa; soprattutto sulle Ilva è stata notata una vivace insistenza di compere. Realizzate, ma ben tenute Assicurazioni Generali ed Immobiliare Roma. Diritti: PCE 73. Vizzola 190; Meridelettrica 58. E' in pagamento da oggi il dividendo Invest (lire 120). Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa ben tenuto. Titoli trattati: di Stato per contanti 4.700.000; obbligazioni 8.450.000; azionari per contanti 84.900.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 628; dollaro canadese 650,50; franco svizzero 146,85; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,275; franco francese 152,50; sterlina G. B. 1673; marco germanico 147,70; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6750-6950; marengo svizzero 5000-5200; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta USA [illegible]; franco svizzero 149-150,50; franco francese 154-157; oro fino 716-726; argento 19,80-20.

Il prof. Golzio nominato direttore generale della SIP

Ha avuto luogo ieri pomeriggio 29 gennaio una riunione del Consiglio di amministrazione della Sip che, dopo di avere esaminato le prime risultanze finali dell'esercizio testè chiuso, ha considerato il prevedibile normale andamento di quello iniziato. Preso atto del felice risultato dell'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio, valendosi della delega conferitagli dalla recente Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi il 12 dicembre scorso, ha deliberato di dare corso all'aumento gratuito del Capitale Sociale elevandolo da 78 miliardi di lire a 82.738.650.000.

Tale aumento avrà luogo mediante emissione di nuove azioni sociali, aventi parità di diritti di quelle già in circolazione e godimento dal 1° gennaio 1957. Le nuove azioni saranno distribuite gratuitamente in ragione di una per ogni gruppo di venti vecchie azioni possedute.

Nella stessa seduta il Consiglio ha nominato Direttore Generale della Società il Consigliere di Amministrazione Prof. Silvio Golzio, che già ricopriva la carica di Condirettore Generale.

BORSE ESTERE

PARIGI — Ribasso quasi generale di tutti i titoli, dovuto alla scarsa richiesta ed alle incertezze della situazione interna. Nuovamente diminuita anche la richiesta di oro.

LONDRA — Poche variazioni in tutti i campi.

NEW YORK — Guidata dagli acciai, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una sensibile r[illegible]dendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione e con poche perdite. Sono state scambiate complessivamente 1.500.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 237,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di guadagno a 35 cents di perdita per balla: marzo 34,83; maggio 34,81; luglio 34,32; dispon. 35,15.

FALLIMENTI — **TORINO:** **Balda Maria** in Iguera, esercente segheria, via Verolengo 182; sentenza 28 gennaio; giud. dott. Pregno; curatore Michele rag. Rinaldo; verifica 4 marzo.

SANREMO: **Fierucci Roberto**, esercente panificio, Poggio di Sanremo; sent. 26 gennaio; curat. rag. Luigi Cervetti; verif. 9 marzo; giud. dr. Cioffi.

NOVARA: **Mancini Dionigi**, commerciante, Gozzano (Novara); sent. 25 gennaio; giud. delegato dott. Bertone; cur. dott. Vallana; verif. stato passivo 17 aprile. — Soc. di fatto **Bellone & Gavaglio**, ingrosso ortofrutticoli, Novara; sent. 26 gennaio; giud. delegato dott. Alessandri; curat. dott. Bergamini; verif. stato passivo data da stabilirsi.

Le previsioni del tempo

[illegible] isolati rovesci. *Altrove sereno o poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione. Mari: mar Ligure, alto Tirreno e alto Adriatico leggermente mossi; gli altri mari molto agitati.*

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−5,6	8	Pescara	4,2	10,2
Trento	−1,4	8,8	L'Aquila	1,3	6,2
Trieste	3,8	11,3	Roma	1,7	11
Venezia	0,1	9,4	Bari	3,8	9,4
Milano	−2,4	10,1	Napoli	3,8	9,8
Torino	−4,4	8	Potenza	−4	0
Genova	5,8	12,8	Reggio C.	3,6	16,7
Bologna	−1	10,4	Messina	6	16,8
Firenze	−1,6	12,2	Palermo	5,6	8,8
Pisa	1,2	13,1	Catania	5,4	12,3
Ancona	3,9	7,8	Alghero	2,7	13,4
Perugia	0,9	8,7	Cagliari	4	14,6

Stamane si riapre l'aula del Tribunale di Venezia dopo la breve sospensione

I genitori di Wilma sono Parte Civile per poter difendere l'onore della figlia

Non intendono sostenere alcuna tesi: se ci sarà un responsabile della morte misteriosa vogliono colpirlo - Perché il padre corse subito a cercare la ragazza sulle rive del Tevere temendo che si fosse annegata - L'ipotesi del pediluvio

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 gennaio.

Il vero, grosso ostacolo, forse insormontabile, contro cui urta l'indagine che si sta svolgendo a Venezia è costituito dalle cause che portarono Wilma Montesi a morire in un deserto tratto di mare tra Ostia e Tor Vaianica. Le ipotesi fatte a questo proposito furono le tre consuete: omicidio, suicidio, disgrazia, ma alla luce degli elementi raccolti durante le prime indagini di polizia, eppoi durante le tre istruttorie eseguite sull'aggrovigliato caso, nessuna delle tre ipotesi può essere accettata come la più convincente.

Domani mattina, riprendendo il dibattimento pubblico, compariranno sulla pedana i genitori di Wilma Montesi, il fratello Sergio, la sorella Wanda, ma i familiari della povera figliola difficilmente saranno in grado di portare un sostanziale contributo ai giudici che tentano di chiarire il mistero di Tor Vaianica; la loro posizione, incerta e contraddittoria fin dagli inizi, si è ancora complicata dopo la conclusione dell'istruttoria Sepe, quando hanno deciso di costituirsi Parte Civile contro tutti gli imputati.

Com'è noto, la famiglia Montesi fu per lungo tempo favorevole alla tesi del pediluvio, anzi, come si seppe dallo sviluppo delle indagini, tale versione fu costruita dai Montesi stessi ed accettata con eccessiva sollecitudine dalla polizia tanto da far sorgere il sospetto, concretatosi apertamente in accusa di favoreggiamento, che l'allora questore di Roma, Saverio Polito, non fosse estraneo alla ideazione del «pediluvio» per fare archiviare la pratica e salvare così Piero Piccioni dalle ancora velate accuse che già incominciavano a circolare sul suo conto negli ambienti giornalistici e politici romani.

La versione della disgrazia nacque in casa Montesi nel pomeriggio del 13 aprile 1953, due giorni dopo il rinvenimento del cadavere di Wilma sulla spiaggia di Tor Vaianica. La dottoressa Rosa Passarelli, impiegata al Ministero della Difesa, si recò spontaneamente a trovare i Montesi affermando di aver viaggiato con la loro figliola sul treno di Ostia in partenza da Roma alle 17,30 nel pomeriggio del 9 aprile, data della scomparsa. Dalle fotografie apparse sui giornali aveva riconosciuto nella morta di Tor Vaianica la ragazza che le stava di fronte nello scompartimento.

Tra gli angosciati familiari e la donna che recava notizie sugli ultimi momenti di vita di Wilma, sorse una discussione sulle cause che potevano aver provocato la morte, una discussione confortata da un solo elemento certo: in quei giorni, Wilma Montesi attraversava un periodo ciclico che avrebbe dovuto sconsigliarle di toccare l'acqua. Da qui alla supposizione che la ragazza fosse stata tentata di bagnarsi i piedi e, colpita da malore, fosse annegata, il passo fu breve. E nacque in tal modo la versione del pediluvio che due agenti della polizia, Morlacchi e Maglioni, presenti alla conversazione, portarono in Questura.

Le argomentazioni dei Montesi e della dott. Passarelli risultarono inconsistenti ad un esame più approfondito della situazione. L'ultima persona a vedere Wilma Montesi viva, senza possibilità di equivoco, fu Adalgisa Roscini, la portinaia dello stabile di via Tagliamento 76. La donna ha sempre affermato di aver visto la ragazza uscire di casa, sola, tra le 17,15 e le 17,30 del 9 aprile. Da via Tagliamento alla stazione del treno per Ostia la distanza è di sei chilometri e trecento metri, per percorrerla occorrono 15 minuti con un'automobile, circa un'ora e mezzo a piedi, circa 24 minuti con l'autobus celere. Il treno per Ostia su cui viaggiava la dott. Passarelli era partito alle 17,30 esatte, Wilma non può quindi essere arrivata in tempo. Per quanto interrogata a lungo, la portinaia ha sempre insistito sull'ora riferita la prima volta; Wilma Montesi è uscita da casa dopo le 17,15 e di ciò si dichiarava certa perché in quei giorni nello stabile lavoravano alcuni operai che smettevano il lavoro alle 17,15. Il 9 aprile, all'uscita di Wilma, gli operai avevano già lasciato il lavoro.

Dimostrata la impossibilità che Wilma Montesi sia andata ad Ostia con quel treno e con la intenzione di bagnarsi i calcagni malati con l'acqua del mare, gli inquirenti hanno scartato l'ipotesi della disgrazia mettendo in relazione questi elementi con altri desunti logicamente dal singolare abbigliamento rinvenuto sul cadavere. Dal corpo di Wilma Montesi, com'è noto, mancavano scarpe, calze, gonna e reggicalze. Per bagnarsi i piedi, sostiene l'Accusa, la ragazza non aveva bisogno di spogliarsi a metà.

Rivelatasi inconsistente, sempre secondo l'Accusa, la tesi del pediluvio, le indagini furono indirizzate verso le due rimanenti ipotesi, delitto o suicidio, contro le quali si schierarono apertamente i Montesi che trovavano più aderente, e in un certo senso confortante, la tesi della disgrazia. Che Wilma potesse, in un attimo di sconforto, aver voluto uccidersi, gli inquirenti lo desumevano dall'atteggiamento del padre della ragazza. Non vedendola rientrare alle 9 di sera, egli era già in allarme, alle dieci incominciò il suo affannoso giro d'ispezione attraverso Roma e incominciò, si noti, ad esplorare i Lungo Tevere e gli ospedali. Per quale ragione, pensa l'Accusa, egli immaginò immediatamente che Wilma fosse morta, addirittura annegata nel Tevere?

Rodolfo Montesi ha dato una spiegazione. Uscendo da casa aveva veduto sul canterano i pochi gioielli che Wilma aveva abbandonato prima di andare verso la sua morte misteriosa. Con quelle poche gemme di scarso valore c'era la fotografia del fidanzato, l'agente Angelo Giuliani in servizio a Potenza, e c'erano tutti i suoi documenti personali. Ciò gli aveva fatto sorgere il sospetto che sua figlia potesse avere avuto l'intenzione di uccidersi. Ma la ragazza aveva in precedenza manifestato propositi suicidi? Rodolfo Montesi lo ha negato. Wilma era una ragazza quieta, calma, riflessiva, persino fredda nelle sue manifestazioni affettive. Nella sua vita non esistevano complicazioni sentimentali, o d'altro genere, che potessero indurla alla disperata decisione.

Tuttavia la fretta con cui i Montesi avevano accettato il consiglio della dott. Passarelli e prospettato l'ipotesi della disgrazia, l'immediata reazione del padre che, non vedendo tornare la figlia alle 9 di sera, s'era messo a percorrere i Lungo Tevere, diedero l'impressione che l'ipotesi del suicidio avesse qualche validità e che i Montesi si accostassero alla versione del pediluvio per il comprensibile desiderio di nascondere a parenti ed amici un fatto che ogni famiglia per bene non vorrebbe mai elencare tra quelli che costituiscono la sua esistenza, e nessuno piace svelare il suicidio di un congiunto.

Durante l'istruttoria del dr. Sepe, le opinioni dei Montesi contrarie alla tesi del suicidio furono tuttavia accolte, soprattutto perché erano avvalorate dalla mancanza del reggicalze sul cadavere. A questo proposito bisogna però notare che tutti gli esperti di medicina legale possono offrire una abbondante casistica di donne che, prima di gettarsi in acqua per uccidersi, si tolgono scarpe, calze, reggicalze e persino sottogonna, in un inspiegabile, ultimo desiderio femminile di non insudiciare gli indumenti.

Scartata anche l'ipotesi del suicidio, si insistette su quella del delitto. Wilma poteva essere stata uccisa da un bruto che aveva tentato di usarle violenza. L'autopsia ha subito dimostrato inconsistente tale versione. Wilma Montesi è morta pura, se avesse dovuto sostenere l'attacco di un bruto avrebbe, inoltre, riportato escoriazioni ed ecchimosi. Sul suo corpo, invece, furono trovate soltanto piccole ferite provocate dallo sfregamento del cadavere sulla ghiaietta della spiaggia.

Soltanto quattro quasi invisibili ecchimosi risultavano provocate mentre la ragazza era ancora viva, due alle cosce e due alle braccia, come se il corpo esanime fosse stato afferrato da due persone ed adagiato sulla spiaggia lasciandovi l'impronta delle loro dita. Questa circostanza, aggiunta ad altri particolari, di cui si è molto parlato, ed ancora si parlerà a lungo, indussero il giudice istruttore a credere nella versione del delitto e ad attribuire la colpa a Piero Piccioni.

In un primo tempo, i Montesi si schierarono con fermezza contro tale versione, accettarla era come dare la conferma che Wilma aveva quella doppia vita di cui parlavano i giornali, frequentava cioè ambienti dissoluti e crapuloni, non era estranea al traffico di stupefacenti. Per dimostrare il contrario, essi opponevano la semplice esistenza della ragazza, il suo modesto lusso da bellezza ricuale, più appariscente che concreto, il fatto che nessuno, proprio nessuno, se non testimoni dell'ultimo momento, e falsi, poteva dire di una sua relazione non che oscura con altri uomini all'infuori del suo fidanzato.

Il fatto che l'autopsia avesse rivelato l'illibatezza del suo corpo era ancora un argomento contro l'ipotesi che Wilma, stordita dalle droghe, fosse stata creduta morta ed abbandonata sulla spiaggia di Tor Vaianica. Da certi convegni, una ragazza non esce nelle condizioni in cui fu trovata Wilma Montesi dai medici che eseguirono l'autopsia. Nonostante tali condizioni, i Montesi si sono costituiti Parte Civile contro Piccioni, Montagna e Polito ed altri. La loro decisione, affermano, è dovuta ad elementare considerazione, non vogliono si creda che, interessato ad eludere la giustizia, qualcuno li abbia tacitati in qualche modo. Essi desiderano, se fosse provata la realtà di non importa chi nella morte della loro figliola, che costui sia colpito.

Ma nella loro preoccupazione di tutelare la memoria di Wilma, nel desiderio di mettere in luce la purezza della sua breve esistenza, essi non potranno offrire ai giudici tutti quegli elementi necessari per stabilire le cause che hanno portato la povera ragazza a morire in un imprecisato tratto di mare fra Ostia e Tor Vaianica, e su questo punto il mistero continuerà ad essere impenetrabile.

Francesco Rosso



Il padre di Wilma Montesi, il fratello Sergio e la madre a colloquio col loro difensore avv. Cassinelli (a destra) dopo l'arrivo a Venezia. La giovane Wanda è rimasta a Roma col marito: tra poco sarà madre (Telefoto)

I Montesi padre, madre e fratello a Venezia per la deposizione di oggi

La sorella Wanda, prossima a diventare madre, si trova ancora a Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 gennaio.

I Montesi sono ritornati a Venezia e domani saliranno sulla pedana dei testi: il padre, Rodolfo, la madre, Maria Petti e il figlio Sergio, il più giovane della famiglia. In un'altra giornata arriverà anche Wanda che attende un bambino e che ora è rimasta a Roma insieme al marito per accudire agli affari della casa. Sergio è un ragazzo di venti anni, robusto, scuro di occhi e di capelli, liceale dell'ultimo corso. A fine d'anno Sergio dovrà scegliere la facoltà universitaria.

— Già stabilito quale?

— Non abbiamo stabilito niente; prima lasciamo che passi sta fiumana, poi ci penseremo — risponde la mamma di Wilma.

Sergio annuisce; anche il padre, che siede in disparte, tetro e assorto, sembra annuire ma distrattamente. Rodolfo Montesi reca sulla faccia, scolpita, l'immagine di questa tragedia. E' il padre che ha dedicato tutta la vita al lavoro e alla famiglia: un giorno la figlia prediletta sparisce di casa; la trovano morta; ma non la lasciano piangere in pace. Tutto vogliono sapere di lei; rovistano i cassetti, frugano ora per ora tutta la sua vita. Di lui rovistano i conti in banca, indagano sulla sua bottega di artigiano, vogliono il rendiconto del dare e dell'avere, le ragioni della sua modesta fortuna.

A ricostruire la morte di Wilma manca un anello; la sua cosiddetta doppia vita. Qui i Montesi non cedono: accolgono l'idea del pediluvio con accorata gratitudine: «E' la Provvidenza che ci ha mandato» esclamano quando una testimone, la dottoressa Passarelli, si presenta a dichiarare di avere viaggiato con Wilma sul treno per Ostia, in quel pomeriggio di aprile. Ma poi anche questa testimonianza sfuma; cade il pediluvio; urge trovare quell'anello che tanto bene legherebbe Wilma al mondo torbido delle droghe e delle orge di alto bordo. Ed ancora i Montesi si barricano in casa, rifiutano di scendere a colloquio su questo terreno, vivono tre anni nella morsa del più atroce sospetto, dentro le mura di una ingenua e fragile spiegazione che tutti irridono. A un certo punto i Montesi sembrano addirittura schierarsi in favore dei maggiori accusati.

Ora a Venezia cambiano linea di condotta, ma non idea: «Non abbiamo nulla di nuovo da dire, — ci spiega la signora Montesi fissandoci negli occhi e scandendo bene le parole — noi cerchiamo la verità. Quel che sappiamo di lei l'abbiamo sempre messo a disposizione della giustizia. Non siamo stati noi a inventare il pediluvio; questa spiegazione ci fu suggerita e lì per lì ci sembrò la meno assurda. Wilma non aveva amicizie, non aveva commerci con nessuno di nessun genere; è stata trovata pura. Che volete ancora che vi diciamo?».

Appena discesi dal treno stamattina, i Montesi sono stati inseguiti con accanimento dai fotografi; ad uno di essi Sergio, indispettito, ha cercato di strappare la macchina e ne è nato un battibecco: «Lascia stare, Sergio, cammina con noi», ha detto la signora Montesi prendendolo per mano. E il gruppetto stanco e cupo dei tre se n'è così arrivato all'albergo, vicino a Piazza S. Marco.

Nel pomeriggio i familiari di Wilma hanno avuto un lungo conciliabolo con i loro avvocati, Cassinelli e Pasetto. «L'attuale processo — spiegava a gran voce Cassinelli — è annebbiato dalla confusione e dalle contaminazioni di elementi dolosi e di elementi colposi, sicché consente ad ognuno l'avventura processuale di pescare in questo strano bollitoio probatorio». Queste parole di colore oscuro lasciano i Montesi perplessi: «Insomma — riassume la madre — se c'è un colpevole, chiunque sia, venga punito; in ogni modo, sia per sempre restituita la nostra figliola».

Cassinelli ha chiesto che i periti vengano interpellati per rispondere su una insufficienza organica di Wilma, l'ipoplasia, cioè il cuore più piccolo di quanto non comportasse la sua corporatura: può darsi che questa anomalia abbia avuto — ritiene il patrono di P. C. — l'effetto di provocare il collasso e quindi la morte della ragazza per lento annegamento. Questa sarebbe la nuova versione della tesi iniziale che i Montesi, come si capisce, non hanno ancora abbandonato del tutto.

I familiari di Wilma si presentano in tribunale con l'animo esacerbato: «Speriamo questa volta di essere ascoltati con serenità», dice la signora. Il Presidente del tribunale, Tiberi, ha incrociato per caso i due passi, li ha riconosciuti per la strada e si è tolto il cappello. «E' la prima volta — dopo tanti anni — che ci capita d'essere salutati con cenno rispettoso».

Gigi Ghirotti

Il nuovo caso Reale a Milano

Già cominciata l'istruttoria contro il prof. Giuliano?

Milano, 29 gennaio.

Il prof. Mario Giuliano, consigliere comunale e professore di diritto internazionale alla Università di Modena verrà deferito alla commissione di controllo del P.C.I. L'on. Francesco Scotti, presidente della commissione stessa, ha smentito che esista un «caso Giuliano»; tuttavia negli ambienti comunisti si afferma che la istruttoria è già cominciata.

Il prof. Giuliano, contrariamente a Reale e ad Onofri, non ha fatto rivelazioni alla stampa e non ha pubblicamente criticato i dirigenti del suo partito. Si è limitato a disertare il consiglio comunale e le riunioni, mettendo poi in discussione le sue tesi negli ambienti intellettuali di sinistra: in particolare la sua opposizione all'atteggiamento del partito sui fatti d'Ungheria.

All'Alfa Romeo, alla vigilia delle elezioni per la nuova commissione interna, Giuseppe Allegra già componente la segreteria provinciale del P.C.I., va diffondendo il suo memoriale sugli errori commessi dai compagni di partito nel passato decennio. Il documento nell'autunno scorso fu presentato in un'assemblea di sezione comunista. Vi fu in quell'occasione un'accanita discussione, che venne smorzata solo dall'intervento del segretario nazionale Longo. Insoddisfatto, l'Allegra, che non ha ritirato la tessera del P.C.I., e che si trova in contatto con elementi socialisti, ha chiesto alla federazione del suo partito una risposta agli interrogativi contenuti nel suo memoriale.

Gli stipendi dei professori all'esame del ministro Rossi

Roma, 29 gennaio.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi, ha ricevuto questa sera la segreteria generale del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo. E' stato discusso il problema del trattamento economico dei professori del quale — afferma un comunicato del Sindacato — è stato avviato in questo colloquio uno studio concreto sulla base del piano triennale di rivalutazione presentato al ministro nei mesi scorsi dal Sindacato.

Successivamente il ministro, dopo aver accertato che circa la metà del personale insegnante dei ruoli speciali transitori, è tuttora in attesa di nota normativa e di ricostruzione della carriera, ha dato disposizioni per la sollecita definizione delle pratiche tuttora in sospeso. E' stata pure sollecitata, con esito positivo la corresponsione della indennità di direzione e di laboratorio.

Il "veggente" Natalino Del Duca perde un'altra causa in Tribunale

Roma, 29 gennaio.

Natalino Del Duca, il testimone sul quale durante il periodo istruttorio i magistrati che si interessarono al caso Montesi fecero tanto affidamento per sostenere che gli indumenti della ragazza furono portati in Questura e bruciati, è uscito con un altro insuccesso dalla sua seconda disavventura giudiziaria ed è stato condannato a pagare le spese. Il Tribunale ha ritenuto che il giornalista il quale aveva definito «poco seria» l'attività editoriale di Natalino Del Duca autore di un volume dal titolo *Documento Zeta* non avesse commesso alcun reato. Il giornalista era Dante Pariset che il 6 gennaio dell'anno scorso quando fu annunciata la pubblicazione del libro nel quale si parlava del caso Montesi si recò da Natalino Del Duca per intervistarlo e si espresse in maniera ironica sul conto del testimone che, in istruttoria, aveva riferito al dott. Sepe (ricavandone una netta smentita dall'interessato) di aver saputo da un agente di P.S., Francesco Servello che gli indumenti di Wilma non più trovati (la gonna, le scarpe, le calze e il reggicalze) erano stati portati in Questura e poi bruciati.

Soprattutto il giornalista si era soffermato a commentare ironicamente l'attività di Natalino Del Duca che sosteneva di essersi dedicato in passato alla pratica delle scienze occulte ponendo in mostra specifiche qualità di «veggente». Natalino Del Duca reagì con una querela per diffamazione.

Alcuni mesi or sono un'altra sezione del Tribunale di Roma al quale Natalino Del Duca si era rivolto protestando per le affermazioni di taluni giornalisti da lui ritenute lesive gli aveva dato torto. Ieri ugualmente torto gli ha dato il Tribunale presieduto dal dr. Surdo. Accogliendo le richieste del Pubblico Ministero e del difensore avv. Annibale Angelucci, i giudici hanno assolto il giornalista Dante Pariset «perché il fatto non costituisce reato». E come nella precedente occasione Natalino Del Duca, che, però, non si era presentato in udienza è stato condannato alle spese.

Col trapianto della cornea

Si tenta ridare la vista a un bimbo nato cieco

Parigi, 29 gennaio.

Una operazione analoga a quella compiuta l'anno scorso a Milano su Amabile Battistello e Silvio Colagrande, ai quali don Gnocchi lasciò i propri occhi prima di morire, sarà tentata a Parigi dalla professoressa Schiff-Wertheimer.

Il bambino da operare è Jean Jacques Mervan, nato cieco cinque mesi fa, a Lannilis, in Bretagna. Una colletta tra gli abitanti ha permesso di raccogliere i fondi necessari alla difficile operazione: una fabbrica dei dintorni di Parigi che impiega quasi esclusivamente personale cieco ha offerto centomila franchi, ed un albergo parigino il soggiorno gratuito ai genitori durante la degenza all'ospedale del loro bambino. Un invalido del lavoro di Amiens ha offerto uno dei propri occhi.

Il piccolo Jean Jacques è attualmente all'ospedale, sorvegliato giorno e notte dalla mamma che, ogni due ore, gli versa negli occhi alcune gocce di una medicina. Dopo le opportune analisi e l'indispensabile preparazione l'operazione verrà tentata probabilmente sabato.

Proseguono a Saluzzo gli interrogatori

Si cercano altri responsabili nello scandalo delle Nicolay

Risultati positivi sarebbero stati raggiunti a Genova - Nella cittadina piemontese si sarebbe agito in buona fede - Ieri sono state sentite quattro persone fra cui la sorella del geometra suicida

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 29 gennaio.

Il giudice dott. Scardulla, qui inviato da Genova per proseguire l'istruttoria sullo scandalo delle Nicolay-Sfiar, ha interrogato oggi quattro persone: la signora Emilia Raggero, moglie del generale Paio Anselmi, la signora Gabriella Maero, ved. Cavallo, sorella del geom. Francesco, che si è tolto la vita lo scorso anno dopo la perdita di tutto il suo patrimonio investito in azioni delle due società genovesi; di nuovo il generale Anselmi, e, infine, il commerciante Giuseppe Macagno di Cuneo, firmatario, con il medico dentista di Saluzzo dott. Berta, del noto esposto che accelerò la apertura dell'inchiesta giudiziaria in questa cittadina.

Su quali circostanze queste persone siano state chiamate a deporre, è impossibile conoscere. Si ha tuttavia l'impressione che i problemi fondamentali che il giudice intende risolvere con questi interrogatori, siano: stabilire se la propaganda che determinò la corsa delle Nicolay e della Sfiar sia stata svolta in buona o in malafede; accertare se esistevano o no legami fra persone abitanti a Saluzzo e gli ex-amministratori incriminati delle due società e i tre funzionari dell'Istituto di credito genovese, arrestati nell'estate scorsa perché coinvolti nello scandalo.

La ricerca di altri responsabili sembra abbia dato esiti positivi a Genova. Da qualche giorno, infatti, corre voce insistente che alcune persone, finora rimaste nell'ombra, dovrebbero essere chiamate dal giudice istruttore per precisare le loro responsabilità nelle illecite operazioni che consentirono alla Sfiar di controllare la Nicolay e, successivamente, che recarono grave danno alla Sfiar con la negoziazione di migliaia di questi titoli a prezzi di molto inferiori a quelli del listino di Borsa. Se questi risultati, come si dice, sono stati conseguiti, lo si deve a dati di fatto, a prove che l'autorità inquirente sarebbe riuscita ad acquisire.

Ma qui a Saluzzo la situazione sembra assai differente: qui, coloro stessi che vennero guardati con sospetto perché caldeggiavano l'acquisto di quei titoli, sono stati, a loro volta, «bruciati» dal crollo improvviso delle azioni. Uno di questi è appunto il generale Anselmi, che ha subito perdite ingenti; altri sono il direttore di un istituto bancario, rag. Pievano e i funzionari di questo istituto, dott. Giovanni Girello e dott. Giuseppe Alzar. Essi, in sostanza, ribattono: «Noi consigliavamo quei titoli perché sul mercato erano considerati buoni; e ciò era comprovato dalla continua ascesa dei valori. Fu questa constatazione, più che i nostri consigli (non si trattò mai di insistenze) a indurre tanta gente alla corsa agli acquisti».

La buona fede di queste persone sarebbe dunque evidente. Ma coloro a cui la perdita delle sostanze ha acuito la diffidenza, non si acquetano a queste spiegazioni. Il sospetto, insomma, rimane anche se i sospettati sono stati a loro volta delle vittime. E a mantenerlo contribuisce la voce che nelle case di questi ultimi si siano tenute riunioni a cui parteciparono anche alcuni degli ex-amministratori incriminati delle due società, quali l'avv. Lanzilotti, il rag. Gualco, il dott. De Ferrari. Indubbiamente queste voci devono essere giunte fino ai magistrati inquirenti; ed è assai probabile che su queste circostanze, in particolare, saranno chiamati a deporre anche i funzionari dell'istituto bancario saluzzese.

Gli interrogatori di oggi sono durati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30. La signora Maero è una delle vittime che più ha sofferto del crack. Anche questa donna, anziana, si lasciò tentare a investire i beni che le consentivano di vivere di rendita, in titoli delle due società genovesi. Un giorno si trovò senza una lira; povera, ammalata, quasi cieca, dovette chiedere di essere ricoverata nel pio Istituto Tapparelli.

m. p.

Solo i comunisti rimangono nella Giunta comunale d'Aosta

Dimissioni anche del PSI

Aosta, 29 gennaio.

Durante la riunione del Consiglio comunale di stasera sono avvenuti tanti piccoli colpi di scena, alla fine dei quali i comunisti, che hanno sedici consiglieri su quaranta, sono rimasti soli in Giunta. Infatti dopo schermaglie preliminari riguardanti le dimissioni del democristiano avv. Chanu, dalle quali dipende la richiesta di invalidazione della nomina del sindaco, si è passati alla discussione sulla composizione della Giunta. Questa, com'è noto, risultava formata da D.C., P.S.I., P.C.I. e Union Valdôtaine; dimessisi i due democristiani, sono stati eletti stasera i comunisti rag. Mafrica e signorina Tibaldi.

Subito dopo la sorpresa. I due assessori dell'Union, avv. De Vita e signor Salval, hanno annunciato pubblicamente di rinunciare all'incarico essendo la Giunta «troppo caratterizzata politicamente». Allora anche il rappresentante del P.S.I., dott. Chantel, si è dimesso pur promettendo l'appoggio del partito «alle iniziative favorevoli alla città». E' la prima volta che i socialisti di Aosta non agiscono di stretta intesa con i comunisti.

I socialisti nenniani di Genova si dichiarano per l'unificazione

Genova, 29 gennaio.

S'è concluso il Congresso provinciale del P.S.I., i cui delegati hanno approvato una mozione che il sen. Barbareschi ha così sintetizzato nel suo intervento conclusivo: «I socialisti genovesi sono ansiosi, oltre che fiduciosi, di giungere all'unificazione per modificare l'attuale situazione e per un avvenire migliore nella libertà e nella democrazia».

Com'è noto, i socialisti di Genova, fin dal tempo dei colloqui di Pralognan, sono sempre stati sostenitori della corrente nenniana per l'unificazione e per il socialismo democratico.

Quattro anni e 8 mesi all'ufficiale che sparò alla giovane fidanzata

La Corte d'Assise l'ha riconosciuto colpevole di tentato omicidio escludendo però la premeditazione

La Spezia, 29 gennaio.

Assunta Levrero ha pianto dirottamente stamane in Corte d'Assise durante l'arringa dell'avv. Bevilacqua che ha difeso il suo fidanzato, il giovane ufficiale della Marina Mercantile che la sera del 23 maggio scorso tentò di ucciderla sparandole un colpo di rivoltella in pieno viso. Il padre, volendole risparmiare altro dolore, le ha impedito di intervenire all'udienza pomeridiana e di assistere al verdetto che è stato pronunciato stasera.

Ivo Broccoli ritenuto responsabile di tentato omicidio esclusa la premeditazione, è stato condannato a quattro anni ed otto mesi di reclusione, oltre a venti giorni di arresto per il porto abusivo dell'arma. Una condanna inevitabile data l'indiscutibile evidenza del reato di tentato omicidio, ma i difensori hanno annunciato che ricorreranno in appello per tentare un'ulteriore riduzione della pena non avendo la Corte concessa l'attenuante del risarcimento del danno.

Si è chiusa così una parte di questo drammatico episodio che ha appassionato e commosso l'opinione pubblica. Il numeroso pubblico ha accolto in silenzio il verdetto che ha deluso la sua aspettativa: le toccanti parole dei due difensori e il pianto dirotto di Assunta Levrero avevano destato comprensione e simpatia per il disgraziato giovane.

Stamane, durante la sua arringa, l'avvocato Bevilacqua ha indicato ad un certo momento Assunta Levrero che guardava con occhi imploranti i giudici, quasi volesse invocare clemenza per il suo feritore, e ha detto: «Essa è qui con noi, vicino a noi difensori per difendere il suo amore». Nell'udire questa frase, la ragazza è scoppiata in un pianto dirotto e il padre è stato costretto ad accompagnarla fuori dell'aula. Da allora Assunta non è più rientrata.

Nel pomeriggio, l'altro difensore, l'avv. Enzo Toracca ha trattato la personalità dell'imputato mettendo in risalto il suo particolare stato di salute al momento del fatto e ha polemizzato con la Parte Civile. «Essa — ha detto il difensore — non ha diritto di cittadinanza in questo processo perché non rappresenta nessuno». Come si ricorderà, i genitori della ragazza si sono costituiti parte civile sebbene la loro figlia abbia perdonato al suo feritore ed abbia manifestato la ferma intenzione di sposarlo. Concludendo la sua arringa, Toracca ha chiesto l'esclusione della premeditazione e la concessione delle attenuanti generiche e del risarcimento del danno, quest'ultimo offerto ma non accettato dal padre della vittima. Dopo una replica del P. M. e una breve controreplica dell'avv. Bevilacqua, il dibattimento si è concluso.

Il presidente della Corte, comm. Antonini, si è rivolto all'imputato chiedendogli se avesse qualcosa da aggiungere. «Mi rimetto alla giustizia» è stata la risposta di Ivo Broccoli che poi ha atteso per circa un'ora il verdetto torcendosi nervosamente le mani, nelle quali stringeva un fazzoletto bagnato di lacrime.

Le norme per l'ammissione delle donne nelle giurie

Roma, 29 gennaio.

Il ministro di Grazia e Giustizia, in riferimento alla nuova legge per l'immissione delle donne nell'amministrazione della Giustizia, ha precisato alle Corti d'Appello competenti per territorio che il numero delle donne nella composizione del Collegio di sei giudici popolari non potrà superare le tre unità. La procedura che sarà seguita per la nomina è la stessa seguita fino ad oggi: solo che nelle liste generali dei giudici popolari verranno incluse anche le donne.

Dopo l'imbussolamento, avverrà l'estrazione dei nominativi, avendo cura di compilare due diversi elenchi, quello per le donne e quello per gli uomini. Qualora tra le dieci schede estratte quelle relative agli uomini siano in numero inferiore a cinque, si continua la estrazione fino a raggiungere il numero di cinque schede contenenti nominativi di uomini. Per le donne si è deciso di estendere il motivo di legittimo impedimento per ottenere la dispensa a presenziare ai dibattiti alla «necessità che la donna debba provvedere alle esigenze della sua famiglia o al fatto che la donna si trovi nel corso della gestazione o dell'allattamento».

E' arrivato a Ciampino il primo dei Convair 440 «Metropolitan» ordinati dall'ALITALIA

Esso è il primo aereo ad essere impiegato sulle linee italiane munito di «radar». Questo modernissimo istrumento nascosto nel muso dell'elegante aereo consente al pilota di «vedere» attraverso alle nuvole e alla oscurità notturna fino ad oltre 300 km. davanti a lui, permettendogli di individuare in anticipo zone a turbolenza particolarmente attive e dandogli quindi modo di indirizzare la propria rotta con sicurezza attraverso i «corridoi» di maggiore tranquillità che si trovano fra una zona e l'altra.

L'apparecchio «radar» rende più il suo massimo servizio consentendo di individuare, anche con visibilità nulla e con cattivo tempo, qualsiasi ostacolo che si trovi sulla rotta.

Il Convair 440 «Metropolitan» che l'ALITALIA introduce oggi nei suoi servizi europei e mediterranei presenta poi altri notevoli vantaggi quali: velocità più elevata, maggiore autonomia di volo, ampi finestrini panoramici e, soprattutto, una perfetta silenziosità della cabina passeggeri ottenuta mediante nuovi ed efficaci sistemi antisonori.

L'entrata in servizio di questo apparecchio simboleggia il costante adeguamento tecnico dell'Aviazione Civile Italiana ai più moderni progressi dell'Aviazione Civile Mondiale.

CRONACHE DELLO SPORT

I tifosi granata sono in ansia per le sorti della loro squadra

Potrà salvarsi il Torino?

La difficile situazione che è maturata alla fine del girone d'andata - La Società ha bisogno di un presidente e la compagine di un allenatore - Gli errori commessi e quelli da evitare - Il pericolo che rappresenterebbe la retrocessione

Nessuno avrebbe potuto prevedere, all'inizio del campionato, che alla fine del girone d'andata il Torino si sarebbe trovato all'ultimo posto della classifica. La squadra risultava bensì indebolita rispetto a quella della passata stagione, ma tuttavia essa pareva ancora sufficientemente forte per garantirsi un onorevole posto di centro girone. Ora i tifosi si chiedono invece se potrà ancora salvarsi. E non si creda che siano timori esagerati. Chi ha visto recentemente giocare la squadra granata ha riportato l'impressione che essa abbia del tutto perduto il senso dell'ordine e della manovra.

Lasciamo andare gli errori commessi nel passato, purtroppo se ne sono commessi tanti, e non si ripareranno più. Ci interessa piuttosto la situazione presente.

L'undici granata è attualmente senza allenatore. Baldi è stato allontanato perché lo si è ritenuto insufficiente, ma non è stato sostituito. La designazione di Ussello — sia pure provvisoria ma che può durare tutta la stagione — non risolve il problema. Ussello è sempre stato coi ragazzi, lì si è fatto il suo ambiente e il suo mondo, più che un allenatore è un istruttore che si è specializzato nell'allevamento dei giovani e che non crediamo desideri uscire da questo suo lavoro che gli ha dato non poche soddisfazioni per assumere stabilmente un incarico che non fa per le sue doti. Nell'atto di eliminare Baldi — se la eliminazione la si riteneva definitiva — bisognava dunque pensare ad assumere un sostituto, dotato di capacità ed esperienza, per non lasciare la squadra abbandonata praticamente a se stessa.

Don Antonio Liberti, uomo saggio, di vasta esperienza e senza dubbio competente, ha assunto la direzione tecnica del Torino, ma certamente si è errato nel formulare le sue attribuzioni. Egli è stato presidente ma non allenatore del River Plate; presidente di una Società che conta quaranta o cinquantamila soci, quindi una vera azienda da organizzare e da dirigere. Alle sue dipendenze avrà anche avuto uno o più allenatori, il cui lavoro egli sorvegliava ma che tuttavia avevano la responsabilità della preparazione non solo della prima squadra ma anche di quelle minori. Don Liberti vigilava su tutto, e ce n'era già abbastanza per riempire tutte le giornate dell'anno. La sua carica nel Torino non potrebbe essere che quella di «general-manager», simile a quella di Valentini nell'Inter. A nostro avviso è assurdo impegnarlo in un lavoro che non ha mai fatto, cioè di responsabile tecnico della squadra, e ciò anche per evitare di fargli, alla fine, un capro espiatorio.

La prima cosa da fare sarebbe quindi di assumere un vero e proprio allenatore perché svolga coi giocatori la vita quasi quotidiana sul campo, ne curi l'addestramento tecnico e tattico e indichi all'incaricato della preparazione atletica quali sono gli elementi da prendere particolarmente sotto controllo e di che genere di lavoro essi abbiano bisogno. Il polso della squadra è solamente l'allenatore che lo può tastare con sicurezza. Nel grande Torino la mente era Erbstein e l'esecutore era Lievesley. Il preparatore atletico non può essere una figura indipendente ma deve lavorare sotto la direzione di un allenatore responsabile, cioè non di un generico ma di un uomo del mestiere.

Poi, c'è la questione della direzione sociale. Attualmente il Torino ha non un presidente ma un consiglio di presidenza, che è altra cosa. In una moderna società calcistica, il presidente non è una figura rappresentativa ma ha le funzioni che spettano ad un consigliere delegato in una grande azienda commerciale e industriale. Novo sa più di ogni altro quale enorme lavoro gli ha imposto il grande Torino, un lavoro quotidiano, estenuante, sfibrante, sempre alle prese con difficoltà nuove. Quasi non si ha più il tempo di pensare ai propri affari, tanto il lavoro incalza. Quando la presidenza del Torino venne offerta al sen. Guglielmone, già si sapeva che egli non avrebbe potuto durare. Ma il sen. Guglielmone avrebbe avuto tempo e modo di dedicare alla società parecchie ore della sua giornata già così carica di impegni di ben altra portata. I fatti confermarono queste facili previsioni.

Il presidente è, in una società calcistica, l'anima e il motore di ogni attività, l'uomo a cui i giocatori, i dipendenti, le società consorelle si rivolgono, il punto di partenza di tutte le iniziative, la persona con cui unicamente si tratta e si discute. Un consiglio di presidenza non lo può sostituire perché nessuno è padrone di fare, le opinioni sono sempre più d'una e il prestigio che rivestirebbe da solo il capo resta invece diviso fra quattro o cinque persone ognuna delle quali non ne ha abbastanza per farsi sentire o per imporsi.

E' quindi necessario che il Torino si dia presto un presidente. Novo non vuole più saperne, per troppi anni ha abbandonato i suoi affari, è stanco, è malato, ha bisogno di tranquillità e di cure. Tuttavia egli è ancora oggi il personaggio di centro del Torino, a lui ancora prevalentemente si rivolgono per le decisioni, perfino per quanto riguarda gli acquisti e le cessioni. Ora, si tenga presente che Novo, per le sue condizioni di salute, sono due o tre mesi che non ha più assistito ad una partita, egli ascolta i referti dei suoi informatori che non si sa chi siano e cosa gli riferiscano, un'opinione personale sul comportamento della sua squadra non può più averla, eppure è sempre la voce che alla fine decide perché resta per il suo passato la persona più autorevole e di maggiore prestigio del consiglio di presidenza.

Della stranezza della sua situazione il comm. Novo si rende perfettamente conto ed è per questo che già aveva offerto la presidenza al sen. Guglielmone dopo lo spontaneo ritiro del conte Lora Totino. Ora la situazione che si era presentata al momento delle dimissioni del sen. Guglielmone, si ripresenta aggravata perché peggiore si è fatta in questo periodo la situazione della squadra. I mali sono tanti e tutti difficili da curare. La società ha bisogno di una guida energica, deve anzitutto trovare un presidente che assuma magari da solo le redini del sodalizio. Il conte Lora Totino, interpellato, ha lasciato sperare che accetterà l'oneroso compito e c'è da augurarsi che accetti davvero perché egli è forse il solo uomo che abbia la capacità e l'autorità di prendere decisamente il timone della barca per cercare di portarla, superando i violenti marosi, alla riva.

Ma non basta. La società deve trovare un allenatore, deve darsi uno spirito ed un impulso nuovi, deve organizzarsi febbrilmente in queste poche settimane che restano e che possono decidere del suo avvenire. Non bisogna credere che la situazione attuale della squadra abbia un'origine recente. Si è sbagliato durante tutto il girone d'andata, ma è solamente quando è sparita la freschezza, dopo la prima metà del girone, che si sono fatti palesi gli errori di preparazione commessi, errori che oggi si scontano. La preparazione di una squadra è cosa difficile e delicata, richiede pratica, molto tatto, esperienza, buon senso, intelligenza; soprattutto intelligenza.

E non si creda che sarebbe una cosa di poco conto una eventuale caduta del Torino in serie B. La nostra città non è Genova che mandava trentamila spettatori ad applaudire i rossoblù che si battevano nel girone dei cadetti, al massimo ci andrebbero cinque o seimila spettatori. Una parte notevole della massa dei tifosi si staccherebbe, disamorata e delusa e difficilmente il Torino potrebbe sopravvivere. Questo diciamo perché, chi può e deve, non perda tempo. Le speranze di salvezza per i granata sono purtroppo minime.

Ettore Berra

Il lavorìo di dirigenti e appassionati per risolvere la crisi dei granata

Un colloquio con il comm. Rubatto che per primo denunciò la preoccupante situazione della squadra - E' necessario che i vari problemi vengano affrontati in un clima di serenità - Il conte Lora Totino si trova a Roma

La crisi del Torino non presenta oggi fatti nuovi e nuovi sviluppi. E' in corso ora quell'azione che potremmo definire di corridoio, gli approcci segreti, i contatti a mezza voce che servono a creare le premesse per la [illegible] definitiva che prima o poi dovrà avvenire.

L'unica notizia della giornata è data dalla partenza della squadra per Santa Margherita. Liberti, come aveva annunciato in precedenza, ha inteso portar via i giocatori dal clima troppo acceso degli ambienti sportivi cittadini; nella quiete del golfo del Tigullio il tecnico argentino spera di riportare un po' di serenità fra i suoi allievi. I granata a disposizione di Liberti sono dodici: Rigamonti, Grava, Cuscela, Rimbaldo, Grosso, Ganzer, Fogli, Armano, Pellis, Arce, Ricagni e Tacchi. Appena sarà libero dagli impegni militari raggiungerà i compagni anche Bodi.

Questo significa che almeno per il momento la questione della conduzione tecnica della squadra granata è stata accantonata. Liberti, Ussello e Amandola continueranno ad interessarsi della preparazione dell'undici torinese. Le variazioni in questo settore se mai verranno in un secondo momento.

Del resto è noto che il problema più importante da risolvere è quello della direzione, o meglio quello della scelta del presidente. Non sveliamo nessun segreto informando che il consiglio direttivo attualmente in carica non può agire come dovrebbe per cause molteplici. Tutta l'attività sociale è quindi praticamente ferma, e le conseguenze cominciano a manifestarsi anche nel comportamento della squadra.

Come si potrà ovviare a questo inconveniente? E' opinione di molti che presto si debba giungere alla nomina di un commissario straordinario che possa far funzionare tutto l'apparato sociale da solo. Lo statuto non esclude questa possibilità, anzi ci veniva confermato ancora ieri che il consiglio in carica può officiare un suo componente a fungere da «dirigente unico». A questa prevista azione di rinnovamento non si potrà quindi apporre nulla in linea giuridica. Importante però è trovare la persona adatta allo scopo. Importante ed anche difficile perché non vi possono essere dubbi che l'onere di dirigere ora il Torino è veramente grave.

La situazione finanziaria della società è preoccupante, la situazione tecnica è gravissima, il capitale giocatori non è elevato. E' inutile nascondere la realtà. Chi assumerà la carica deve sapere che il compito che si assume è difficilissimo. E' per questo forse che il conte Lora Totino non ha ancora risposto «sì» all'invito ricevuto. Vorrà pensarci sopra un po', e più che altro vorrà vedere chiaro in tutta la faccenda.

Attualmente il conte Lora Totino è a Roma e pare che



Don Antonio Liberti, attuale direttore tecnico del Torino

debba avere colloqui con esponenti del mondo sportivo: il senator Guglielmone prima e lo stesso ing. Barassi poi. In seguito — forse nella prossima settimana — trarrà le sue conclusioni.

Un'altra figura di rilievo nella difficile situazione attuale del Torino è il comm. Rubatto. Questo giovane dirigente ha denunciato per primo e senza mezzi termini insieme a Leumann e Civalleri i mali che affliggevano la società ed i rischi cui essa andava incontro. Ha lasciato la direzione ma è rimasto un appassionato della squadra granata. Logico che in questi giorni egli sia stato avvicinato da responsabili del sodalizio e da semplici sostenitori. Lo stesso comm. Novo ha avuto un colloquio con lui in clima di distensione ed altri incontri sono avvenuti tra Rubatto e il dott. Lievora.

— I problemi del Torino sono molti — ha dichiarato l'ex-dirigente granata — ma in questo momento penso sia inutile andare alla ricerca degli errori. Con questo spirito ho parlato con il comm. Novo.

— Pensa che si possa fare qualche cosa per portare la squadra granata in acque più tranquille?

— Naturalmente. Io però non sono stato interpellato ufficialmente da nessuno. Gli incontri che ho avuto e che potrò avere con Novo non hanno che un valore formale. Con la squadra ultima in classifica in preda a una seria crisi è necessario però che ognuno si adopri per il bene del Torino.

Il comm. Rubatto non ha voluto entrare in dettagli però si può credere che nonostante i suoi molteplici impegni di lavoro egli sarebbe disposto a dedicarsi al Torino come in passato. Alcuni sportivi con buone possibilità economiche gli hanno anche dichiarato di essere pronti a mettere a disposizione cifre non indifferenti per poter condurre avanti la normale gestione. Il comm. Rubatto ha tenuto comunque a sottolineare che è urgente affrontare i problemi tecnici amministrativi e di direzione tecnica della squadra, augurandosi che una vittoria granata a Bologna permetta un esame sereno della situazione.

g. a.

Vittoria degli scandinavi nel "fondo" a Garmisch

Quattro finlandesi ai primi posti della gara maschile - Successo della svedese Edstroem fra le sciatrici

(Dal nostro inviato speciale) Garmisch, 29 gennaio.

Le due gare di fondo individuale disputate oggi nei dintorni dello stadio Olimpico di Garmisch-Partenkirchen hanno registrato le previste affermazioni degli atleti scandinavi. Nella prova femminile (10 km.) ha prevalso la svedese Sonja Edstroem, mentre il finlandese Veikko Hakulinen è giunto primo in quella maschile (15 km.).

Non ci soffermeremo a lungo sulle fulgide prestazioni della Edstroem e di Hakulinen: si trattava di vittorie scontate in anticipo, dal momento che i sovietici avevano rinunciato a cimentarsi sulle nevi di Garmisch. Ma sorprende la massiccia affermazione dei finlandesi, nella prova maschile, i quali hanno occupato i primi quattro posti battendo nettamente i loro tradizionali avversari svedesi.

Non troppo bene sono andate le cose per i rappresentanti dei colori italiani: né nella gara maschile né in quella femminile gli italiani sono riusciti a conservare la supremazia, che da anni detenevano, fra i fondisti dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Può darsi che le poco buone condizioni della pista, completamente gelata in seguito al ritorno del freddo, abbiano avuto ripercussioni più gravi sul loro rendimento di quanto si ritenesse.

Il migliore degli azzurri è risultato l'anziano Federico De Florian che, giungendo al traguardo con 3'21" di distacco dal vincitore Hakulinen, si è classificato 13° su 103 partenti. In considerazione della loro giovane età, i piazzamenti di Schenatti (17°), e di Zanolli (21°) sono assai soddisfacenti. Quanto alle donne, ha particolarmente deluso la giovane Astegiano che è rimasta oggi sensibilmente al di sotto del suo abituale rendimento. In compenso l'anziana Fides Romanin (15ª) è apparsa in ripresa.

Fortunatamente le prospettive per la gara della staffetta maschile 4x15 km. sono piuttosto buone.

L'odierna gara maschile di fondo che comportava una salita di 60 metri, si è svolta sotto il segno del costante dominio dei finlandesi che, portatisi al comando sin dalle prime battute hanno inflitto una secca sconfitta agli svedesi, che risentivano enormemente dell'assenza del noto Jernberg. A metà gara Hakulinen che, come si ricorderà, vinse lo scorso anno a Cortina il titolo olimpionico sui 50 km., aveva già distanziato di oltre un minuto i suoi avversari. Soltanto il connazionale Alatalo, la grande rivelazione della giornata, riusciva a rimanere nella sua scia.

Poco da dire sulla prova femminile che ha visto dominare dall'inizio alla fine la svedese Edstroem. Per il secondo posto si è avuta un'accanita lotta fra le giovani finlandesi Korkee e Porkka, decisasi soltanto nell'imminenza del traguardo a favore della seconda. Alla polacca Maria Bukowa, trionfatrice del recente trofeo di Grindelwald, tocca il merito di essersi inserita fra le sciatrici scandinave.

l. f.

Classifica fondo maschile chilometri 15: 1. Hakulinen (Finlandia) in 57'7"; 2. Alatalo (id.) a 14"; 3. Kulatinen (id.) a 1'22"; 4. Tolsa (id.) a 1'45"; 5. Sune Larsson (Svezia) a 2'24"; 6. Gun[illegible] (id.) a 2'26"; 7. Kwapian (Polonia) a 2'31"; 8. Mermet (Francia) a 2'42"; 9. Olsson (Svezia) a 2'45"; 10. Per-Erik Larsson (Svezia) a 2'13"; 11. Werner (Germania Orientale) a 3' e 17"; 12. Matous (Cecoslovacchia) a 3'19"; 13. De Florian (Italia) a 3'21"; 17. Schenatti (id.) a 3' e 45"; 18. Compagnoni (Italia) a 3'49"; 21. Zanolli (id.) a 3'56"; 25. Della Sega (id.) a 4'21"; 27. Delladio (id.) a 4'33"; 28. Chatrian (id.) a 4'35"; 34. Chiocchetti (id.) a 5'1"; 36. Fattor (id.) a 5'7"; 38. Busin (id.) a [illegible]; 40. Steiner (id.) a 5'21"; 42. Vuerich (id.) a 5'39".

Classifica fondo femminile chilometri 10: 1. Edstroem (Svezia) in 36'46"; 2. Porkka (Finlandia) a 1'3"; 3. Korkee (id.) a 1'5"; 4. Eriksson (Svezia) a 1'32"; 5. Hoog (Finlandia) a 2'1"; 6. Bukowa (Polonia) a 2'7"; 7. Norberg (Svezia) a 2'9"; 8. Benesova (Cecoslovacchia) a 2'9"; 15. Romanin (Italia) a 4'33"; 19. Boltero (id.) a 5'22"; 21. Bellone (id.) a 5'34"; 22. Astegiano (id.) a 6'31".

Iscritti di tutta Europa al Rallye del Sestriere

Il successo del Rallye del Sestriere 1957 è ormai praticamente assicurato. A meno di un mese dall'effettuazione della gara le iscrizioni sono il doppio di quante fossero lo scorso anno alla stessa epoca. Un gran numero di adesioni — la maggior parte ad essere stranieri — tra quelle degli stranieri è data dai francesi che, privati del tradizionale Rallye di Montecarlo, hanno riversato le loro simpatie sulla competizione sestrierina.

Si sono iscritti numerosi equipaggi della Scuderia Ile de France e anche il campione Louis Chiron ha inviato la sua iscrizione. Sono poi pervenute agli organizzatori conferme dalla Danimarca, dalla Svizzera, dall'Olanda, dal Belgio, dalla Germania e dalla Spagna. Quest'ultima nazione sarà rappresentata dal concorrente Fabregas, vittorioso nell'ultima edizione del Rallye di Montecarlo.

Le scuderie ed i concorrenti italiani stanno intensificando le iscrizioni: tra le più importanti vi è quella di Miro Toselli, il torinese campione nazionale della classe G. T. 2000 Sport.

Il momento critico dell'Alessandria dopo la sconfitta subìta a Legnano

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 29 gennaio.

Le sfavorevoli impressioni di quanti hanno seguito l'Alessandria nella trasferta di Legnano ed i severi commenti della stampa sportiva sulla sconfortante esibizione della squadra grigia, hanno contribuito a ridestare negli ambienti dei tifosi alessandrini le polemiche appena sopite dopo la brillante vittoria sul Novara.

Tutti coloro che affollano periodicamente il «Moccagatta» ma che non hanno avuto la possibilità di controllare anche fuori casa l'efficienza della squadra di Sperone, stentano a credere che lo stesso undici così brillante ed autoritario sul campo amico possa risultare tanto fragile in trasferta. Eppure la realtà è questa. l'Alessandria ha ottenuto l'ultimo risultato utile esterno all'undicesima giornata, con il fortunoso pareggio a San Benedetto del Tronto, poi, pur continuando a far valere i diritti del fattore campo, ha perso a Venezia e a Parma, concludendo malamente il girone di andata con lo scivolone di Legnano, che ha fatto sfumare a vantaggio del Catania il secondo posto in classifica.

Non è però la perdita della seconda posizione che preoccupa maggiormente quanti hanno a cuore le sorti dell'Alessandria: mancano ancora diciassette giornate alla fine del campionato ed il danno è quindi relativo, sempre che la squadra grigia, attualmente in fase critica, sia in grado di riprendersi tempestivamente per poter approfittare dell'eventuale serie contraria in cui incapperebbero in seguito le sue avversarie.

Una sollecita ripresa dei grigi è però legata alla soluzione di quei problemi difensivi apparsi con chiara evidenza nelle ultime due gare e per i quali l'inserimento in formazione di un elemento da metà campo come Albertelli non è stato una soluzione radicale ma un semplice palliativo. Domenica a Legnano l'Alessandria non è crollata in fase difensiva se non per il generoso prodigarsi di Pedroni e i tentativi di arginamento dell'offensiva avversaria saltuariamente effettuati dalle mezzeali Manenti e Albertelli: incertezze determinanti nel portiere, imprecisione e nervosismo nei terzini, crollo dei laterali.

Secondo i più equilibrati tra i sostenitori grigi le ragioni di questo improvviso cedimento del blocco arretrato vanno ricercate negli infortuni a catena che hanno impedito di risparmiare saggiamente le forze degli uomini più preziosi utilizzando al momento opportuno anche i rincalzi. Sardero e Russi, praticamente non hanno mai usufruito di turni di riposo.

Non manca però ad Alessandria chi esprime opinioni più severe, chiamando in causa il senso di responsabilità dei giocatori, alcuni dei quali non avrebbero ancora compreso la lezione di modestia inflitta loro tre settimane fa dal Parma. E v'è infine chi non risparmia le critiche neppure all'allenatore e ai dirigenti, imputando all'uno la colpa di non aver saputo prevenire la crisi che già da tempo si andava profilando, e agli altri certe attenzioni eccessive per i giocatori che avrebbero facilitato il radicarsi di dannosi atteggiamenti divistici.

Quanto ai rimedi pratici per ridare efficienza alla squadra, il confronto per il torneo cadetti in programma per giovedì sul terreno del Vigevano avrà un valore determinante. Sul campo lombardo verranno infatti collaudate le condizioni fisiche del terzino Brotto, dei mediani Castelli e Traversa e forse anche di Bonardi e dopo questo controllo Sperone deciderà il da farsi. Appare comunque certo sin d'ora che il portiere Stefani otterrà un periodo di riposo e verrà sostituito da Cuman, mentre per la prima linea, dato il netto miglioramento dell'infortunato Vitali, non si avranno apprensioni, quasi certamente il centrattacco giocherà contro il Modena ma in caso contrario Rodegalli e Franzini sono disponibili per sostituirlo. L'Alessandria all'inizio del campionato ha preso da una vittoria a Modena lo slancio per una sicura galoppata verso le prime posizioni e si spera quindi che il «retour-match» con i gialloblù emiliani abbia una funzione altrettanto determinante per la riscossa dei grigi.

s. p.

Il pazzo suicida di Castagneto ha colpito l'ex-amante per vendetta

Egli non perdonava alla donna di averlo abbandonato per farlo rinchiudere in manicomio - La sventurata è in fin di vita

(Nostro servizio particolare) Castagneto Po, 29 gennaio.

Luigina Stagni in Stringari — la sessantunenne massacrata ieri sera a colpi di ferro da stiro a Castagneto Po dall'agricoltore folle Valentino Regis, che dopo il crimine si è fatto stritolare da un convoglio ferroviario — agonizza da oltre 30 ore in una corsia dell'ospedale di Chivasso. Gli stessi medici si stupiscono che la donna abbia tanta vitalità, malgrado le numerose fratture alla testa. Il polso è quasi impercettibile, il respiro è un lieve rantolo, che la Stagni sia ancor viva lo rivelano, esteriormente, solo gli occhi: ogni tanto si socchiudono, sembrano inseguire una visione paurosa, invocare soccorso. Ma è da escludere che quegli occhi gonfi e lividi, segnati anch'essi dalle percosse, scorgano qualcosa, riconoscano qualcuno. Dal momento dell'aggressione



La vittima Luigina Stagni

la donna non è uscita dallo stato di collasso, non ha pronunciato una parola, non ha fatto un gesto.

Non è tuttavia necessario attendere un miglioramento — del resto assai improbabile — delle sue condizioni, per chiarire il movente della duplice tragedia. Se fino a questa mattina il gesto del Regis sembrava inspiegabile (la sua follia non bastava a giustificarlo, trattandosi di uno squilibrio innocuo, proiettato più verso le allucinazioni che verso le ire), questa sera l'inchiesta del brigadiere Cavallo, che comanda la stazione dei carabinieri di Chivasso, ha dissipato le ombre. Perlomeno, quelle più cupe.

Valentino Regis è stato spinto dalla vendetta ad infierire sull'anziana sua amica. Dalla vendetta e dalla paura. Risaliamo nel tempo, all'epoca del loro primo incontro. Luigina Stagni aveva 47 anni, nel 1943, quando sfollò a Comenasco di Castagneto con i genitori. Apparteneva ad una famiglia agiata — il padre era in pensione da colonnello dell'Esercito, il marito pare fosse un armatore —, ma non era felice. Il matrimonio era stato un fallimento, la guerra e i disagi non contribuivano certo a migliorare la sua situazione. Comprensibile che abbia trovato in Valentino Regis — che a quell'epoca aveva 28 anni — uno scampolo di illusione, un modo come un altro di evadere dal grigiore di quell'esistenza opaca. Forse lo amò sinceramente, almeno per un certo periodo. Tant'è vero che riuscì a mandare a monte il matrimonio del giovane con una ragazza del paese.

Col passare degli anni, lo squallido ed incerto legame cominciò a pesare per la Stagni. Troppo diversa la mentalità, troppo «moderna» lei rispetto alla semplicità svagata di lui. Per giunta, sembra che il distacco della donna abbia coinciso con i primi sintomi di follia nell'uomo. Se ne dicono tante, in paese; impossibile stabilire dove finisca il pettegolezzo e cominci l'obiettività. Comunque, nel '48 Valentino Regis viene ricoverato nel manicomio di Collegno. Pare sia stata la Stagni a provocare il provvedimento, in seguito alla minaccia — da parte del Regis — di tagliarsi la gola. Per poter trasportare il giovanotto all'ospedale psichiatrico, dovettero intervenire quattro carabinieri.

A Collegno, il contadino rimase sette anni. Cioè fino al maggio dell'anno scorso. Segno che la sua follia era piuttosto grave. Una volta che i medici gli concessero tre giorni di licenza, invece di starsene a casa, il Regis si diede alla macchia. Vagò parecchi giorni nei boschi; quando lo catturarono sembrava un selvaggio: il volto scarnito, la barba lunga, gli occhi spiritati. Disse che era andato fino in Francia a piedi, raccontò avventure senza capo né coda.

Dal giorno in cui fu dimesso dal manicomio, la Stagni cominciò ad aver paura. Il Regis le rinfacciava forse di essere la causa della sua rovina, era ossessionato dal terrore che tutti volessero avvelenarlo. Andava ancora in casa della donna, ma non sovente come prima. Si accorgeva che i compaesani lo commiseravano per l'attaccamento all'anziana forestiera, e nella sua mente sconvolta il rancore aumentava.

Negli ultimi tempi, la Stagni aveva manifestato a qualche vicina i suoi timori: il Regis, disse, la perseguitava. Lei non aveva più grilli per la testa, voleva troncare le chiacchiere. E poi, Valentino era matto e i matti devono stare al manicomio. O tornarvi, se ne erano usciti. Il Regis non voleva tornare al manicomio. Aveva già fatto il diavolo a quattro la prima volta, adesso che ne era fuori non si rassegnava più a perdere la libertà. Ieri sera, dev'essere bastata una parola avventata della donna a scatenare la tragedia. E i colpi feroci sulla testa della Stagni, furono sferrati mentre essa era china sul fornello a gas per accenderlo. La bombola del gas liquido, infatti, è stata trovata aperta. Per poco, i primi accorsi nella tragica stanza non rimasero vittime delle venefiche esalazioni.

g. l.

Con retribuzione immutata

Concessa all'Olivetti di Agliè una nuova riduzione d'orario

Ivrea, 29 gennaio.

Giorno di festa oggi allo stabilimento Olivetti di Agliè: dal 1° marzo prossimo i 750 dipendenti della fabbrica godranno di una seconda riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione. Di conseguenza tutti i sabati dell'anno saranno festivi.

La comunicazione ufficiale è stata fatta oggi nel corso di un incontro fra la direzione — che ha sede nello stabilimento principale di Ivrea — e la commissione interna formata da cinque «comunisti» e da due esponenti della CGIL. Praticamente il nuovo accordo prevede una settimana lavorativa di 45 ore, con relativo adeguamento delle retribuzioni: la riduzione delle ore lavorative annuale sarà pari al 3,67 per cento, circa 72 ore lavorative in meno.

Il provvedimento adottato nella fabbrica di Agliè ha destato ottimismo anche fra le maestranze della Olivetti di Ivrea, dove il 5 febbraio circa settemila dipendenti eleggeranno la nuova commissione interna. Si ritiene che anche in questo stabilimento la direzione manterrà fede alla promessa di riaprire quanto prima le trattative per una ulteriore riduzione dell'orario (i candidati comunisti chiedono nel loro programma l'eliminazione di tutti i «sabati» ancora lavorativi) in modo da attuarla alla scadenza del 30 aprile, esattamente un anno dopo la prima conquista.

Cosparge di benzina gli abiti del padre e vi appicca fuoco con l'accendisigari

L'orribile gesto compiuto da un bracciante ubriaco - Il vecchietto è morto tre giorni dopo, nonostante l'intervento d'un nipote che aveva soffocato le fiamme

Napoli, 29 gennaio.

Un tremendo episodio si è svolto qualche giorno fa nell'abitazione del trentaduenne Pasquale Cerqua, bracciante agricolo da Giugliano.

La sera del 23 corrente, Raffaele Cerqua, che prestava servizio in qualità di usciere presso la sede della Cooperativa ortofrutticola di Giugliano, dopo aver tracannato diversi litri di vino in una bettola, si diresse, insieme al figlio Pasquale che aveva con lui partecipato ai molti brindisi, verso l'abitazione di quest'ultimo in via Sant'Anna.

Giunti nel «basso», padre e figlio, entrambi ubriachi, incominciarono a litigare senza alcun plausibile motivo e all'improvviso Pasquale, presa una bottiglietta contenente circa mezzo litro di benzina, ne versò il liquido sugli abiti del padre, appiccandovi qualche attimo dopo il fuoco con un accendisigaro. Lo sventurato vecchietto sarebbe indubbiamente morto tra le fiamme se un suo nipote, Francesco Pisano di 28 anni (figliastro di Pasquale Cerqua) non si fosse lanciato in suo soccorso, riuscendo poco dopo a domare le fiamme con una coperta.

Il Pisano, compiuto il salvataggio, impugnava una sedia e la scagliava contro il patrigno, stendendolo al suolo svenuto. Intanto Raffaele Cerqua, benché dolorante per le lesioni riportate, si riprendeva e riusciva a raggiungere la sua abitazione in via Simeone 13.

Il giorno successivo Raffaele Cerqua e il figlio Pasquale, che si era dovuto far medicare delle ferite lacero-contuse al capo, si guardarono bene dal denunciare il fatto alla polizia. La mattina del giorno 26, mentre era al suo posto di lavoro nella sede della Cooperativa, Raffaele Cerqua perdette i sensi. Vani furono i soccorsi: il vecchietto, trasportato all'ospedale civile di Giugliano, vi giungeva cadavere e fu stilato un referto dal quale risultava che la morte era dovuta a infarto cardiaco. Incominciarono allora a diffondersi delle voci. Tali voci ieri mattina hanno fatto intervenire i carabinieri, i quali sono sopraggiunti al cimitero proprio mentre la salma di Raffaele Cerqua stava per essere seppellita. Sospesi i funerali, il pretore disponeva dapprima per un esame esterno del cadavere e successivamente per la autopsia.

E' stato rilevato che il Cer-

tossici, che verranno domani sottoposti ad esame per stabilire quale è stata effettivamente la causa della morte del Cerqua.

Intanto Pasquale Cerqua è stato denunciato all'autorità giudiziaria in stato d'arresto per lesioni gravissime seguite da morte in danno del proprio padre.

Sordomuto aggredito e rapinato del portafogli

Asti, 29 gennaio.

Un sordomuto è stato aggredito, duramente percosso e poi rapinato del portafoglio contenente oltre 25 mila lire. Il grave fatto è accaduto nella notte tra lunedì e martedì in frazione Migliarini del comune di Camerano Casasco.

Era l'una quando l'agricoltore sordomuto Luigi Marengo, di 51 anni, usciva da un locale pubblico dove s'era incontrato con altri sordomuti. Per recarsi a casa, il Marengo doveva passare per un tratto deserto e buio in aperta campagna. Qui improvvisamente un individuo, sbucato da una siepe, lo aggrediva alle spalle e gli sferrava due pugni in piena faccia, facendolo cadere a terra. Prima che il Marengo potesse riaversi dalla sorpresa, l'individuo gli frugava nella giacca e gli portava via il portafoglio contenente oltre 25 mila lire. Poi gli sferrava altri pugni e fuggiva, lasciando il poveretto, che perdeva sangue dal viso, svenuto al suolo.

Per due ore lo sventurato è rimasto inanimato nel fango della strada. Riavutosi, si trascinava fino a casa, da dove partivano alcuni parenti ad avvertire i carabinieri. Evidentemente il malvivente doveva conoscere la sua vittima ed ha approfittato del fatto che, essendo il Marengo sordomuto, non poteva invocare aiuto. Si crede quindi che il malvivente sia un giovane del luogo.

Il sordomuto, per iscritto, ha dichiarato ai carabinieri che si tratta d'un individuo assai robusto, di corporatura massiccia, sulla trentina. Indossava un cappotto scuro, col bavero rialzato.

Derubato di due valigie un autista s'impicca per il dolore

Palermo, 29 gennaio.

Un uomo si è ucciso stamane, impiccandosi, per il dispiacere di aver subito il furto di due valigie. Il suicida si chiama Santo Torrenti, aveva 57 anni ed era autista del dottor Francesco Gaetani, conte di Bastiglia. Il poveretto è stato scoperto, ormai cadavere, appeso ad una corda penzolante dalla ringhiera delle scale del palazzo del conte in via Michele Amari.

In un taschino del panciotto del suicida sono stati rinvenuti due biglietti scritti a matita, con grafia incerta, dal Torrenti. In uno è detto testualmente: «Pago le due valigie e i due sacchi del conte, con la mia vita. Ho chiesto perdono a Dio per tutti». Nell'altro biglietto è scritto: «Nessuno è responsabile del mio gesto».

Nel pomeriggio di ieri il Torrenti, pilotando la «1400» di proprietà del conte di Bastiglia, con a bordo le due figlie del nobile, signorina Flavia e Gloria, si era recato alla stazione centrale per prendere un'altra figlia del conte, Giulia, sposata all'ing. Francesco Panzera, la quale rientrava dal viaggio di nozze col marito. Ritornato in via Michele Amari, il Torrenti si allontanava per pochi istanti lasciando l'auto incustodita davanti al portone. Nella macchina si trovavano due valigie e due sacchi contenenti indumenti, scarpe e generi alimentari.

qua aveva riportato ustioni alle labbra, al naso e alla mano sinistra. Il perito settore però ha prelevato dei reperti ana-

Ignoti ladri, in un batter d'occhio, rubavano le valigie e i sacchi, e l'autista, allorché sgomento si accorgeva del furto, ne dava notizia al conte e all'ing. Panzera, i quali presentavano denuncia alla Questura.

Un funzionario di polizia, allo scopo di avere notizie e chiarimenti del fatto, faceva pervenire stamane al Torrenti un invito a presentarsi nel suo ufficio. Sconvolto e demoralizzato, l'autista scriveva affrettatamente i due biglietti riponendoli in un taschino del panciotto e, assicurata una corda alla ringhiera delle scale, infilava il capo nel cappio e si lasciava andare nel vuoto.

Proprio due anni or sono, un figlio del Torrenti, Saverio, di 23 anni, impiegato presso la società Esercizi telefonici, si era tolto la vita per sconforto.

Approvati al Senato altri 5 articoli del progetto

Le norme per l'applicazione dell'imposta sulle aree fabbricabili

Due aliquote nel primo biennio: fino al 2% sul valore imponibile nei Comuni con meno d'un milione d'abitanti; fino al 4% negli altri - Negli anni successivi aliquote variabili - Gli sgravi per i congiunti a carico - I patti agrari alla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

Il cortese richiamo rivolto venerdì scorso dal presidente Merzagora ai senatori perché non frapponessero troppi indugi all'esame degli articoli della legge sulle aree fabbricabili ha avuto effetto, ed oggi l'Assemblea ha approvato altri cinque impegnativi articoli, e cioè quelli che fissano le norme per l'applicazione dell'imposta sui terreni.

Le aliquote sono di due specie: fino al 2 per cento sul valore imponibile di ogni singola area nei primi due anni di applicazione della legge; fino al 4 per cento nei Comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti. Per gli anni successivi al primo biennio l'aliquota sarà variabile e verrà applicata annualmente in relazione all'aumento del valore delle aree.

Non vi sono stati mutamenti al testo proposto dal Governo e dalla Commissione. D'altra parte tanto il ministro delle Finanze on. Andreotti quanto il relatore del progetto di legge on. Trabucchi hanno osservato che una tal misura di aliquote è indispensabile per determinare una immediata diminuzione del prezzo delle aree, e creare così più giuste condizioni di mercato.

L'imposta intende perseguire anche un altro scopo: quello di fornire nuovi mezzi finanziari ai bilanci dei Comuni, che potranno più agevolmente predisporre l'attuazione di quei servizi pubblici necessari all'ampliamento costante delle città. E' ancora da osservare che la norma di legge dice «fino» al 2 e «fino» al 4 per cento, e ciò significa che le aliquote possono essere applicate anche in misura minore a seconda delle necessità dei Comuni e della situazione economica locale.

Altre norme (comprese fino all'art. 13) dispongono inoltre che l'imposta viene a cessare qualora le aree accertate siano utilizzate integralmente per nuove fabbricazioni. Basta la dichiarazione di abitabilità per determinare la cancellazione dai ruoli o la riduzione dell'imposta dal 1° gennaio dell'anno antecedente a quello del rilascio del permesso di abitabilità. Dalla data della presentazione della domanda di licenza di costruzione è sospesa la facoltà di esproprio. Dal totale globale dell'imposta, infine, è detratto, per ogni contribuente (persona fisica), l'importo di lire 50 mila. Analogo sgravio è concesso ai coniugi, ai parenti fino al terzo grado ed agli eredi. La detrazione, tuttavia, viene consentita soltanto nei primi due anni di applicazione dell'imposta.

Domani continuerà più speditamente l'esame degli altri articoli. Oggi il ministro della Marina mercantile on. Cassiani, prima che l'Assemblea approvasse, in un ritaglio di tempo, il decreto che proroga al 30 giugno le convenzioni tra lo Stato e le società di navigazione, si è augurato che presto il Senato stesso voglia approvare la nuova legge che regola stabilmente la materia e che, oltretutto, comporterà benefici per l'erario. La nuova legge è già da tempo all'esame dell'apposita Commissione.

Nell'aula di Montecitorio, nel più completo squallore, è continuata la discussione sui contratti agrari. Dire discussione è improprio: è uno stanco susseguirsi di oratori (oggi quattro) che difendono i punti di vista dei gruppi politici. E quali siano questi punti di vista è arcinoto; la maggioranza governativa afferma (non senza evidenti titubanze socialdemocratiche, che il congresso socialista di Venezia forse chiarirà) che la legge è quanto di meglio si possa avere per la collaborazione tra le parti e il progresso dell'economia agricola; la destra trova che il progetto toglie ai proprietari terrieri quell'effimero vantaggio che ancora hanno; i comunisti e socialisti respingono in blocco la legge e chiedono l'adozione del principio della «giusta causa permanente» nelle disdette agricole, vale a dire che il proprietario del fondo non può imporre al contadino di andarsene se non per motivi di evidente gravità o quando risulti un reale danno economico per colui che concede la terra in affitto o a mezzadria.

Andando avanti di questo passo e considerato che la legge, prima di entrare in vigore, dovrà essere esaminata anche dal Senato, il blocco dei contratti agrari, che dura da più di 10 anni, è destinato a durare ancora per un bel pezzo.

d. m.

Longo riferisce a Togliatti sul colloquio con Kruscev

Roma, 29 gennaio.

Oggi è tornato dal suo viaggio a Mosca ed a Budapest l'on. Longo, che ha avuto subito, a Montecitorio, un lungo colloquio con gli on.li Togliatti e Pajetta. Avvicinato da un redattore dell'agenzia *SPE*, il reduce ha dichiarato testualmente: «Il nostro viaggio ci ha permesso ancora una volta un utile scambio di opinioni con i dirigenti sovietici e ungheresi, nello spirito dei rapporti bilaterali che nel momento attuale sono la caratteristica essenziale della solidarietà operaia internazionale. Quanto più le esperienze sono molteplici, tanto più la loro conoscenza e il loro studio appaiono necessari per ogni partito comunista».

Ha quindi aggiunto: «E' per questo che durante il nostro viaggio abbiamo preso accordi per l'invio di delegazioni di studio in Unione Sovietica e in Cecoslovacchia nella prossima primavera. Lo stesso problema è allo studio anche per altri Paesi. Nell'Unione Sovietica è già stata data una larga informazione sul nostro VIII Congresso che è stato seguito con molto interesse. Il modo come sono stati posti e discussi i problemi della "via italiana" al socialismo è considerato un importante contributo alla discussione in corso attualmente nel mondo operaio internazionale».

Interrogato infine sui risultati delle elezioni polacche e sulla situazione in Ungheria, Longo ha risposto: «Abbiamo avuto a Mosca la notizia dei risultati elettorali polacchi e abbiamo ne condiviso la soddisfazione dei compagni e dei lavoratori sovietici. Del resto era naturale che in ogni Paese questo successo fosse apprezzato e considerato nel suo valore internazionale. A Budapest ci è stato detto che il risultato di quelle elezioni deve essere considerato come l'aiuto più concreto che i lavoratori polacchi potessero dare agli sforzi del partito operaio socialista ungherese per ricostituire l'unità del Paese e consolidare la democrazia popolare sulle basi di un effettivo rinnovamento».

Nenni è ottimista sul congresso di Venezia

Roma, 29 gennaio.

(e. f.) Tra giovedì e domenica prossima saranno tenuti gli ultimi 29 congressi provinciali del P.S.I., in preparazione del congresso nazionale di Venezia, il XXXII nella storia del partito, che comincerà i suoi lavori, con l'intervento di settecento delegati, il 6 febbraio prossimo. Tra le federazioni più importanti debbono ancora pronunciarsi quelle di Napoli, Taranto, Firenze, Piacenza e Varese; in Piemonte le sole due assemblee che ancora non sono state convocate sono quelle di Cuneo e di Aosta.

Sulla base dei risultati che sono stati finora acquisiti, l'on. Nenni, tornato a Roma oggi da Formia, si è dichiarato ottimista: «Finora in tutti i congressi di federazione dove si vota sulla scelta di mozioni, la cernita è stata chiara com'è avvenuto a Roma; altrove, in mancanza di mozioni o ordini del giorno diversi, la scelta è fatta naturalmente sulle persone». Questo si avrà anche a Venezia, dove non si cercheranno unanimità fittizie e perciò equivoche, ma si voterà, se non su mozioni in concorrenza, almeno su liste separate di dirigenti; e in questo modo sarà comunque possibile agli uomini delle varie correnti di «contarsi».

Secondo calcoli compiuti dall'agenzia *L'Eco di Roma*, che riferiamo con le opportune riserve, il successo di Nenni a Venezia sarebbe fin da ora garantito al minimo della maggioranza assoluta, 51 %. Tuttavia, sempre secondo la stessa fonte, sarebbe prevedibile una sua affermazione nella misura del 55-70 %, rimanendo il resto diviso nella proporzione del 15-20 per cento a Pertini e del 10-15 per cento a Basso. Una alleanza tra Nenni e Basso è tuttavia considerata tra gli eventi congressuali più probabili.

Sulla base di queste favorevoli previsioni, il ministro Romita ha scritto un articolo che apparirà domani su *La Giustizia*, e nel quale si legge che il nuovo partito socialista unificato non dovrà assomigliare né al P.S.I. né al P.S.D.I., ma essere «un'altra cosa», e cioè un partito che non sia la semplice risultanza aritmetica dell'uno e dell'altro, ma l'uno e l'altro messi insieme «più qualcosa di nuovo». E' appunto la formula che prediligono anche i cosiddetti autonomisti del P.S.I., capeggiati dall'on. Riccardo Lombardi.



I sindaci Lauro di Napoli, La Pira di Firenze e Bartoli di Trieste (da sinistra a destra) scendono le scale del Campidoglio per recarsi dal ministro Zoli (Telefoto)

Arrestato per ordine della Procura il mago di Pinerolo

Carpiva case e denari alle clienti somministrando bevande stupefacenti

Chiromante e cartomante era pure alto esponente del partito monarchico di Lauro nel Pinerolese - Nel '49 era stato truffato per 33 milioni da due falsi duchi - Causa per danni contro l'on. Ferrari - Le gravi accuse di due donne

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 29 gennaio.

E' finito in carcere il comm. Giovanni Bioltino di 47 anni, cartomante e chiromante, già ispettore del partito monarchico e, dopo la scissione, responsabile del partito popolare monarchico, quello di Lauro, per il Pinerolese. Le accuse, che hanno indotto il Procuratore della Repubblica dott. Benedicti ad ordinarne l'arresto, sono molto gravi: circonvenzione di incapace, somministrazione di stupefacenti al fine di creare nelle vittime uno stato di incapacità continuata, truffa, violazione di domicilio ed atti contro la morale.

Uomo di bell'aspetto, statura media, fronte larga, occhi chiari e profondi, egli aveva lo studio al primo piano di piazza Vittorio 5, al centro della città; un lungo balcone sul cortile sul quale si aprono le porte di cinque o sei stanze. Nessuna targa sull'uscio che indicasse la sua professione, ma in Pinerolo e nelle valli era molto conosciuto. La tariffa per ogni consultazione variava da 500 a 2 mila lire. Le sue vittime concordemente hanno affermato che era un uomo «affascinante» con «uno sguardo che sapeva magnetizzare».

Raccontiamo la storia di Margherita Paganone ved. Giai e della figlia Giuseppina. L'una di 68 anni, l'altra di 35 anni, residenti a Porte, il primo comune che si incontra dopo Pinerolo sulla strada del Sestriere. Margherita Paganone si era separata dal marito, ma, pur avendo vinto la causa in Tribunale, non era riuscita a farsi pagare gli alimenti neppure. Sfiduciata degli avvocati, un giorno del 1951 andò a consultare il mago comm. Bioltino. Questi la fece sedere, lesse la mano, studiò a lungo le carte, la interrogò sulla sua vita e la assicurò che vedeva dinanzi a lei la fortuna a patto che avesse saputo vincere alcuni ostacoli. Si fece pagare la seduta e la invitò a tornare.

Alla nuova consultazione fu più preciso perché le carte e la mano gli indicarono le cause che avevano procurato tanti guai alla sua cliente. Erano la catenella d'oro e la fede che portava al dito. Si fece subito consegnare i due oggetti, come fossero immondi, e se li tenne. La donna pagò ed andò via alleggerita da un grave peso. Divenne assidua allo studio ed il risultato fu disastroso per lei e la sua famiglia. Vendette al comm. Bioltino, senza alcun compenso, la casa di Porte. Credeva che fosse un atto fittizio, invece fu redatto dinanzi al notaio. Gli dette tutti i suoi risparmi, un milione e 800 mila lire in contanti, e fece in modo che egli potesse acquistare anche la casa che il marito possedeva in frazione Motta.

Il 23 febbraio 1953 il marito morì sotto un'automobile ed il sollecito mago chiese una procura per trattare il risarcimento dei danni. La vedova firmò fiduciosa e della somma che l'investitore versò, ancora non ha visto una lira. Quando fu spoglia di tutto e lei e la figlia Giuseppina rimasero senza un soldo, tanto da non aver da acquistare la legna per l'inverno, cominciarono a dubitare della onestà del comm. Bioltino ed a non aver più fiducia nelle sue arti magiche.

Egli continuava a prescrivere preghiere a non finire da recitarsi dopo che era stata versata una polverina grigia su un po' di brace. La stanza si riempiva di fumo e le oranti avevano gli occhi che piangevano e bruciavano. Tra tanto fumo e molte preghiere le due donne persero il sonno perché di notte erano sempre agitate e riuscirono a vedere chiaro nella condotta del mago. L'11 febbraio 1954 andarono nel suo studio alle 7 del mattino e dissero che non si sarebbero mosse se non avessero riavuto almeno la casa di Porte. Alle 14 la loro tenacia fu premiata perché il commendatore le condusse dal notaio e ridette loro la casa. Quella del marito però già era stata venduta ad altre persone e quindi persa per sempre e della somma di un milione 800 mila lire neppure ritennero di dover chiedere spiegazioni.



Giuseppina e Maria Paganone ved. Giai, figlia e madre

Passarono i mesi ed il commendatore, per liberarsi di loro, le consigliò di andare a Torino da un esponente monarchico con una sua presentazione: assicurò che quella persona avrebbe dato subito un milione ed un mezzo milione in seguito. Le due donne andarono, non ebbero un soldo, in compenso furono sollecitate a presentare denuncia alla Procura. Ubbidirono.

Il comm. Giovanni Bioltino è nativo di Candelo. Durante la guerra insieme con lo zio curò a Pinerolo il commercio all'ingrosso di generi alimentari e fece soldi. Quando lo zio morì e lui rimase con la zia, si lasciò prendere dalla politica. Si iscrisse al partito monarchico. Di qui, pare, comincia la sua rovina, perché perse 33 milioni e, si dice, per rifarsi si ridusse a truffare il prossimo.

Nel maggio del '49 si lasciò raggirare da due lestofanti, Gisilberto Passolunghi, falso conte di Sant'Ilario e falso duca di San Marziano, e da Remigio Salomon, che si faceva passare per il duca Contranigo di Spalato. Gli dissero che era possibile acquistare oro a Trieste, allora territorio libero, da un comandante inglese e venderlo a Torino con un utile netto di 850 lire il grammo. Egli trovò 33 milioni, parte suoi, parte di una donna, andò con i due a Trieste, si incontrò, con un inglese, gli diede i milioni ed ebbe una cassetta sigillata. Questa cassetta scomparve nei pressi di Milano durante il trasporto.



Il comm. Giovanni Bioltino

Il Passolunghi ed il Salomon furono condannati per truffa, ma il comm. Bioltino più non vide i suoi milioni. Lo scorso anno, dopo la scissione del partito monarchico, citò in Tribunale l'on. Piero Ferrari dicendo che lui doveva risarcirgli il danno subito in quanto fu sua la colpa se egli perse i 33 milioni. Sarebbe stato l'on. Ferrari a fargli conoscere i due imbroglioni e ad invogliarlo all'operazione precisando che metà dell'utile sarebbe andato al partito.

La causa è ancora in corso, ma già il comm. Bioltino andava dicendo di averla vinta. Tanto che ottenne mezzo milione dal panettiere Giovanni Bertalot di Luserna San Giovanni con il pretesto che servivano per le spese di sequestro della lussuosa villa che l'on. Ferrari possiede.

Giovanni Trovati

Proposta una nuova variante per la camionale Milano-Serravalle

Una deviazione a Pieve del Cairo con il "risparmio,, di un ponte - L'autorità militare favorevole per la strada fino a Mortara, secondo le richieste dei parlamentari piemontesi

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 29 gennaio.

Dopo la riunione di ieri a Novara, deputati e senatori piemontesi, con relatore, diremo così, l'on. Pella, si accingono a discutere con l'on. Romita, a Roma, le ragioni per le quali Novara, Vercelli, Casale, Biella e, in genere, tutto il Piemonte nord-orientale, osteggiano il tracciato della nuova camionale Milano-Tortona-Serravalle, già ufficialmente approvata, compreso il «contributo chilometrico» dello Stato. Il problema merita un'illustrazione particolareggiata e possiamo chiederla con la certezza dell'obbiettività assoluta al conte Oreste Rivetti, il quale lo ha studiato in visione d'interesse nazionale.

— In sostanza — ci dice il conte Rivetti — è la stessa Milano che dovrebbe rivedere attentamente, per i suoi migliori interessi, il tracciato concesso. Ma lasciamo stare Milano, la quale si considera a posto con i pareri altrui perché, nel 1952, inviò 1000 (mille) circolari a tutti i possibili enti interessati alla nuova strada, descrivendone gli estremi e chiedendo opinioni, e nessuno rispose. Guardiamo invece da vicino questa Milano-Tortona-Serravalle. Essa serve poco alla città di Pavia, in quanto passa a circa dieci chilometri di distanza, mentre la città stessa è già collegata con magnifiche strade a Genova e a Milano. Meno ancora ne ricevono vantaggio Mortara e Vigevano della stessa provincia di Pavia, la provincia di Novara, di Vercelli, tutta la valle d'Aosta e Casale. Un tracciato ideale sarebbe quello che da Tortona, invece di attraversare il fiume Scrivia per raggiungere direttamente Milano, si dirigesse su Mortara, attraversando il Po a Pieve del Cairo, proseguendo per Mortara-Milano. Dopo Abbiategrasso, un tronco di autostrada si collegherebbe con l'attuale Torino-Milano, nei pressi di Pero.

La società concessionaria non è affatto proclive alla variante. Essa sostiene che, invece di accostarsi lei con la sua strada ai centri interessati alla camionale, dovrebbero essere loro a collegarsi con essa a Corana. Il conte Rivetti non dà del tutto torto alla società e gli sembra che converrebbe optare per una soluzione intermedia, così ragionando, in riassunto:

— Il baricentro fra i vertici del triangolo Genova-Milano-Torino, tenuto presente il maggior peso demografico di Milano, è a Pieve del Cairo. Esso dista in linea d'aria km. 54 da Milano, 72 da Genova e 92 da Torino. Esso è anche baricentro di sette valichi alpini, poiché a volo d'uccello, dista km. 174 dal Colle di Tenda, 156 dal Moncenisio, 172 dal Monte Bianco, 166 dal Gran San Bernardo, 149 dal Sempione, 173 dal Gottardo, 166 dallo Spluga. Invece della Serravalle-Tortona-Milano dovrebbe farsi una Tortona-Pieve del Cairo-Milano, attraversando il Ticino a Bereguardo. La spesa complessiva di tale modifica dovrebbe essere inferiore al progetto attuale, perché elimina il ponte sul fiume Scrivia. Dalla capitale lombarda transiterà tutto il traffico da e per il Sempione, il Gottardo e lo Spluga.

Un'opera simile, per essere completa, comporterebbe:

un allacciamento moderno con Novara, per proseguire verso il Sempione;

una nuova strada nazionale con Santhià, Ivrea, Gran San Bernardo e Monte Bianco, diramata verso Casale-Chivasso-Torino e Vercelli-Biella;

una nazionale con Alessandria dalle vicinanze di Sale, che servirebbe tutto il retroterra fino a Savona, Cuneo, Colle di Tenda, Nizza;

un grande allacciamento Voghera-Piacenza colla «strada del sole» (Milano-Piacenza-Bologna).

Secondo i calcoli del conte Rivetti, ciò che le provincie di Novara e Vercelli avrebbero dovuto versare come contributo alla modifica della camionale per passaggio a Mortara, basterebbe «con un po' di aiuto governativo» ai loro collegamenti con Pieve di Cairo. Il resto naturalmente toccherebbe allo Stato, se l'insieme venisse considerato d'interesse nazionale e, in linea militare, potrebbe ottenere un congruo concorso dalla NATO.

Da quanto è dato sapere, il parere dello Stato Maggiore dell'esercito italiano, opterebbe per la strada «che si spinge fino a Mortara». Al pernio di Pieve del Cairo con il suo ponte sul Po, nuoce teoricamente il ponte stesso come «obbiettivo altamente rimunerativo per le offese aeree nemiche».

a. a.

Collisione presso Camogli tra una nave e un battello

Genova, 29 gennaio.

Una collisione è avvenuta oggi pomeriggio poco prima delle 15 al largo di Camogli tra il piroscafo «Nicolò Martini» e il peschereccio «Ardito». Quest'ultimo, che da Savona era diretto a Viareggio, ha subito gravissimi danni nella parte poppiera. I sei uomini di equipaggio al comando del capitano Luigi Merlini hanno lottato con le pompe di bordo per oltre tre ore, per evitare l'affondamento del natante, che subito dopo l'urto aveva iniziato a imbarcare acqua. Il «Nicolò Martini» — una nave di 1115 tonnellate e con 18 uomini di equipaggio al comando del capitano Egidio Tomei — era partito un'ora prima da Genova diretto a Cagliari. Il piroscafo ha interrotto il suo viaggio ed ha assistito il motopeschereccio fino al nostro porto, dove è riuscito a riparare.

I due comandanti in serata sono stati interrogati dall'Ufficio sinistri della capitaneria di porto, che ha subito iniziato una rigorosa inchiesta. Non è dato di sapere le cause della collisione, che appare inspiegabile tenendo presenti la perfetta visibilità e il mare calmissimo.

L'«Ardito» è un peschereccio di 22 tonnellate lorde, iscritto al compartimento marittimo di Viareggio, dove era diretto per il periodico carenaggio.

I sindaci dal ministro Zoli per la crisi dei teatri lirici

Oggi una seconda riunione - L'onere per lo Stato sarebbe di 4 miliardi - Solo tre o quattro cantanti ricevono altissimi compensi - La situazione del Regio di Torino - Un colloquio tra Segni e Saragat

Roma, 29 gennaio.

Il sindaco sen. Tupini, ha ricevuto a mezzogiorno, nel suo gabinetto, i sindaci delle città sedi di enti lirici sovvenzionati.

Erano presenti alla riunione: il prof. De Bernardis, in rappresentanza del sindaco di Genova Pertusio, l'on. Chiaramello in rappresentanza del sindaco di Torino Peyron, Ferrari di Milano, Tognazzi di Venezia, La Pira di Firenze, Dozza di Bologna, Lauro di Napoli, Maugeri di Palermo, Zanotto di Verona e il maestro Ennio Porrino, in rappresentanza del Sindaco di Cagliari. E' intervenuto anche il sindaco di Trieste Bartoli, per il Teatro Verdi che dovrebbe essere il tredicesimo ente lirico sovvenzionato. Il sen. Tupini rappresenta congiuntamente il Teatro dell'Opera di Roma e il Conservatorio musicale di Santa Cecilia.

Nella loro veste di presidenti degli enti lirici, i sindaci hanno esposto al sen. Tupini i vari aspetti della difficile situazione in cui si trovano i singoli enti in relazione alla decurtazione dei contributi statali.

Dopo la riunione in Campidoglio, i sindaci ed i rappresentanti dei comuni sede dei dodici enti lirici sovvenzionati, accompagnati dal sindaco Tupini, si sono recati al Ministero delle Finanze dove, alle 13,45, sono stati ricevuti dal ministro del Bilancio sen. Zoli. Il ministro Zoli ha dichiarato che, dovendo rispondere nella seduta di domani alle interpellanze ed interrogazioni presentate al riguardo in Senato, non ritiene di poter anticipare notizie particolareggiate in ordine al punto di vista del Governo.

Si è però appreso che nel corso della riunione il ministro ha messo in rilievo l'entità dell'onere che lo Stato si prepara a sopportare per il teatro, e che consiste non soltanto nel contributo di circa 4 miliardi per gli enti lirici, ma altresì nell'assunzione dei debiti contratti dagli enti lirici stessi, per l'ammontare di oltre 900 milioni annui per diversi esercizi. Frattanto è stata fissata per domani a mezzogiorno una seconda riunione tra il ministro Zoli e il Comitato ristretto dei sindaci.

Il sovrintendente alla Scala dott. Ghiringhelli, convenuto a Roma insieme ai responsabili dei massimi teatri italiani per seguire lo svolgimento degli incontri e dei colloqui fra i sindaci e i membri del Governo sulla situazione degli enti lirici, ha concesso una intervista.

Gli è stato chiesto che cosa c'è di vero nella questione delle alte paghe ai cantanti. Il dott. Ghiringhelli, premesso che si tratta di un luogo comune del quale spesso si abusa, ha detto che le alte paghe riguardano semmai 3 o 4 artisti e non più, e che anche per essi le paghe, se rapportate a quelle di anteguerra, non creano motivo di allarme. «Io personalmente ricordo — egli ha soggiunto — di aver regolato il conto del basso Chaliapin alla Scala nel 1930: era di 40 mila lire alla recita. Se anche si considerano le paghe dei maggiori cantanti nel 1938 e si confrontano con le attuali, si vede che oggi la rivalutazione è inferiore alla normalità».

Ad alimentare le speranze che «qualcosa si farà» è intervenuto questa sera un colloquio a tre tra Segni, Saragat e il sindaco di Milano, Ferrari. Saragat ha illustrato al Presidente del Consiglio la situazione degli Enti lirici.

L'on. Chiaramello dal canto suo, con particolare riguardo alle condizioni del Teatro Regio di Torino, ha dichiarato: «Ritengo che si giungerà ad una soluzione accettabile, anche se tale soluzione avrà un carattere transitorio. In seguito la crisi verrà risolta affrontando la gestione degli enti lirici con saggezza ed in termini realistici: in tal senso possono essere prese ad esempio le brevi stagioni organizzate dall'ex-Regio di Torino che, per l'oculata amministrazione, non si trova nelle precarie condizioni di altri grandi enti».

Colloqui per accelerare il traforo del M. Bianco

Roma, 29 gennaio.

Il conte Lora Totino partirà domani sera per il Cairo dove, sotto la sua direzione, è in corso di compimento un nuovo quartiere la cui superficie si estende per 200 mila mq.; sia il progetto che l'esecuzione sono dovuti a tecnici e maestranze italiane. Il progettista piemontese si reca sul luogo per controllare lo stato dei lavori eseguiti per conto del governo egiziano: fino ad oggi sono già stati portati a termine 40 chilometri di strade e costruzioni di edifici e opere maestre per l'impiego complessivo di 200 mila metri cubi di calcestruzzo.

L'industriale torinese ha avuto oggi un colloquio con i ministri del Tesoro, Medici, e dei Trasporti, Angelini, sul problema del traforo del Monte Bianco. Si tratta, infatti, di superare le difficoltà burocratiche e di accelerare i tempi per l'inizio dei lavori veri e propri, previsto nel versante della Val d'Aosta per la primavera.

Da parte italiana si devono aggiornare tutti i documenti: in sostanza redigere l'atto di concessione, approvare lo statuto della società concessionaria, che avrà un capitale di 800 milioni di lire, di cui 408 da finanziatori privati e 392 ripartiti tra lo Stato italiano, la Regione della Val d'Aosta e i rappresentanti svizzeri della città di Ginevra. Il Consiglio di amministrazione, che conterà tredici consiglieri, divisi proporzionalmente secondo il capitale rappresentato, sarà presieduto dall'ambasciatore Jacomoni.

Un commerciante di Torino si impicca in Valle Camonica

Brescia, 29 gennaio.

A Esine in valle Camonica il commerciante Gervasio Della Noce, residente a Torino in via Salassa 29 dove ha moglie e un figlio, è stato trovato impiccato in cantina. La scoperta è stata fatta da due suoi fratelli che da qualche tempo l'avevano ospitato perché affetto da grave forma di depressione neuropsichica.

Il Della Noce aveva cercato, nella quiete del paese natio dopo trent'anni di assenza, di riprendersi, sorretto anche da cure mediche. Ultimamente sembrava infatti che il poveretto avesse ripreso fiducia. Invece ieri nel pomeriggio, rimasto solo, metteva in atto il gesto insano.

Risolto il «caso Anastasia»

Non è figlia dello zar la donna della Selva nera

Bonn, 29 gennaio.

(m. c.) Il Tribunale civile di Berlino Ovest ha accertato che anche la figlia dell'ultimo zar di Russia, Anastasia, fu uccisa dai rivoluzionari comunisti con gli altri membri della famiglia imperiale a Ekaterinenburg. Questa sentenza fa cadere gli ultimi dubbi sull'identità di una signora, Anna Anderson, che afferma di essere la figlia ed erede dello zar Nicola, scampata alla strage.

La vicenda della presunta Anastasia, che vive attualmente a Bad Liebenzell, è molto nota, almeno in Germania. La Anderson, uscita trent'anni fa da una clinica per malattie mentali dove era stata ricoverata per la completa perdita della memoria, tentò a più riprese di far riconoscere i propri diritti all'eredità. La richiesta fu respinta nel 1941 da un Tribunale tedesco, ma la Anderson ricorse in appello, contestando poi l'eredità dei Romanoff alla casa d'Assia, cui l'ultima zarina apparteneva. Di qui la causa davanti alla Corte berlinese che s'è conclusa con la sentenza odierna.

Una decisiva testimonianza sulla fine di Anastasia l'ha resa un ex-soldato austriaco che, fatto prigioniero dai russi nel 1917 ed entrato poi nell'esercito rivoluzionario, assistette alla strage di Ekaterinenburg. Inoltre si sono confrontate le fotografie della figlia dello zar con la fisionomia della Anderson. Una somiglianza c'è indubbiamente, ma le orecchie di Anastasia, contrariamente a quelle della smemorata, erano differenti l'una dall'altra: e la forma delle orecchie, hanno affermato i periti, costituisce, come le impronte digitali, un dato somatico inconfondibile e inalterabile.

Due cani difendono la padrona perché non sia portata in ospedale

L'anziana donna viveva sola - Trovata gravissima dalla polizia - La lotta per domare i fedeli animali

Vercelli, 29 gennaio.

Un commovente episodio di fedeltà animale è avvenuto oggi a Vercelli: due cani, unica compagnia di una anziana donna malata, si sono difesi sino all'impossibile per impedire che la loro padrona venisse trasportata all'ospedale. Il fatto è avvenuto in via S. Cristoforo 7, dove abita la damigella Edvige Crovella, di 80 anni, proprietaria dei due cani, un «setter» ed un «incrocio».

La Crovella, che sino a poco tempo fa era impiegata, ora viveva sola in due camerette al pianterreno dello stabile. I coinquilini non vedendola da vari giorni, oggi avvertivano la Squadra Mobile temendo una disgrazia. Quando il funzionario ed alcuni agenti aprivano la porta dell'abitazione, si trovavano di fronte i due cani ringhianti: impossibile entrare. Veniva allora richiesto l'intervento degli accalappiacani che, dopo vari tentativi, riuscivano ad afferrarne uno, ma il «setter», maggiormente inferocito, si ritirava nella seconda camera saltando sul letto della padrona e abbaiando furiosamente.

Il commissario di polizia, senza usar violenza all'animale, riusciva infine ad averne ragione e la donna poteva esser caricata su una barella e trasportata all'ospedale con la Croce Rossa. La Crovella è in condizioni gravissime. I due cani, che da oltre quattro giorni non toccavano cibo, sono stati rifocillati da alcuni pietosi coinquilini.

Speciale assegnazione di petrolio all'Italia

Parigi, 29 gennaio.

Il Comitato dell'O.E.C.E. (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) per il petrolio ha proceduto oggi alla ripartizione della speciale riserva di 200 mila tonnellate di prodotti petroliferi che viene prelevata ogni dieci giorni sugli approvvigionamenti disponibili. Le 200 mila tonnellate assegnate oggi comprendono 160 mila tonn. di nafta e di oli combustibili e 40 mila tonn. di benzina. Non sono stati resi noti i precisi quantitativi assegnati ai singoli paesi.

L'assegnazione odierna è la seconda, dopo la messa a punto del sistema di ripartizione su scala europea e riguarda il periodo dal 10 al 20 febbraio.

I principali beneficiari delle assegnazioni odierne sono la Francia, l'Italia, la Danimarca, la Svezia e la Spagna.

Arrestato l'ex-maresciallo accusato d'incendio doloso

Cuorgnè, 29 gennaio.

L'ex maresciallo Giovanni Marchiando, che era stato fermato quale sospetto autore dell'incendio dell'ufficio postale di Frassinetto, è stato oggi dichiarato in arresto sotto la imputazione di incendio doloso e danneggiamento a pubblici uffici. A quanto è dato sapere, sarebbero stati raccolti, nei suoi confronti gravi elementi; si ignora, però, se l'imputato abbia ammesso la propria colpevolezza.

ULTIME NOTIZIE

Presentato ai Comuni il grosso conto di una breve guerra

Macmillan vuol dare al Paese un nuovo senso di fiducia

Anche l'opposizione decisa a superare la crisi determinata dall'impresa di Suez
Vasti piani del governo per lo sviluppo dell'energia atomica e dell'automazione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 gennaio.

Il Governo britannico ha presentato oggi al Parlamento il primo conto spese per quella che il documento ufficiale chiama «emergenza Suez». Si tratta delle spese eccezionali dell'esercito per un totale di circa 30 milioni di sterline, equivalenti a circa 50 miliardi di lire italiane. In seguito verranno presentati anche i bilanci straordinari dell'aviazione e della marina, ma si pensa che queste siano meno vistose.

Il trasporto dei soldati per mare e per via aerea dalla Gran Bretagna al Mediterraneo è venuto a costare due milioni e mezzo di sterline, il trasporto dell'equipaggiamento e dei rifornimenti — effettuato quasi completamente da navi mercantili prese a nolo — è costato 11 milioni e 600 mila sterline, e il Governo britannico ha avviato dal luglio al dicembre scorso verso il Mediterraneo — ma non tutto per la campagna egiziana perché parte doveva essere utilizzata anche per la repressione della ribellione di Cipro — materiale bellico per 17 milioni di sterline.

La presentazione di questo bilancio ha naturalmente riattizzato alquanto la polemica parlamentare e il dissidio fra Governo e opposizione continua a farsi sentire ancora frequentemente. Tuttavia ad ogni giorno che passa, diventa sempre più chiaro nell'atmosfera del Parlamento britannico il desiderio — sentito da ampi settori in ambedue i partiti — di sanare la profonda divergenza di vedute che ha diviso per la prima volta da lunghissimo tempo Paese e Parlamento su una questione di interesse nazionale.

E' un sentimento diffuso che ha trovato espressione oggi in due interrogazioni parlamentari che avrebbero avuto lo scopo di mettere a fuoco due problemi di grande attualità. Un deputato conservatore ha proposto al Primo Ministro di consultarsi con l'opposizione per formulare, d'accordo con essa, la politica estera britannica. Un deputato laburista ha proposto al Primo Ministro una vera e propria nuova legge che proibisca al Governo di lanciarsi in avventure belliche senza prima aver consultato il Parlamento.

Le due interrogazioni riflettono cioè problemi reali di enorme importanza per il Paese. Disgraziatamente ambedue erano formulate in modo tale da esigere una risposta negativa. Nessun governo può chiedere all'opposizione di partecipare alla formulazione di una politica, perché questo significherebbe rinunciare al proprio potere e per di più affidare all'opposizione un compito che essa non ha. Il Governo tuttavia deve, come ha fatto osservare Macmillan, tener conto dell'opinione pubblica del Paese e far tesoro delle osservazioni della opposizione nella formulazione della sua politica.

Nello stesso modo un governo non può rinunciare all'autorità di dichiarare guerra se questo atto supremo diventa necessario, anche se sa perfettamente di non dover dichiarare guerre o iniziare una azione militare in aperta sfida all'opinione del Paese. Le risposte negative date oggi dal Primo Ministro non riflettono perciò il proposito di perpetuare la tensione parlamentare inglese, ma il tentativo di superare la crisi che l'impresa di Suez ha determinato nel Paese.

Il Primo Ministro Macmillan si propone ora di rinsaldare la autorità nazionale soprattutto concentrando l'interesse del pubblico sulla politica interna. Egli intende rafforzare sensibilmente i piani per lo sviluppo della produzione dell'energia atomica, i piani per l'introduzione dell'automazione e per lo sviluppo dell'educazione scientifica; vuole effettuare notevoli risparmi nel campo della difesa e soprattutto iniettare un nuovo senso di fiducia e di fervore nel Paese.

Riccardo Aragno

McCarthy si oppone alla nomina di Zellerbach?

Washington, 29 gennaio.

Il Senato ha convalidato oggi la nomina di tre nuovi ambasciatori americani, ma non ha ancora preso alcun provvedimento per quanto riguarda la scelta di James Zellerbach ad ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

A quanto risulta il senatore Joseph McCarthy aveva chiesto di essere preavvertito prima che il Senato provvedesse sulla nomina di Zellerbach. Assente oggi McCarthy il Senato ha ritenuto opportuno di rinviare ogni decisione.

A quanto pare, McCarthy intenderebbe esporre alcune obiezioni alla scelta dell'ambasciatore a Roma.

Il presidente Eisenhower ha designato il ricchissimo banchiere John Hay Whitney di New York a ricoprire la carica di ambasciatore statunitense a Londra, in sostituzione di Winthrop W. Aldrich, dimissionario. Whitney ha 52 anni ed è amico personale, da molto tempo, di Eisenhower. La Casa Bianca ha annunciato inoltre la designazione di John M. Allison ad ambasciatore in Indonesia.

(Associated Press)

Il prof. Valletta e l'avv. Agnelli ricevuti da Gronchi al Quirinale

Roma, 29 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale il prof. Valletta e l'avv. Agnelli.

Intorno all'aereo bruciato



La folla fa ressa, intorno ai rottami dell'apparecchio, all'aeroporto di Orly (Tel.)

Altra misteriosa sciagura all'aeroporto di Parigi

S'incendia atterrando ad Orly un apparecchio con 67 persone a bordo

Dopo aver girato a lungo sul campo il grosso aereo tenta di scendere ma si rovescia in fiamme sulla pista - Molti feriti con orribili mutilazioni - Tre passeggeri vivi prigionieri dei rottami

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 gennaio.

Un altro immenso rogo si è levato stasera, questa volta nel centro dell'aeroporto di Orly, nel momento che il traffico internazionale era più intenso e gli apparecchi, in arrivo e in partenza, si incrociavano nel cielo. Erano le 20,20 e il ristorante dell'aeroporto era gremito di viaggiatori in attesa dell'orario. Attraverso le vetrate degli immensi finestroni, si scorgeva soltanto una fitta nebbia, dorata dalle segnalazioni luminose della pista e dai fari che si muovevano sulle torri di controllo.

All'improvviso una fiammata azzurra si è levata in mezzo al campo. La gente, terrorizzata, è balzata in piedi e si è precipitata all'aperto. Il servizio di ordine ha però sbarrato la strada per impedire che fosse invasa la pista. Sono stati organizzati così i soccorsi alle vittime della nuova sciagura. Era un apparecchio Armagnac della compagnia Sageta — una società ausiliare dell'Air France per il servizio con la Tunisia — proveniente da Tunisi con nove uomini dell'equipaggio e 57 passeggeri, fra cui tre bambini, a bordo. Avrebbero dovuto atterrare ad Orly alle 19,55 ed infatti i servizi dell'aeroporto lo avevano avvisato alle 19,58, in perfetto orario. Però la fitta nebbia gli aveva impedito di scendere ed aveva perciò continuato a volteggiare per trenta minuti in alto, sul campo.

Non si sa ancora come ciò sia avvenuto perché, nello stesso tempo che l'Armagnac della linea Tunisi-Parigi continuava a fare le sue giravolte e a lanciare i suoi disperati appelli attraverso gli strumenti radio, due altri apparecchi erano scesi regolarmente. Uno era quello della linea Tel Aviv-Roma-Parigi, atterrato alle ore 20; l'altro, proveniente da Ginevra, era atterrato alle 20,15. Nessuno dei due aveva avuto inconvenienti all'atterraggio.

Perché la manovra, riuscita a quei due apparecchi, non è stata possibile a quello della linea di Tunisi?

Domani i tecnici incominceranno a raccogliere i primi elementi dell'inchiesta per stabilire le cause della sciagura. E' augurabile perciò che una risposta chiara possa venir data a questa angosciosa domanda, per la tranquillità dei passeggeri delle linee aeree internazionali, allarmati dalle troppe disgrazie avvenute negli ultimi tempi senza che nessuno abbia potuto darne la spiegazione.

Alle 20,20, quando il pilota dell'Armagnac si è finalmente deciso a compiere la manovra dell'atterraggio, sembra che sia calato sulla pista ad una velocità pazzesca. Questa è, almeno, l'impressione di alcune persone presenti alla scena, ma non è ancora confermata dal personale tecnico del campo.

Fatto sta che, rullando sulla pista a fortissima andatura, l'apparecchio è sbandato e ha urtato il suolo con l'estremità dell'ala sinistra. E' stato in quel preciso momento che si è levata la fiammata che è stata vista da tutti coloro che erano nell'aeroporto. L'ala sinistra si era incendiata.

Dopo qualche rimbalzo al suolo, l'Armagnac si è rovesciato ed è rimasto immobile col carrello di atterraggio rivolto in aria. E' stato però possibile estinguere subito il fuoco, salvando così i passeggeri dal rogo.

All'interno della carlinga, la metà dei passeggeri erano però rimasti feriti, ed alcuni anche molto gravemente. Uno aveva il ventre squarciato, altri orribili mutilazioni, ma la concitazione delle opere di salvataggio, il lago di sangue che inondava ogni cosa, rendevano impossibile darsi esatto conto delle loro condizioni reali.

Tutti i feriti sono stati trasportati subito negli ospedali di Parigi. Alcuni soldati che viaggiavano coll'Armagnac sono stati trasportati all'ospedale militare di Val de Grace. Secondo notizie pervenute durante la notte dagli ospedali, sembra però che le condizioni dei feriti siano meno gravi di quello che potevano sembrare in un primo momento.

Ma l'aspetto più tragico della sciagura è che a mezzanotte tre uomini, probabilmente appartenenti all'equipaggio, erano ancora rinchiusi in mezzo ai rottami dell'apparecchio. Potevano parlare con l'esterno, ciò che fa credere che le loro condizioni non siano gravissime.

Sandro Volta

Iniziano stamane nel Nevada

Prove con bombe atomiche appese a un pallone frenato

New York, 29 gennaio.

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi che è allo studio un progetto per l'impiego di palloni frenati, come «piattaforme di detonazione» per congegni nucleari. All'alba di domani, nel deserto del Nevada, cominceranno apposite esperienze per determinare le possibilità pratiche del progetto.

Un comunicato della commissione precisa che l'impiego di palloni frenati consente di ottenere detonazioni ad una quota maggiore che nelle torri e dovrebbe avere come conseguenza una riduzione, se non addirittura l'eliminazione, del fenomeno di materiali della superficie terrestre attratti dalla nube radioattiva e successivamente ricadenti al suolo.

E' stata inoltre annunciata la scoperta di un procedimento che permetterebbe un forte aumento della potenza della bomba all'idrogeno, riducendone a quanto sembra le dimensioni per sfruttare maggiormente la forza nucleare. Lo speciale rapporto aggiunge che progressi sono stati fatti per la difesa contro le conseguenze delle radiazioni atomiche sull'organismo umano e nelle prove per un aereo con motore nucleare.

Il Sultano del Marocco oggi a pranzo da Gronchi

Nel Paese di Maometto V vivono attualmente 15 mila italiani - Urgente bisogno di mano d'opera e di capitali

Roma, 29 gennaio.

(*o. a.*) Il Sultano del Marocco, Maometto V, è giunto questa sera a Roma in macchina, proveniente da Firenze. L'Italia fu il primo Paese che riconobbe l'indipendenza del Marocco e che ne sottolineò l'importanza istituendo a Rabat un'Ambasciata e non una Legazione; e ora l'Italia è il primo Paese occidentale che Maometto V ha voluto visitare.

A differenza di altri Paesi arabi, ai quali l'indipendenza non ha fatto dimenticare l'odio per gli occidentali, il Marocco è risoluto a seguire una politica realistica che, d'altronde, rientra nella tradizione storica del califfato d'Occidente. Maometto V vorrebbe che il Marocco potesse rappresentare il punto di sutura fra l'Oriente e l'Occidente e spera di vedere nascere una comunità nord-africana che dovrebbe abbracciare anche la Tunisia, la Libia e — possibilmente — l'Algeria.

L'Italia ha grandi interessi economici nel Marocco; e già siamo al terzo posto per le importazioni in questo Paese dove vivono 15.000 italiani e dove alcune nostre industrie progettano di creare nuovi impianti.

A sua volta il Marocco ha bisogno urgente di tecnici, di operai specializzati e di capitali; e ciò spiega perché il Sultano abbia voluto visitare i centri industriali di Genova, Milano, Torino e altre città dove già nello scorso ottobre aveva inviato una delegazione di ingegneri. E in primavera il suo Ministro dell'Industria era stato alla Fiera di Milano.

Tenendo conto delle gigantesche risorse naturali, non ancora sfruttate, di questo Paese grande come la Francia e che ha soltanto dieci milioni di abitanti, si vedrà che le prospettive di collaborazione economica sono davvero interessanti, anche se molti progetti sono ancora nella fase degli studi e dovranno maturare.

Domani Maometto V sarà ospite a colazione del presidente Gronchi e dopodomani cenerà a Villa Madama con l'on. Martino. Ai cuochi del Quirinale e di Villa Madama, come a quello del grande albergo dove il Sultano ha occupato un intero piano, si presenterà il problema di preparare un «menu» da cui siano esclusi i cibi proibiti dalla religione al Sultano, come la carne di maiale, e di sostituire con succhi di frutta i vecchi vini che accompagnano altrimenti le portate.

Condannato un pilota inglese che sabotò il proprio aereo

Nicosia, 29 gennaio.

L'ufficiale pilota della RAF, Dennis Kenyon, di 24 anni, è stato condannato ad un anno di carcere dalla corte marziale di Nicosia per avere sabotato il proprio apparecchio — un bombardiere «Canberra» — in modo da non compiere la missione di guerra assegnatagli.

Il fatto risale al primo novembre scorso, all'inizio delle operazioni contro l'Egitto. Il Kenyon, salito a bordo dell'aereo, azionava la leva che viene manovrata soltanto in volo per far rientrare il carrello retrattile, impedendo in tal modo il decollo. L'apparecchio avrebbe dovuto partecipare ad un'azione di bombardamento su obiettivi militari egiziani. L'ufficiale aveva confidato ad un collega che non voleva bombardare l'Egitto non approvando l'azione armata anglo-francese.

Incise su dischi le fasi della rivolta a Budapest

Parigi, 29 gennaio.

La rivolta ungherese, con le principali fasi dei combattimenti svoltisi nella capitale magiara, è stata registrata dal vero ed incisa su dischi. Questo drammatico documento, recante il titolo «Budapest 23 ottobre - 8 novembre 1956», edito da una Casa specializzata, è già in vendita a Parigi.

Dati e documenti sono rigorosamente autentici, essendo stati registrati sul posto da un magnetofono portatile a pile, di cui erano muniti due inviati speciali dell'emittente «Radio Europa n. 1». Solo alcuni estratti di dispacci d'agenzia e brevissimi testi di «collegamento» sono stati aggiunti per riassumere lo svolgersi degli avvenimenti. Naturalmente le bobine di registrazione hanno attraversato la frontiera ungherese clandestinamente.

Espulso dalla Danimarca l'addetto militare russo

Copenaghen, 29 gennaio.

L'addetto militare sovietico presso l'Ambasciata di Copenaghen, L. H. Rogov, è stato espulso dalla Danimarca per spionaggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Guardia giurata uccisa da banditi sorpresi a rubare

I ladri avevano attaccato una gioielleria - Il tutore dell'ordine soppresso a colpi di pistola

Palermo, 29 gennaio.

Una guardia giurata è rimasta vittima del suo dovere ad Aidone, in provincia di Enna. Ieri notte, Gaetano Calì, di 44 anni, dipendente da un istituto privato di vigilanza notturna, era in servizio di perlustrazione assieme ad un collega, quando notava una Fiat «1100» con quattro individui a bordo, che gironzolava con fare sospetto per le vie del centro. Intuendo trattarsi di malintenzionati che si preparavano a consumare un furto, il Calì inviava il suo collega alla vicina caserma dei carabinieri a chiedere rinforzi, restando di guardia in attesa degli eventi.

Che cosa sia avvenuto in quel lasso di tempo non è dato sapere con esattezza, ma è facile ricostruirlo. I quattro individui, scesi dalla macchina, hanno messo mano agli arnesi di cui erano forniti, tentando con un trapano di aprirsi una breccia nella saracinesca di una gioielleria, che è stata infatti trovata bucherellata in più parti. La guardia Calì, visto che gli attesi rinforzi tardavano a giungere, temendo forse che i malfattori potessero nel frattempo portare a compimento la loro impresa criminosa, non esitava ad affrontare con la pistola in pugno i quattro individui. Ne nasceva una violenta colluttazione, nella quale il povero Calì, che si trovava in evidenti condizioni di inferiorità, aveva la peggio.

Alcuni colpi di pistola partivano dalle armi dei malfattori e lo raggiungevano in più parti del corpo, per cui la guardia si abbatteva al suolo cadavere. Gli assassini si allontanavano quindi a bordo della loro auto. Il corpo del Calì è stato trovato più tardi dal collega accorso insieme ad alcuni carabinieri.

Mosca e Praga si impegnano a rafforzare il Patto di Varsavia

Aspre critiche alla «dottrina Eisenhower» in una dichiarazione firmata al Cremlino

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 29 gennaio.

A conclusione dei colloqui tra i dirigenti sovietici e la delegazione cecoslovacca in visita a Mosca, è stata firmata questa sera, al Cremlino, una dichiarazione comune in cui la Russia e la Cecoslovacchia si impegnano a rafforzare il Patto di Varsavia, l'alleanza tra l'URSS e i Paesi comunisti dell'Europa orientale, «a causa del rifiuto degli occidentali di sciogliere la NATO e di accettare le proposte sovietiche per la pace».

Il comunicato, che reca le firme del Primo ministro Bulganin per l'URSS e del Primo ministro Siroky per la Cecoslovacchia, esamina la situazione internazionale e accusa la politica occidentale di condurre l'Europa «ad una condizione molto simile a quella esistente alla vigilia della seconda guerra mondiale». I due governi si impegnano ad assistere e ad aiutare Kadar e osservano che la recente insurrezione magiara «è stato un tentativo diretto a strappare l'Ungheria dal campo socialista e a lanciare un attacco contro i Paesi socialisti». Il governo cecoslovacco, sottolinea la dichiarazione, esprime la sua completa solidarietà con l'URSS per l'invio di truppe in Ungheria su richiesta del governo magiaro.

Nel documento la «dottrina Eisenhower» viene definita un «travestimento sotto il quale il capitale monopolistico degli Stati Uniti tenta di stabilire il suo dominio nel Medio Oriente e di ridurre in schiavitù il popolo arabo, con la conseguente creazione di un grave pericolo per la pace». Gli avvenimenti d'Egitto, così come quelli d'Ungheria, sarebbero stati provocati ad arte dagli occidentali, cui Bulganin e Siroky rivolgono l'accusa d'aver consentito al riarmo della Germania di Bonn, che «gli Stati Uniti e i suoi associati stanno cercando di trasformare in una forza d'assalto avanzata del blocco atlantico». Sul problema della riunificazione delle due Germanie, il comunicato sostiene che «i circoli dirigenti americani, inglesi e francesi stanno ripetendo gli stessi errori del passato offrendo alla Germania la possibilità di una sollecita riabilitazione e tollerando la formazione di forze armate aggressive al comando dei generali hitleriani».

«Nè l'Unione Sovietica, nè la Cecoslovacchia — aggiunge il comunicato — possono assistere passivamente a fatti simili. Esse annunciano perciò che compiranno ogni sforzo per impedire la rinascita del militarismo tedesco».

Il documento contiene anche alcune clausole economiche. L'URSS invierà nel '57 alla Cecoslovacchia altre 250.000 tonnellate di cereali, 8500 di alluminio e 1300 di acciaio e altri metalli; la Cecoslovacchia manderà in Russia minerali di uranio e riceverà attrezzature per la costruzione di reattori atomici.

La cerimonia della firma ha avuto luogo stasera alle 20 nel corso di un ricevimento al Cremlino. Erano presenti, oltre ai firmatari, Kruscev, Molotov, Mikoyan, Saburov e il presidente cecoslovacco Zapotocky. Subito dopo gli ospiti sono partiti per un viaggio in alcune località dell'Unione Sovietica; torneranno a Mosca giovedì di dove ripartiranno per Praga.

La «Pravda» ammette oggi che nell'Unione Sovietica vi sono ancora persone contrarie al comunismo. Scrive l'organo del partito comunista: «E' opinione diffusa che non vi siano più in questo Paese uomini contaminati dall'ideologia borghese e da putridi sentimenti. Purtroppo ne esistono ancora. Sono, s'intende, una piccola minoranza, ma non tenerne conto significa sottovalutare il male che essi fanno alla nostra causa».

a. p.

Pekino propone agli S.U. uno «scambio» di prigionieri

Washington, 29 gennaio.

Si ha notizia da Katmandu che il Primo ministro della Cina comunista, Ciu En-lai, in visita ufficiale al Nepal, ha dichiarato in una conferenza-stampa che egli prenderà in esame la possibilità di liberare i dieci cittadini statunitensi ancora detenuti in Cina, in cambio del rilascio di 33 cinesi che, secondo lui, sarebbero rinchiusi in carcere negli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti hanno sempre dichiarato che ogni eventuale trattativa con Pechino è condizionata alla preventiva liberazione dei dieci americani arrestati senza giusto motivo. Sei sono missionari; gli altri quattro sono industriali e funzionari governativi che viaggiavano a bordo di un aereo civile abbattuto in Corea.

Appena conosciute le dichiarazioni di Ciu En-lai, il Dipartimento di Stato ha respinto il progetto del Primo ministro cinese in merito ad uno «scambio di prigionieri». Un portavoce governativo ha detto: «E' una proposta ridicola; non vi sono prigionieri cinesi in America». In cambio dei dieci americani, Ciu En-lai vorrebbe che gli Stati Uniti consegnassero alle autorità di Pechino 33 studenti cinesi che non vogliono tornare in patria perché anticomunisti.

Quattro arresti in Svizzera per contrabbando di esplosivo

Ginevra, 29 gennaio.

All'aeroporto ginevrino di Cointrin la polizia ha tratto oggi in arresto quattro persone che si apprestavano a partire in volo per Tripoli: nelle loro valigie sono stati trovati complessivamente 90 chilogrammi d'esplosivo. Gli arrestati sono due algerini e due cittadini svizzeri; questi ultimi avevano introdotto di contrabbando l'esplosivo dalla Germania.

ULTIME DI CRONACA

Processato dopo dieci anni perché si nominò sergente

Le peripezie della vita militare di Luigi Scaringella, di Bari, della classe 1924, sono curiose: per un complesso di circostanze lo hanno trascinato ieri, a 33 anni, sul banco degli imputati sotto varie imputazioni.

Nel settembre 1943 Luigi Scaringella, di Bari, prestava servizio al deposito del 31° Fanteria a Napoli. Dopo l'armistizio, il giovane si presentò al comando tappa di Bari dichiarando di essere «caporale». Il 11 dicembre, in occasione del suo trasferimento da un reparto di stanza a Galatina al comando di battaglione, lo Scaringella si applicò alla giubba i gradi di «caporal maggiore».

Nell'agosto del 1944, in occasione di un altro trasferimento mosso dal desiderio di rivedere la famiglia, si assentò senza permesso dal reparto. Fu denunciato per diserzione. Ma al nuovo corpo, l'88° Reggimento Fanteria, si presentò come «sergente» e con quel grado rimase in servizio fino all'agosto del '46, quando fu congedato.

Ritornato alla vita civile si stabilì a Torino. Soltanto dopo dieci anni il Distretto di Bari scoperse le irregolarità: il «sergente» Scaringella, tra l'altro, aveva percepito indebitamente circa 24 mila lire in più degli assegni dovutigli. E gli fu aggiunta anche l'imputazione di truffa in danno dell'Amministrazione militare.

Ieri il Tribunale (Pres. Farello P. M. Cavalcanello, canc. Forte), accogliendo le richieste del difensore avv. Armando De Marchi lo ha assolto per amnistia.

Ruba due blocchi d'assegni e fa la vita da gran signore

I carabinieri di Roma hanno acciuffato in questi giorni un individuo che per oltre sei mesi era riuscito a condurre vita brillante nei migliori alberghi con due libretti d'assegni rubati nella nostra città. Si tratta del quarantaseienne Armando Di Lorenzo. Dei blocchetti si era appropriato nel giugno scorso in piazza Carlo Felice, al capolinea dei pullman. Appartenevano all'industriale Tommaso Amizano, di 75 anni, domiciliato a Bordighera, venuto a far visita al fratello, avv. Giacomo, abitante in via Duchessa Jolanda 17. L'industriale era salito sul pullman per Bordighera; dopo aver deposto sulla reticella la borsa contenente gli assegni e altri documenti, era sceso per bere un caffè in un bar vicino.

Risalito sul veicolo, non trovò più la borsa: denunciò il furto ai carabinieri e bloccò gli assegni in banca. Il ladro, ch'era il Di Lorenzo, immaginò subito che il derubato avrebbe preso tale precauzione. Perciò si guardò dallo spacciare gli assegni presentandoli direttamente alle banche. Si recò in una località climatica alla moda, prese alloggio in uno dei migliori alberghi e vi si trattenne per un lungo periodo. Un sabato, poi, si presentò alla cassa e dicendo che sarebbe partito il giorno dopo, chiese il conto e lo pagò con un assegno d'un importo superiore a quello richiestogli lasciando la differenza in banca. Essendo chiuse le banche, il cassiere non ebbe modo di accertare se l'assegno era coperto o meno.

Il Di Lorenzo ripetè il «colpo» in altri luoghi, finchè esauri il primo libretto d'assegni e consumò gran parte del secondo. Ebbe il torto di rubare qualche gioiello alla proprietaria di una pensione di Napoli, dopo averle rifilato uno degli assegni rubati: la denuncia portò presto alla sua cattura.

Una donna gli spacca un quadro sulla testa

Il procacciatore di affari Luigi Galli, di 42 anni, è stato medicato ieri sera al Maria Vittoria per ferite da taglio al viso ed alla spalla destra. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni. Egli ha dichiarato che verso le 19 era venuto a lite, nel suo alloggio di via Polonghera 15, con Costanza Rossi vedova Ferrucci, con la quale coabita. Ad un certo momento la donna, staccato un quadro dal muro, lo aveva colpito al capo. Lo sventurato è rimasto con la cornice intorno al collo sanguinando da parecchie ferite. Del fatto si sta interessando il commissariato di P. S. Borgo San Paolo.

Auto rubate — L'A.C.I. comunica che nella giornata di ieri sono state rubate nella nostra città: «Fiat 500 C belvedere» grigio-chiaro, TO 146806, in via Don Bosco 84, e «Fiat 1100» bleu-scuro, TO 194853, in c.so Sebastopoli 172.

Apparteneva ad un impiegato

Brucia il biglietto che ha vinto sei milioni alla lotteria

Parigi, 29 gennaio.

(*l.m.*) Un biglietto vincente 4 milioni di franchi (oltre 6 milioni di lire) alla Lotteria Nazionale, è stato distrutto dalla donna di servizio di una azienda.

Il biglietto apparteneva ad André Ludman, un impiegato di Nancy. La sera dell'estrazione, egli ascoltò alla radio i numeri estratti e cercò in tasca il biglietto: non lo trovò e pensò di averlo dimenticato sulla scrivania in ufficio. Se ne ricordava però il numero — 63296 — ed ascoltò la trasmissione che indicava i vincenti, senza molte speranze. Tutto ad un tratto la moglie ed i figli lo videro impallidire: il numero 63296 vinceva 4 milioni.

L'indomani il Ludman fu il primo ad arrivare in ufficio e cercò febbrilmente sul tavolo e nei cassetti il biglietto, ma invano. Domandò ai colleghi ed uno di loro si ricordò di aver visto per terra, la sera prima, un biglietto della lotteria: non vi aveva fatto caso credendo si trattasse di un biglietto vecchio che il proprietario aveva voluto cestinare. La donna di servizio, interrogata a sua volta, confermò che un biglietto la sera prima era in terra e disse che l'aveva spazzato insieme ad altri pezzi di carta.

Il Ludman si precipitò nel cortile dove erano state depositate le immondizie: troppo tardi, erano già state bruciate.

L'impiegato presenterà ricorso alle autorità, ma senza molta speranze. Non ha diritto a nulla perché i biglietti della Lotteria Nazionale sono al portatore.

Munita dei Conforti religiosi ha chiuso la sua operosa giornata terrena

Carolina Verlucca nata Matta Brunè

Afflitti ne dànno il luttuoso annuncio i figli:
Matteo Domenico con la moglie **Giustina Molaiero** e figli **Lidio, Gemma** con il marito ed il piccolo **Gianmaria;**
Alessandro con la moglie **Margherita Sopetti** e figli **Remo** e **Dario;**
il fratello **Alessandro;**
la cognata, i nipoti e l'affezionata **Sofia Sopetti** che l'ha assistita amorevolmente.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr., alle ore 17, partendo da via Villanova 10, in Nole Canavese.
Nole Canavese, 29 gennaio 1957.

Giuseppe Mario Fiek e famiglia si associa vivamente al dolore dei consoci e amici fraterni M. Domenico e Alessandro Verlucca.

Pierino Craviolo e famiglia si unisce al dolore dei consoci e amici fratelli Verlucca.

Filippo Poggi e famiglia prende viva parte al dolore dei sig. fratelli M. Domenico e Alessandro Verlucca.

La **S.A.S. FINAFF** annuncia con dolore la perdita della signora **CAROLINA MATTA BRUNE'** ved. **VERLUCCA**, madre dei contitolari M. Domenico e Alessandro Verlucca.

Maestranze e Impiegati della Soc. FINAFF prendono viva parte al dolore dei loro contitolari sigg. fratelli Verlucca.

La **S.A.S. Fr.lli Bertoldo & C.** di Nole Canavese prende parte al cordoglio dei soci fratelli M. Domenico e Alessandro Verlucca.

Gemma e **Elisio Mengliardi** prendono parte al dolore delle famiglie Verlucca e Dragotto per la perdita della signora **CAROLINA MATTA BRUNE'** vedova **VERLUCCA.**

Il **Circolo Sociale di Ciriè** prende parte al lutto del suo presidente M. Domenico Verlucca.

Partecipano affettuosamente al dolore del sig. M. Domenico Verlucca gli amici:
Mario Adamini
Giorgio Bricarelli
Ettore e Sergio Brunero
Piero Calorio
Carlo Carmassi
Domenico Chiaverino
Gino Fontanelli
Mario Gassino
Mario Manera
Giovanni e Amedeo Massocco
Oreste Milano
Guglielmo Tallone.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con serena rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Alberto Baudino
Medaglia d'oro al merito del Lavoro

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie marchesa **Maria Cybo-Ottone**, il figlio dott. **Gian Paolo** con la moglie dott. **Giovanna Agudio** che egli amò come figlia; il fratello, nipoti e parenti tutti.
Per espressa volontà del caro Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.
La famiglia ringrazia coloro che prendono parte al suo dolore, e in speciale il prof. Paolo Mensio per l'amorevole assistenza prodigata al caro Estinto.
Torino, via Susa 31.

Partecipano al dolore della famiglia Baudino gli amici:
Titti e Mina Alladio
Luisa Aruga
Ceci e Arturo Bergese
Gabriella e Umberto Biei
Alma Bresso
Paola e Erminio Brunetti
Gianna e Silvio Caccia
Wanda e Guido Capella
Marisa e Enrico Caretta
Giuliana e Ferruccio Cassel
Alessandro Codech
Agnese e Pippo Filippi
Biry e Beppe Galante
Ornella e Giuseppe Griffey
Lidia Longo
Gino Magliano
Marcella e Alfredo Monticelli
Resy e Nicola Rascenà
Giannina e Tarcelo Rolando
Anna e Renzo Rocco
Jacola e Pino Sagliotti
Clara e Franco Salai
Piera e Gianni Scolari
Graziella e Alfredo Tabacchi
Eda e Gino Tasiarini
Angioletta e Piero Travaglini
Natalia e Cesare Tedeschi
Gina e Leone Todros
Arturo Travostino
Felice Trinchieri
Maria e Mario Vanelia.

Virginia Carenzo Caccialupi con la morte di **ALBERTO BAUDINO** ha perduto un amico carissimo e lo piange unita ai suoi familiari.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Papone

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Anna Negro;**
la figlia **Valentina** con il marito **Luigi Damiani** e figli;
la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 31 c. m., alle ore 9,15, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La cara Salma sarà portata a Nichelino nella tomba di famiglia.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, li 29 gennaio 1957.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Papone e Damiani:
Capello e famiglia
Fiaschi e famiglia
Ernestino Bevello
Todde e famiglia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand rendono reverente omaggio alla memoria del

GENERALE
Giulio Ernesto Cappa
Consigliere di Amministrazione della Società

deceduto il 27 corrente, e ne ricordano le elette doti di soldato, di cittadino e di amico.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand partecipano commossi al lutto della famiglia Cappa per la scomparsa del Generale **GIULIO ERNESTO CAPPA**, Consigliere di Amministrazione della Società.

Oggi, alle ore 10,30, munito dei Conforti religiosi mancava l'anima buona di

Felice Pavia
di anni 62 - Commerciante

Ne dànno il triste annunzio: la figlia **Maria**; i figli: **Mario** e la moglie **Mariuccia Chiara; Luigi** e la moglie **Esterina Mattaini** con i piccoli **Germana** e **Mario** che tanto amava; il fratello **Alessandro** e famiglia; i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente, alle ore 10,30, Via Palazzo di Città 1 - Chieri.
UNA PRECE

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia è mancata ai suoi cari

Ernesta Lardù ved. Ceresio

La piangono con immenso dolore i figli, **Cristina, Sergio, Melany**, con le rispettive famiglie, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 30 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24); indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Quanti la conobbero non dimenticheranno

Elena Piano Chiotti

fulmineamente rapita alla vita, che ancora le sorrideva lasciando inconsolabile il marito **Vittorio**, i nipoti e parenti tutti.
La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Piobesi.
Si prega di non inviare fiori.
Torino, 29 gennaio 1957.

Munita dei Conforti religiosi è mancata l'anima buona di

Felicita Gay n. Bresso

Costernati ne dànno il doloroso annuncio il marito **Mario**, i fratelli, la sorella, cognati e cognate con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 30 corr., alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Cascinette 5. La cara Salma proseguirà per Settimo Torinese ove verrà tumulata. Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene. Farà servizio pullman di accompagnamento.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al lutto le famiglie:
Toselli
Birbiarili
Finazzi
Cravero
Cantamessa
Agostino Fabbiani
Gallino
Giovanni Mosso
Barbiera
Vincenzo Delsa
Fratelli Carnino
Leone
Gili
Giovanni Delsa
Ceretti
Notario.

Munita dei Santi Sacramenti e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Curto Ponza
di anni 51

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio: il marito **Giovanni** col figlio **Luigi**, i suoceri, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 31 c. m., alle ore 9, partendo da via Nizza 242.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore dei famigliari, le famiglie:
Verna
e Belarco.
La figlioccia **Mariuccia Galvagno** e famiglia si uniscono al dolore.

Ha chiuso serenamente la sua lunga giornata terrena, confortata dai Sacramenti e dalla Benedizione Papale

Rachele Tolomei ved. Lardù
Terziaria Francescana

Ne dànno partecipazione con grande dolore la figlia **Bianca** e tutti gli affezionati nipoti.
La sepoltura oggi alle ore 16, partendo dall'abitazione di via dei Mille 32. Indi la cara Salma proseguirà per Moncalieri.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari

Giovanni Sappino

Ne dànno l'annuncio:
il figlio **Mario** con la moglie **Giuseppina** e suocera;
la figlia **Severina** con il marito **Edoardo;**
cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali, da via Belmonte 7, oggi alle ore 16.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Venerdì 1° febbraio, ore 10, nella parrocchia della Madonna degli Angeli, verrà celebrata la Messa di trigesima per il compianto

Avv. Roberto Borghese

La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

Sabato 26 gennaio è mancato a Roma il

Dott. Filippo Faber

Gli Amici di Torino lo ricordano.

Partecipano al grande dolore della f.ia Ziena:
Arrigo
Baldaini
Barattini
Bignami
Bonelli
Fiola e G. Vittoria Bourlot
Capalbi
Campanella
Carmagnola
Dal Pozzolo
Ferrero
Gaidano
Galli
Salvatore Gallo
Gemirato
Griffey
Lombardi
Lottero
Martorelli
Opessi
Panero fratelli
Schwarz
Sciuto
Tavallini
Volpe.

Dopo breve malattia, affettuosamente assistito dai suoi cari, cristianamente è mancato

Giovanni Bondino
di anni 52

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 30 gennaio, alle ore 16, partendo da via Bagetti 25.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 30 gennaio 1957.

Amministratori, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società INCAS prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro collaboratore **GIOVANNI BONDINO.**

E' mancato ai suoi cari

Silvio Cappellaro
Pensionato FF. SS.

Lo annunciano con dolore le figlie (all'estero), parenti e conoscenti tutti.
I funerali avranno luogo il 31 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

I Componenti del Reparto Spedizione della Soc. Ed. «La Stampa», profondamente addolorati per la scomparsa del signor

Carlo Gramaglia

prendono viva parte al dolore del loro capo-reparto sig. Emiliano Gramaglia.
Torino, 30 gennaio 1957.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Pettazzi

la moglie e la figlia, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice venerdì 1° febbraio alle ore 8,30.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Cesare Cambaro

sarà celebrata S. Messa, ore 8, parrocchia S. Agostino 31 c. m.
Parenti, le fedelissima Moxina saranno grati a quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'avviso dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o consegnate in assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

BANCO bar lunghezza metri 4 ricoperto interamente in acciaio completo di retro banco a specchi et cassa macchi armadi frigorifero 1000 litri cedonsi occasione per rinnovo locali caffè San Giorgio, corso Giulio Cesare 46, Torino. M1712
CERCANSI motocarri ribaltabili cassone metallico cantiere q.li 10-15. Telefonare pasti 96-732. B1847
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. [..] via Nizza 33, telef. 683-076. T8864
IMPRESA costruzioni vende: legnami, motori, trasformatori, elettrocompressori, elettroblocchiere, frantoi, elevatori, elettropompe, serramenti usati, blocchi cottonovo. Scriv. casella 2302, SPI, Torino.
OCCASIONE macchina taglia tubi nuova. Telef. 583-763. L3154
OFFICINA specializzata montaggio ringhiere scale. Telefonare 761-833.
PROPONGO società commerciale, produzione presso terzi importante articolo meccanico brevettato. Scrivere casella [..], SPI, Torino. F1278
TAVOLE armatura ponte, barchi, sotavento, gatelli, vendo. Piazza Albera 5. telef. 20-503. 427
TORNI, lovaglieri, radiale, presse, prese, legidello, vendo via Bava 41. 2002
TORNIO Caser 800 ultimo tipo acquistato ma veramente in buone condizioni. Telefonare 50-098. M1716
VENDESI impianto perfetto funzionante fabbricazione caramelle e cioccolato, studio rinascimento formulino. Trattasi solo direttamente. Scrivere casella 5278, SPI, Torino. F1212
VENDO 2 caldaie gas seminuove 12.000 calorie. Telefonare 534-743 ore pasti.

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILE guantaio con macchinario accetta qualsiasi lavoro. Telefonare 893-188.
ALPHA salvaparoli, termodeflettori, coprimurre, coprialtana. Telefonate senza impegno al 31-450. I1813
ARTIGIANO edile, alterazioni, costruzioni, manutenzioni qualsiasi genere, prezzi convenienti. Telefono 70-443 ore 18,30-21,30. L1757
IDRAULICO [..] manutenzione impianti sanitari, coperture metalliche grondaie. Telefonare 380-566. B1433
PASTIERE ultimi modelli pronte in tutte dimensioni. Prezzi concorrenza. Telefonare 760-552. L2012
PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, opere murarie, tacklatura piombo, palchetti brillanti. Telefonare 280-891. M1611
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Falsista», insuperabile, convenientissimo. S. Massimo 43. T6230
SPOSI: [..] fabbrica [..] camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 264.
TECNOGRAFI, tavoli, ricostruzione riparazione registrazione. Cravero, Gubbio 92, telef. 294-113. B1900
TERNICIATORE mobili recasi anche a domicilio. Telefonare 764-539. B2005

2 SOC.CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni causa malattia cediamo pensione vicinanze corso Dante 1° piano: 1.450.000. Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO bar centrali bottiglierie vinaie la gerenza latterie salumerie commestibili drogherie licenze trasferibili. S. Secondo 23, Toppino. L2048
ABBIAMO trattoria caffè arredatissimo 48.000 giornaliere, [..] posizione, cedesi 4.000.000. Uorez, S. Massimo 33.
ACCONCIATURE avviatissimo centralissimo cedesi [..] partenza 800.000 trattabili. Telefonare [..] F1852
ACCONCIATURE cedesi buona [..]. Rivolgersi tintoria, via Magenta 7.
AFFARE. Latteria, burro, formaggi, 200 litri, aumentabili, magnifica posizione, cedesi causa malattia, 2.800.000. Cappelli, Vanchiglia 6. B1897
ACQUISTASI cinematografo massimo 30 milioni, contanti. Scrivere casella 5222 SPI, Torino. L2063
AFFARONE. Pettinatrice cedesi con alloggio. Telefonare 252-929. L2300
AFFITTASI negozio con retro abitabile. Via S. Secondo 103. Nicolello. M1799
AFFITTASI officina pulitura metallica o altro genere forza luce metri 64. Corso Grosseto 81. telef. 293-436. M1545
ALASSIO causa partenza affitto avviatissima pensione 30 letti. Scrivere Sarchi, 17 corso da Vinci (46-56). 2044
ALBERGHETTO centralissimo, bollettone, 9 camere cedesi occasione. Massaglia, Milano 16. F1538
ALBERGO centralissimo 60 camere alto reddito, cedesi urgentemente, prezzo interessante. Gestione Albergidera, portici Barbaroux 4. 1368
ALBISSOLA mare cedesi 16.000.000, avviato, [..] albergo pensione, 25 locali, 40 coperti. Ragioniere Furbatta, piazza Lagrange. 296
ARREDATISSIMA torrefazione giornaliere coppa 40.000 cedesi affarone. Massaglia, Milano 16. F1843
ATTENZIONE! Cedesi [..] commestibili, droghe, coloniali, trasferibile, 1 milione. Balma, Sacchi 34. 174
AUTORIMESSA [..] 70 macchine 60 motoscooters distributore benzina misicia stazione servizio progetto ampliamento in corso cedesi causa salute. Telefonare 772-367. M1546
AUTORIMESSA bella su corso cedesi causa trasferimento. Gambini, Nizza 9.
AUTORIMESSA nuova [..] costruzione capacità 60 macchine 30 scooter stazione servizio adatta gestione famigliare, prezzo conveniente cedesi per [..] attività. Scrivere casella 2288, SPI, Torino.
AUTORIMESSA 30 macchine avviatissima cedesi, vero affare. Telefonare 320-640.
AVVIATISSIMA azienda, cittadina industriale commercio radiotelevisione elettrodomestici comprendente due negozi modernissimi vendesi 5.200.000, reddito dimostrabile 300.000 mensili, eventualmente permutasi muri alto reddito. Scrivere casella 6045, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA bottiglieria S. Paolo, cedesi, eventuale permuta con macchina. Telefonare 61-729. 364
AVVIATISSIMA pescheria centrale motivi famiglia cedesi, miti pretese. Telefonare 61-100. B1861
AZIENDA artigiana attrezzata produzione nuovo articolo brevettato vendite sicure disponibili necessita due milioni interessa massimo eventualmente esaminerebbe combinazione espansione vendita. Scrivere casella 6363, SPI, Torino. L1941
BAR ristorante 90 coperti attrezzatissimo urge cedere 4.800.000 oppure gerenza. Telefonare 528-012. L1839
BAR [..] avviatissimo cedesi. Telefonare 774-843. L2021
BOCCA Fioca cedono avviato caffè bar moderno incasso 36.000 giornaliere, richiesta 4.300.000. Telefonare 43-418.
BOCCA Fioca, Corte d'Appello 2 cedono emporio alimentario incasso 30.000 giornaliere, richiesta 5.000.000. 1746
BOCCA Fioca cedono latteria ottima posizione litri 240 richiesta 5.000.000, altra litri 130, richiesta 2.800.000. Tel. 43-418.
CAFFE' bottiglieria semicentrale posizione alloggio 2.500.000 lunga dilazione. Telefonare 536-012. M1650
CAMICERIA articoli affini centrale pregiata, [..], forte clientela cedesi (anche [..] combinazione). Telefonare 47-333. L1817
CARROZZERIA mq. 200 cedesi [..] gerenza qualunque condizioni, purché persona pratica, laboriosa. Cravenzola, Cernaia 40. 249
CARTOLERIA giornali biblioteca circolante centralissima cedesi causa anzianità. Massaglia, Milano 16. F1540
CASALEGNO, telef. 82-514, cede tintoria 500.000, affitto mille, buona occasione. M1889
CASALEGNO, Vanchiglia [..], vende commestibili, fiori 250.000, drogheria, bar, latterie, giornali. M1887
CASALEGNO, telef. 82-514, avende arredatissimo casalinghi, giocattoli, fortuna sicura, 3.000.000. M1891
CAUSA matrimonio cedesi nuovo negozio pettinatrice. Telefonare 290-055.
CAUSA ritiro commercio cedesi [..] drogheria coloniali ingrosso dettaglio Chiavari, dati controllabili. Scrivere casella 1480 V, SPI, Genova. 2043
CAUSA trasferimento avendo negozio avviatissimo, torrefazione e olio. Telefonare 22-944. F1404
CAUSA vecchiaia cedesi avviata salumeria, trattasi direttamente. Telef. 761-537 pomeriggio. M1971
CAV. Conti, Bertola 16, cede centralissimo negozio profumeria, calze, biancheria, 1.200.000 242
CAV. Conti, Bertola 16, cede centralissima pensione tutte camere, 2.000.000, fisso 25.000. 242
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, [..] negozi, aziende qualunque genere, facilitazioni. 5963
CAVALLERA, via Saluzzo 21, rivendita arredata forte incasso, cedesi 1.200.000 dilazionando (ritiro commercio). 221
CAVALLERA, Saluzzo 21, ferramenta [..], radio, [..], gas liquidi, reddito annuo 3.000.000 [..].
CEDESI su corso rivendita pasticceria [..] con retro e cucinino, [..] mila. Telefono 290-665 [..]
CEDO autorimessa con officina riparazioni e alloggio. Telefonare 570-092.
CEDO bar centralissimo, modernamente [..] altro [..] Crocetta, attrezzatissimo, televisione sala bigliardo, in caso dimostrabile, richiesta [..]. Telefonare 296-774. M1884
CEDO cafetta grande alloggio Borgo San Paolo. Telefonare 383-000. F1366
CEDIAMO commestibili drogheria latterie panetterie [..] occasioni, URAT, Giolitti 16. 1647
CEDO negozio pettinatrice zona Francia ottimo reddito. Scrivere casella 6124, SPI, Torino. B1952
CEDO pizzeria rosticceria arredamento signorile, zona veramente commerciale. Telefonare 308-774. M1628
CENTRO Roma cedesi grande rinomato magazzino ingrosso vini liquori. Reddito notevole. Scrivere Falsle, corso Vittorio 173, Roma. 2046
CERCO titolare distributori benzina con licenza privata, città, provincia, partecipando con alloggio centrale. Tel. 80-181.
CERCO licenza latteria trasferibile, pago contanti. Telefonare 800-307. B1909
CINEMATOGRAFO gestirei riservo direttamente, compenso, discrezione. Scrivere casella 6091, SPI, Torino.
COMMESTIBILI semicentrale grandioso, ampio alloggio, cedesi prezzo conveniente causa malattia. Telefonare 49-770. 244
CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissima lavanderia attrezzata modernamente, unica zona. 249
DISPONENDO deposito importante ditta prodotto larghissimo consumo, cerca persona pratica contabilità disposta collaborare compartecipando utili azienda. Scrivere casella 2396, SPI, Torino.
DITTA attività commerciale, ramo articoli termici, campo automobilistico, cedesi. Richiesta lire 800.000. Scrivere casella 2347, SPI, Torino. M1719
DROGHERIA, corso centrale, motivi famiglia cedo 2.150.000 compreso merce. Telefonare 44-170. L2044
FACILITAZIONE pagamento cedesi avviata pensione. Telefonare 883-314.
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio elettricità, incasso 1.200.000 mensili, alloggio, 1.500.000. 297
GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario centralissimo, 40.000 giornaliere naturale, attrezzatissimo, alloggio, 3.300.000. 297
GABETTI, XX Settembre 17, cede blocco due negozi città Piemonte, radio, televisione, elettrodomestici. Utile 500.000 mensili, 5.800.000. 297
GERENZA concedesi ristorante, avviatissima aguelleria, occorre persona pratica. Telefonare 43-434. 2083
GESTIONE albergo [..] capoluogo provincia Italia settentrionale 24 camere et tre saloni ristorante. Scrivere casella 217 C, SPI, Milano. 1997
GIORNALI 500, 1000 copie centrali periferiche cede. URAT, Giolitti 16.
IMPRESA giornalistica cerca socio finanziatore-trice. Scrivere casella 033, Excelsior, via Fiano 12. G0720
INDUSTRIA alimentare cerca finanziamenti per potenziare attività. Massima garanzia alto reddito. Scrivere casella 172 C, Sipra, Torino. 1873
LABORATORIO pellicceria avviatissimo causa malattia cedesi. Scrivere casella 6112, SPI, Torino. 1977
LATTERIA o licenza trasferibile acquisterei, pago contanti. Telefonare 36-909.
LAVANDERIA modernissima fortissimo lavoro, motivi famigliari cedesi, occasione. Pettiti, Sacchi 2. 425
MACELLERIA equina avviatissima vicinanze piazza Statuto, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 249
MERCERIA avviata, alloggio, gale miglior offerente, urge motivi famiglia. Telefonare 683-226. B1919
OREFICERIA orologeria avviata semicentrale, volendo alloggio, cedesi urgente motivi famiglia. Scrivere casella 2390, SPI, Torino. M1770
OROLOGERIA oreficeria avviata semicentrale occasione cedo trasferimento. Telefonare 520-188. B1697
PANETTERIA, attrezzatura moderna, incasso oltre [..] garantitissimo cedesi. Barchetta, Alfieri 20. 14538
PANETTERIA, pasticceria, [..] oppure gerenza, volendo vendesi proprietà muraria. Capriolo, Misericordia 1. 212
PANETTERIA vicinissima Torino, 200 giornalieri negozio, forno carbone, causa gravi imprevisti urge cedere, 4.800.000 dilazionando. Uorez, San Massimo 33.
PANIFICIO avviatissimo, [..] vicinanze Torino, vendesi causa salute. Telefonare 299-225. M1768
PANIFICIO, forno elettrico, vendita negozio 300 kg. garantiti, cedesi ottime condizioni pagamento: Barchetta, Alfieri 20.
PANIFICIO montagna cerca gerenti, 250 mila. Scrivere casella 2389, SPI, Torino
PER trasferimento cedesi centralissimo negozio abbigliamento per signora. Telefonare 520-673. L2232
PETTITI, Sacchi 2 cede negozi diversi generi a buone occasioni. 425
PICCOLA industria caramelle cioccolata cedesi. Trattasi solo direttamente. Scrivere casella 5278, SPI, Torino.
PICCOLA industria dolciaria attrezzatura completa cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 53-846. B1915
PINEROLO cedesi negozio moda, pelletterie, merceria, posizione centralissima. Corso Torino 18. 2082
PORTA Nuova cedo negozio 350.000 articolo [..], cucinino lingerista, vasta clientela. Telefonare 40-482. [..]
PRESTITI ad impiegati bancari, comunali, parastatali. Massima riservatezza. Telefonare 40-049. B1901
PROFUMERIA lussuosa [..] trattamenti cedesi immediatamente causa scioglimento società. Telefonare 882-577.
RICAMATRICE-lingerista cede, miti pretese, negozio con retro. Telefon. 586-520.
RILEVEREI latteria o rivendita pane pagando massimo 3.000.000. Telefonare 336-535. M1750
RITIRO commercio cedesi moderno negozio radio elettrodomestici, buona posizione. Scriv. casella 6117, SPI, Torino.
RIMETTO azienda grammofoni automatici. Magnetti, Grangia, Avigliana.
RIVIERA Fiori cedesi negozio elettroradio avviato depositi. Affarone. Scrivere SPI, casella 46 Z, Genova. 2041
RIVIERA Fiori cedesi o affittasi ristorante o albergo ristorante avviatissimi. Agenzia Reolino, Diano Marina.
RIVIERA Fiori proprietario costruttore cede decisamente avviato bar angolare tavernetta danze panoramica dehors ottimo pianta alloggio attrezzatura signorili modernissima lunga affittanza volendo muri ottimo serio affare. Trattasi avvocato Raimondo, Sanremo. F1314
ROMA corso Umberto cedesi motivi salute grande bar pasticceria, reddito eccezionale. Scrivere Falsle, corso Vittorio 173 Roma. 2047
SALUMERIA, commestibili avviatissima cedesi Soldino Torinese, ritiro commerciale. Telefonare 556-306. L2064
SANREMO causa partenza cedesi [..] avviatissimo bar biglietti 10 milioni. Siri, casella postale 203. 2040
SANREMO cedesi drogheria centralissima forte clientela, casa e passaggio, unito appartamento, cantinato, magazzino, possibilità sviluppo grossista. Scrivere SPI, casella 37 Z, Genova. 1947
TABACCHERIA, 400.000 aggio, urge cedere causa decesso (Sciolze). Tel. 49-770.
TERMICO diplomato capitale eventuale associerebbesi ditta [..]. Scrivere casella 5274, SPI, Torino. L2210
TRENTA anni medesimo proprietario, cedesi latteria, gelateria, bar, alloggio. Ore 8.30-15. telefonare 885-426. L2054
URGENTE cerco persona per commerciabile motivi famigliari, affare. Tel. 60-016.
VENDESI attrezzata verniciatura a fuoco. Telefonare ore pasti 292-007. [..]
VENDESI per motivi salute avviata tintoria con macchinario. Tel. 850-208.
VENDESI subito negozio ben avviato radio elettricità laboratorio impianti elettrici. Telefonare 559-047. M1760
200.000 tinto-lavanderia nuova piccola retro causa partenza vedesi. Telefon. 682-605.
500.000 trattabili cedo negozio fotografico zona commerciale clientela. Tel. 898-936.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio camera cucina libero 1.175.000, altri occupati 2 camere cucina 1.650.000. Affaroni. Anglesio, Nizza 9. 159
A buone condizioni vendiamo alloggio una camera cucina, libero, 1.150.000. Corso Vercelli 35, Conti 159
A buone [..] vendiamo due [..] centrali affittati, reddito 10%, 4.600.000. Anglesio, Nizza 9. 159
A buone condizioni vendo alloggetti due camere cucina 1.700.000. Affarone, via Mariaglio 1. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 15-18. 159
A Porta Palazzo vendo locali [..] mq. 1850 con montacarichi anche frazionati. Lux, Arcivescovado 5. 364
A prezzo convenientissimo vendo due alloggi 1-2 camere servizi (nuovi) liberi primo piano vicinanze corso Belgio. Telefonare 793-568. 159
ACQUISTASI area adatta costruzione autorimessa. Telefonare 945-123. G0853
ACQUISTASI (direttamente) terreni e locali zone industriali. Scrivere casella 1238. SPI, Torino. 566
ACQUISTASI in contanti alloggetto qualsiasi zona, comodità tranviarie. Telefonare 528-196. 348
ACQUISTASI locale 600-1000 metri, uso officina, periferia Torino o paesi vicinissimi. Scrivere G.S.M., Passalacqua 19.
ACQUISTEREI, affitterei villetta giardino raggio 50 km. Angelino, via Rivalta 58, Torino. B1907
ACQUISTEREI alloggio affittato casa nuova 1-3 camere più servizi, buon reddito. Scrivere casella 6104, SPI, Torino.
ACQUISTEREI alloggio libero 110 mq. 3 camere tinello cucinino entrata ripostiglio bagno termo possibilmente doppio water [..] corso [..] piazza Rivoli corso Svizzera contro vendita alloggio 110 mq. 4 camere cucina entrata bagno termo pressi piazza Statuto. Scrivere casella 6104, SPI, Torino.
ACQUISTEREI muri negozio, casetta, alloggetti comodità moderne semicentrali. Telefonare 589-226. F1372
ACQUISTO, affitto alloggio 5-6 camere servizi [..] ascensore zona centralissima. Scrivere casella 6275, SPI, Torino.
ALLOGGI negozio mutuati signorili corso Lione 96, pronti, vendo, 2-3 camere accessori, giorni pari 10-12. Lux, Arcivescovado 5. 364
ALLOGGI pronti aprile 1-3 camere tinello cucinino termo ascensore 960.000 caparra via Monginevro, capolinea 5. Tel. [..]
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi comodi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere c. Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 588-412.
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGIO camera cucina servizi, 1 milione 700.000 vendesi. Telef. 760-331.
ALLOGGIO camera e soffitta ascensore termo 700.000. Maria Vittoria 43. Lux, Arcivescovado 5. 364.
ALLOGGIO centrale palazzo signorile primo piano, 7 stanze doppi servizi vendesi. Scrivere casella 6088, SPI, Torino.
ALLOGGIO due camere cucina, libero, Porta Nuova, vendesi 1.850.000. Telefonare 883-520.
ALLOGGIO lussuoso 4 vani servizi 3 milioni, corso S. Martino 1. Visite 15-18,30.
ALLOGGIO piano rialzato adatto anche professionista, due ingressi, quattro locali servizi, casa nuova, volendo autorimessa, vendesi, corso Agnelli 72.
ALLOGGIO Porta Nuova 4 camere cucina bagno termo vendesi libero subito 5 milioni 500.000. Telefonare 828-093.
ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi, Lamarmora 31, 8.500.000. 304
ALLOGGIO ultimo 3 camere mutuo San Paolo 3.200.000, contanti 2.000.000, rimanente lunga dilazione. Telef. 43-131.
ALLOGGIO 2 camere cucina cantinato, barriera Milano, vendesi 2.800.000: metà contanti rimanenza 25.000 mensili. Agenzia, Sacco Andrea Doria 3. 461
ALLOGGIO 2 camere ingresso servizio [..] vendo 1.900.000. Bonaluce 3. Lux, Arcivescovado 5. 364
AMMINISTRAZIONE stabili assume studio geometra, Della Sella, corso Peschiera 35. Telefono 580-727. M0412
ARCIOCCASIONE vendo signorili sei camere cucina servizi 5.300.000. Ferrucci 38
ASTI vicinanze vendesi cascina 14 giornate. Telefonare 760-331. 1665
CASA nuova 55 vani affittata più locale uso industriale, zona Francia, vendesi. Esclusi mediatori. Telefonare 534-956, ore 13-14, 20,30-21,30. L2096
CASA semicentrale 65 [..] servizi moderni reddito annuo 5.000.000 vendo. Telefonare 837-252. 368
CASCINA urge vendere, [..] 27 moggia coltivabile, 2 buoi, acqua, luce, bella posizione. Cancelli chiusi, bestiame, richiesta 5.050.000. Agenzia Anselli, via Leoni, Casale Monferrato.
CASE muratura, [..] tasse, vendo ogni capienza, zone diverse. Cerutti, A. Doria 15. 220
CASE nuove affittate redditizie vendo vicinanze piazza Bernini e zona Parella. Lux, Arcivescovado 5. 364
CASE redditizie 17-20-24 camere servizi. Pettiti, Sacchi 2. 425
CASETTA vendo composta negozio retro, stanza grandissima 1.400.000. Telefonare 50-848. 515
CASETTA via Montemagno, zona signorile, tre piani, due liberi, [..] 14 vendesi convenientemente. Tel. 283-464.
CERCO 1 camera servizi, 2 camere servizi, abbinati, intermediari. Telef. 760-331.
COMPERO se occasione villetta 3-4 camere servizi. Scrivere casella 2384, SPI, Torino. M1897
COMPRO muri negozio semicentro da privato. Scrivere casella 6070, SPI, Torino. B1818
CON 800.000 per camera potrete acquistare alloggetti forniti di termo, bagni, servizi, in casa nuova, scala marmo, pavimentazione, mattoni, comodità tranviarie, pagamenti 10% contanti, 30% breve rateazione, 60% in tre, quattro anni. Affarone. Via Verolengo 9 (borgo Vittoria). Ore 15-17 368
CONTANTI acquisto alloggio soleggiato camera tinello spazioso cucinino [..] comodità tram 1.900.000. Telefonare 670-497. L2037
CONVENIENTISSIMO 1.800.000 alloggio 3 camere, cucina, bagno, termosifone. Campra, telef. 48-670, 703-142. 1669
CORSO Francia 9 soprastante vendonsi alloggi signorili 2-3-5 camere cucina servizi. Telefonare 47-165
CORSO Inghilterra alloggio [..] 5 camere servizi, vendesi [..] 6.500.000 Occasionalissima. Telefonare 40-679.
ACQUISTO alloggi centro semi-centro, signorili, camere da tre a dieci. Massima discrezione. Rag. David, Arcivescovado 1.
ACQUISTO casa signorile nuova non periferica 20-30 milioni contanti. Esclusi intermediari. Telefonare 33-890. F1527
ACQUISTO contanti abitazione signorile, quattro locali Porta Nuova. Scrivere casella 6090, SPI, Torino. B1838
ACQUISTO negozio qualsiasi genere, pagando contanti, purché redditizio. Telefonare 306-774.
ACQUISTO stabilimento medie dimensioni semiperiferico, massima urgenza. Telefonare 284-868, 22-744. G0616
AFFARE. Privato accede due camere libere corso Belgio. Telefonare 22-479.
AFFARONE. Via Rumiva 11, avendesi camera cucina acqua gas luce con balconi prossimamente libere primo piano 875.000. Negozio bellissimo [..] abbinato volendo con camera libera 1.860.000. [..] portineria. B1940
AFFITTATI ottimamente vendo due alloggetti nuovi garage Fortino. Richiesta 5.500.000; reddito 472.000 annuo. Telefonare 889-513. L3041
AGENZIA Borgogno vende camera servizi 1.600.000, 2 camere servizi 2.700.000. Telefonare 760-381. 1683
AGENZIA Borgogno vende cascine vicinanze Asti. Telefonare 760-331. 1663
ALASSIO, affare, vendesi appartamenti libero, moderno, 5 locali servizi, ricevimento. 3.700.000. [..] SPI, casella 36 H, Savona. 1954
ALBERGO locanda compresi muri in Torino zona centrale, forte reddito vendo per ritiro commercio 21.000.000, esclusi intermediari. Telefonare 73-841 oppure scrivere casella 6093, SPI, Torino. B1809
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, vendonsi, affittansi, corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, pronti subito. Pagamento facilitato Visite: 15-18. Telefono 480-070. 227
ALLOGGI da una due più camere vendiamo, con mutuo, dilazione, zone varie. Telefonare 573-736. G0912
ALLOGGI vendo, buon reddito, 1-2 camere, località cucinino, vendonsi via Venaria 55. Visite 15-18. Telefono 683-228.
APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo, grandioso, soleggiatissimo, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-400. B2019
[..]ATTI 13 (adiacenze corso d. Mauriz.), definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17,19. 303
ATTENZIONE, causa dissesto, vendesi alloggio tre camere (Lingotto). Telefonare 61-729. 364
ATTENZIONE, lotto terreno fabbricabile, Strada Lanzo, vendesi occasione. Telefonare 61-729. 364
ATTENZIONE. Via Vassalli Eandi 33 bis vendesi alloggio 5 camere 4° piano termo bagno. L2292
BASSO [..] terreno alloggio barriera Milano mq. 1100-1600, vendesi subito valore. Giletti, portici Barbaroux 4.
BLOCCO 70. 140 camere signorili zona Francia vendesi. Mezzacasa 21.
BORDIGHERA appartamenti villa vende direttamente impresa Milanese. F1210
CAMERE 3-5 signorili vendo ultimi 2 alloggi piazza Statuto 26. Lux, Arcivescovado 5. 364
CASA accuratamente finita, 20 camere, termosifone, bagni, 2.500.000 reddito, 35.500.000. Ragioniere Fortunio, piazza Lagrange. 296
CASA bisecata semibloccata in Torino acquisto da privato. Telefonare 682-703.
CASA centralissima 30 locali con alloggio, vendesi blocco 33.000.000. Giletta, portici Barbaroux 4. 1363
CASA di reddito esentasse, 35 camere, laboratorio, vendono eredi. Cappelli, Vanchiglia 6. B1809
CASA [..] 16 camere [..] 13 milioni; altra 30 camere termo bagni 35 milioni. Pietro Micca 3, Bersano. L2059
CASA nuova pronta 54 camere permuto terreno fabbricabile zona residenziale. Telefonare 534-454. 364
CASA nuova signorile, Madonna Campagna, 30 camere, garage, 2.150.000 reddito, 28.000.000. Ragioniere Fortunio, piazza Lagrange. 296
CASA nuova 25 camere ampio laboratorio, reddito 9 per cento vendesi. Telefonare 49-770. 244
CORSO Francia 35, piano quinto, vendo ultimo splendido alloggio signorile, 5 camere cucina doppi servizi. Lux, Arcivescovado 5. 364
CORSO Montegrappa 75, vendo vuoti affittati alloggi 2-3 camere pagamenti dilazionati. Lux, Arcivescovado 5. 364
CORSO Sommeiller 31, vendo ottimi alloggi vuoti, bloccati, 5-7 camere, doppi servizi, lunedì mercoledì venerdì 15-17. Lux, Arcivescovado 5. 364
CORSO Tassoni 35, vende alloggio bloccato 3 camere, cucina, bagno, termo, 2.300.000 più mutuo. Telef. 50-785.
[..] Venezia 51 alloggi 2 camere tinello cucinino servizi vendonsi 2.850.000.
COSTIGLIOLE Saluzzo vendesi cascina precollinare, giornate 60. Rag. Bertaina telef. 24-63, Saluzzo. 1965
COSTRUTTORI! 10.000.000 vendesi sopraelevazione palazzo centrale, signorile, possibilità 70 camere. Ragioniere Fortunio, piazza Lagrange. 296
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende due camere cucina Barriera Milano 1.350.000
DISPONGO [..] interesse bancario 15 milioni frazionabili per mutui ipotecari. Scrivere casella 1244, SPI, Torino.
GIOBERTI vendo alloggi liberi convenienti 2-3 camere, cucina. Tel. 50-077.
GRAMMAORE vendesi alloggio libero 3 camere cucina rialzato giardino. Telefonare 592-428. M1819
GROSSA cava pietra [..] vendo affitto noleggio, Scalenghe Carlo, Sandidero, Borgone Susa. B1949
IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 52-000.
IMPRESA Bellei vende alloggi via Monteneglio 41, altri via Gubbio angolo Gattico. 2-3 camere servizi, impianti moderni. Telefonare 521-177 [..]
IMPRESA vende alloggi modernissimi signorili 2-4-5 camere servizi, ogni comfort, facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 15-17, corso Giovanni Agnelli 96 Telefoni: ufficio, 683-228, 650-070.
[..] vende casa moderna nuova costruzione composta di 34 ampie camere. Telefonare 796-280. F1505
LOCALE mq. 90 piano terreno San Salvario vendo. Telefonare 682-501.
MODENIE 3 angolo via Giuliini e Caprie vendonsi alloggi occupati 2-3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. Telef 687-163.
MURI negozi centrali, acquistansi pagamento contanti. Telefonare 49-770. 244
MURI negozio ottimo impiego capitale, affittato Bar 9.500.000; altro affittato tessuti 4.000.000; altro affittato fiori 5.000.000; reddito 9%. Telefonare 50-785 Carrara, piazza Statuto 16. F1248
OCCASIONE: Vendo alloggio libero, 3 camere cucina, termo, bagno ascensore, 3.100.000 più mutuo. Telef. 50-785.
OSPEDALETTI direttamente vendo alloggetti panoramici vicinissimi stazione e mare. [..] San Paolo, telef. 589-464, 46-008. 387
PERMUTO due alloggetti liberi con terreno casa, differenza [..]. Telefonare 45-029. F1370
PIAZZA Arbarello, tre camere cucina ingresso bagno, termo particolare, urge vendere 3.300.000 trattabili. Tel. 393-967.
PORTA Nuova vendesi alloggio primo servizi 3 camere cucina ingresso gabinetto interno, 4° [..]. 2.900.000. Scrivere casella 6118, SPI, Torino. B2003
PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili con terrazzo, Principe Tommaso 36 Telefonare ufficio 81-570 560
PRESSI corso Chieri (Italia) terreno 2300 mq. progetto approvato villa, vendo, cambio con alloggetto ottima. Telefonare 393-967. 748
PRIVATAMENTE vendo muri negozio ampio retro spaziato doppio via principale zona Porta Nuova. Telefon. 60-640.
PRIVATO: urgentissimi impegni svende 6.200.000 appartamento libero subito, corso Francia (Bernini), autogarage, ascensore, termosifone, cinque camere, cucina, accessori. Telefonare 772-827.
PRIVATO vende, affitta negozi nuovi, grande retro, zona Nizza, adatti anche ufficio, magazzino. Telefonare 389-438.
PRIVATO vende alloggio signorile nuovo, libero, 3 camere cucina servizi, corso Vittorio Emanuele. Telefonare 583-681.
PROFESSIONISTA amministra stabili garanzia serietà praticissima modicissima. Telefonare 492-464. B1951
PRONTI subito, vendonsi alloggetti due camere cucina bagno, termosifone, ascensore, via Correggio angolo via Forlì, un terzo contanti un terzo mutuo S. Paolo, trentennale, un terzo triennale. Visite: tutti i giorni dalle 14-17. Tel. 683-228.
REDDITO 434.000 vendesi Grugliasco, casa 10 camere, stalla, Cravenzola, Cernaia 40. 249
RIVIERA Ponente, vendesi, permutasi villa dieci camere, due appartamenti, adattissima pensione. Scrivere casella 5221 SPI, Torino. L2050
RIVIERA Ponente ville parco aree fabbricabili posizioni incantevoli prezzi vendono ottimo prezzo. Scrivere casella 6062, SPI, Torino. B1848
RIVOLI, nuova costruzione, posizione centrale vendonsi alloggetti in condominio prezzi subito cauti tempo: 2 camere più servizi 1.800.000; 3 camere più servizi 2.350.000. Scrivere: Piero Olivero, via Adelaide, Alassio. L1737
SANREMO appartamento signorile centrale, posizione incantevole, 8 vani doppi servizi, terrazzi, giardino. Altro 2 camere vende Ceppa, corso Inglesi 152. 1946
SANREMO centro vista mare compero appartamento 3 camere cucina servizi. Scrivere prezzo dettagli casella 5360, SPI, Torino. L2009
SANREMO vende ville appartamenti terreni [..] Agenzia Garibaldi 56.
STABILIMENTO 10.000 mq. almeno 4000 coperti acquisto subito. Dettagliare [..]. Scrivere casella 1247. SPI, Torino. 295
STANZA libera, centrale, vendo 2° piano, acqua dentro. Telefonare 50-848. 515
STRADONE Francia prospiciente corso, terreno fabbricabile 80x50 cintato vendo 30 milioni compresa costruzione civile 2 alloggi. Rara occasione. Scrivere casella 5961, SPI, Torino. L2062
SVENDESI alloggio corso Francia causa trasferimento 2 camere cucina bagno termo 2.300.000. Telefonare 520-083.
TERRENI progetto approvato Santa Rita, vendo piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15.
TERRENO acquisto 3000 mq. entro dazio per piccola industria. Telefon. 764-451
TERRENO costruzione casetta mq. 700-1000 acquistasi [..] periferia precollinare comodità servizi. Scrivere casella 6119. SPI. Torino. B2010
TERRENO [..] Filone mq. 3000, adatto deposito materiale [..] fabbricati vendesi 3000 mq. Scrivere casella 2363, SPI, Torino. M1624
TERRENO residenziale zona corso Margherita costruibili 300 camere vani locali interni vendesi prezzo conveniente. Giletta, portici Barbaroux 4. 1368
TERRENO semicentrale oppure periferico commerciale 1000-4000 mq. compero direttamente [..]. Scrivere [..] 5276, SPI, Torino. L7240
TERRENO 1000 mq. corso Roma angolo Gorizia, altri lotti vicinanze vendonsi. Telefonare 585-288.
TRAPANI [..] (via Monginevro) vendesi alloggio camera tinello cucinino, piano rialzato, adattabile anche negozio, condizioni eccezionali. Visite 15-17. 1073
UFFICIO vani otto primo piano alloggio nuova Borsa Valori vendesi. Scrivere casella 5288. SPI, Torino. L2314
ULTIMO alloggio Borgo San Pietro, 2 camere tinello cucinino bagno termo affitto mensile 18.000 svendesi 2.400.000. Telefonare 528-693. L2008
[..] (piazza Barcellona) vendonsi alloggi signorili, comfort, liberi, bloccati. Visibili pomeriggio. M1506
VALENTINO zona tranquilla signorile [..] alloggi varie dimensioni, ogni comfort, agevolazioni. Giuria 6. Telefonare 61-012. 156
VENDESI alloggio 4 camere servizi e garage corso Inghilterra. Telefonare 775-330.
VENDESI casa due alloggi 8 ambienti servizi garage termo giardino Mirafiori. Telefono 557-161. B1851
VENDESI casa 8 vani servizi cortile Lombroso 21, Regina Margherita, Rivoli, gerì sul posto. M1845
VENDESI centralissimo 16 vani adatti uffici, pensione, eventualmente [..], Telefonare 81-534. B1974
VENDESI locale [..] mq. uso [..] industria silenziosa, via [..] 5 (Madonna Campagna). Telefonare 62-582 ore ufficio. G0849
VENDO alloggio 2 camere tinello servizi entrata, costruzione 1953, corso Francia, reddito sbloccato, oppure cambio con altro libero San Secondo, San Salvario. Telefonare 680-951. 2055
VENDO casa 6 alloggi reddito mensile 90.000, richiesta 13.500.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.
VENDO due alloggetti liberi centrali. Rivolgersi Scrivero, Carlo Alberto 31.
VENDO due alloggi signorilissimi comunicanti indipendenti complessive nove camere. Zona Crocetta. Telefonare 584-975.
VENDO [..] soffitte centrali mobilio telefono gas luce. Telefonare 60-916.
[..] locale semicentrale 400 mq. uffici cortile. Telef. 22-744. 284-368.
VENDO terreno industriale con tettoie regione Lucento, 20.000 mq. frazionabile. Telefonare 282-861 M1280
VENDO villa in Castellamonte 8 vani doppio servizio, giardino frutteto con cantinato. Scrivere casella 5249. SPI, Torino. L2160
VENDO 2 grandi soffitte, libere, centrali, prezzo conveniente. Telefonare 50-848.
VENDONSI terreni regione Becca grandi piccoli lotti adatti abitazione industria artigiani. Telefonare 282-861. M1279
VICINANZE piazza Martini vendesi direttamente locali autorimessa privata. Telefon. 45-801, ore 18-19. 457
VILLA ottocentesca casavecchia camere 14 parco [..] frutteto 6 giornate cintate terreno fabbricabile vendesi. Scrivere casella 3400, SPI, Torino. M1794
2.150.000 alloggetti nuovi servizi, affittati, Tirreno 143/15, telef. 71-822.
2.350.000 alloggio libero 4 vani termosifone bagno; casetta libera 4 camere giardino 3.600.000; casetta 4 camere negozio [..] sei camere piazza Vittorio 1.800.000. Bosvino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO [..] mq. 20-40-70, riscaldamento, servizi, [..]. Via [..] telef. 587-301.
AGATTI industria, magazzini, corrieri, affittansi locali mq. 400, annesso alloggio, Giulio Cesare angolo Novara. Telefonare 58-572. 1679
AFFITTANSI anche separatamente quattro locali uso negozio laboratorio magazzino. Corso Moncalieri 19. Telef. 63-656.
AFFITTANSI locali uso ufficio o completo vicinanza Tribunale. Telef. 48-713.
AFFITTANSI negozio, laboratorio, 2 locali zona Mir, quasi angolo via Nizza. Telefonare 673-554. M1633
AFFITTASI artigiano negozio retro 12.500, corso Moncalieri porta Isabella. Telefonare 583-772. B1802
AFFITTASI locale cortile mq. 80 uso magazzino o industria silenziosa. Corso Casale 46. F1356
AFFITTASI locale mq. 25 uso laboratorio, magazzino, Palermo 55. M1907
AFFITTASI locale mq. 60, eventualmente con alloggio, su corso Belgio. Telefonare 555-827 ore pasti. G0937
AFFITTASI locale uso negozio, retro, cantina. Via Caramagna 8, Audisio.
AFFITTASI locale 80 mq. uso magazzino industria silenziosa, via Cellamassetta 5 (Madonna Campagna). Telefonare [..] uso ufficio. G0851
AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 46 su strada, forza, telefono. Zonta 28.
AFFITTASI negozio via Belfiore 38 angolo via Campana, 18.000 mensili. Telefonare [..] ore ufficio. B1628
AFFITTASI negozio 12.000 mensili, Gianfrancesco Re 11. Telefon. 531-005 Conti.
AFFITTIAMO subito chiosco antisportivo corso Vittorio 57. Rivolgersi Borgarello.
AFFITTO magazzino m. 25x5 con mobili. Piazza Rebaudengo 8. Tel. 21-812.
BELLISSIMO locale barriera Milano [..] mq. unico salone, termosifone, montacarico, doppio ingresso [..] adattissimo industria chimica, confezioni, affittasi. Telefonare 46-578. 264
BERTOLLA affitto locale mq. 130 uso laboratorio officina magazzino, comodità tranviarie, miti pretese. Scrivere casella 6069. SPI, Torino. B1804
BORGO Vittoria affittasi libero laboratorio magazzino mq. 40. Telef. 293-440.
CAPANNONI industriali adatti industria rumorosa 700 mq. coperti 120 mq. cortile periferia Sud corso Vercelli, affittasi. Telefonare 297-059.
CEDESI locale mq. 100 uso negozio su corso Francia zona Statuto. Tel. 73-[..].
CENTRALISSIMO magazzino [..] mq. 200, luminoso, alto, eventualmente riscaldato, uso cortile, affittasi. Principe Tommaso 36. Telefonare ufficio 81-370. 560
CERCO in affitto magazzino 150 mq. vicinanze Porta Palazzo. Scrivere casella 6092, SPI, Torino. B1946
CERCO locale mq. 300-400 unico salone per industria rumorosa. Scrivere casella 6074, SPI, Torino. B1784
CERCO 3 locali centrali uso laboratorio silenzioso. Telefonare 893-072 ore 20-21.
LOCALE industriale affittasi 450 coperti, 350 cortile anche diviso. Telef. 44-707.
LOCALE mq. 100 uso negozio ufficio magazzino, piccola industria, affittasi. Via A. Quintino 15, telef. 50-778.
LOCALE (via) mq. 28 (Fiat Lingotto) affittasi. Telef. 570-868, otto-dieci.
[..] Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito F6781
NEGOZIO angolare tre vetrine affittasi via Salabertano, volendo garage. Tel. 781-391
NOTA ditta torinese cerca affittare locale per uffici e laboratorio complessivi mq. [..]. Richiesti [..] centralissima entrata carraia, cortile, altezza metri 4,50, pavimenti per kg. 1000 al metro. Telefonare ore ufficio 80-987. B1368
PROPRIETARIO affitta via Desanctis 72: locale con porta ferro a [..] mq. 15 per laboratorio silenzioso 9000; alloggi due camere cucina servizi comodità [..] secondo [..] 18.900; settimo piano 16.500. Telefonare 43-006, ore ufficio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio 1 camera tinello servizi zona Francia 18.000 mensili; altro 2 camere servizi 20.000 mensili, casa lussuosa. Anglesio, Nizza 9.
A 8500 affitto cameretta a persona sola. Telefonare [..]. 231
A 6500 cameretta, cucinino indipendente ammobiliato Madonna Pilone. Telefonare 81-393. M1890
A 16.000 mensili affitto ultimi alloggi 2 camere cucina bagno termo. Giulietti 12. Telefonare Lux 46-476. 364
A 18.000 mensili affitto ultimo alloggio signorile 3 camere cucinino. Corso Montegrappa 77. Lux, Arcivescovado 5.
A 18.000-20.000 mensili affittansi ultimi negozi corso Montegrappa 75-77. Lux, Arcivescovado 5. 364
ABBIAMO alloggetti 11.000, 13.000, 14 mila, 16.000, 18.000, 20.000. Telefonare 551-191. M1987
ABBIAMO camere 8000, 9000, alloggetti 13.000, 16.000. Carandina, Di Nanni 41.
ABBISOGNAMI affittare alloggio 5 camere doppi servizi, preferibilmente casa nuova o corso decorrenza aprile maggio. Scrivere casella 5365, SPI, Torino.
ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi, comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L3198
ABBISOGNANDOVI alloggi da 10-25.000 indirizzi gratuiti. Comba, Mercati 14.
ABITABILE subito via Nizza camera cucina servizi 13.000. Telefonare 890-148.
AERONAUTICA affittasi camera cucina servizi (semiarredato) liberi. Tel. 880-7.5.
AERONAUTICA corso Francia affittasi camera libera, gas, luce. Telef. 791-403.
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi termo nafta ogni comfort. Via Forlì n. 136, telef. 683-228. 227
AFFITTANSI alloggi signorili camere 3, corso Lione [..] (Crocetta). Lux, Arcivescovado 5. 364
AFFITTANSI [..] 1-2-3 camere servizi. Ferrero Giulio 2. 293

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

APPITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccco 21. 16331

APPITTANSI appartamenti 3 camere bi-tavolo cucina bagno termocentrale terrazza. Mercanti 3 ang. Garibaldi. Rivolgersi portinaio. G0942

APPITTANSI Borgata Vittoria alloggi camera cucina, due camere cucina bagno. Telefonare 284-388. M1835

APPITTANSI 1-2-3-4 camere servizi. Pettiti, Sacchi 2. 435

APPITTASI alloggio centrale 3 camere ed accessori. Telefonare 390-390.

APPITTASI alloggio di 3 camere più servizi. Visibile via Saluzzo 52 ore 14-18.

APPITTASI alloggio signorile in affitto 20.000. Ore 12-15, telef. 586-560.

APPITTASI alloggio 2 camere, altre di 4 eventualmente con locale luminoso 50 mq, corso Belgio. Telefon. 555-827 ore pasti.

APPITTASI alloggio 4 camere cucina servizi termo centrale, zona Statuto. Telefonare 84-243. L2242

APPITTASI alloggio 4 camere servizi. Visibile dalle 15 alle 17, corso Casale 46.

APPITTASI, barriera Milano, due camere secondo piano, 12.000. Telef. 80-069.

APPITTASI barriera Milano 2 camere cucina bagno 17.000. Telef. 22-541.

APPITTASI camera cucina servizi San Paolo vicino tranvie. Telefonare 304-078.

APPITTASI camera cucina 9000-10.000, alloggetti 12.000. Garnero, S. Teresa 13.

APPITTASI camera cucina 10.000 con balconi disimpegni 15.000, tram 21, 33. Telefonare 389-326. F1270

APPITTASI camera (soffitta) a uomo solo. Regge, Gran Madre 8. B1855

APPITTASI cascina 7 camere 1 giornata terreno nel comune di Moncalieri. Telefonare 296-779. 274

APPITTASI centro Barriera Milano, camera cucina termo bagno. Tel. 779-577.

APPITTASI cucinare camera termo, non bagno, pullman 52. Telef. 692-634.

APPITTASI per alloggio o uffici tre camere, cucina doppi servizi centrale primo piano. Telefonare 587-114.

APPITTASI piazza Sabotino 2 camere tinello cucinino bagno entrata comune, disimpegnate. Telefonare 32-484.

APPITTASI primi febbraio zona signorile spazioso appartamento quattro camere servizi comforts moderni 28.000. Telefonare 751-549. B1701

APPITTASI soffitta via S. Massimo 43, altra Vanchiglia 10. Telefonare [illegible].

APPITTASI subito alloggetto ammobiliato 2 camere cucina, ingresso gabinetto, via Schina 7, piazza Statuto, telef. 774-682.

APPITTASI vendesi via Garibaldi 53 alloggio 5 camere cucina servizi grande terrazzo. Visite pomeriggio. Telefon. 46-823.

APPITTASI via Nicola Fabrizi, corso Lecce, due camere, cucina servizi elegantemente ammobiliati. Massima serietà, referenze. Telefonare 49-340. L2246

APPITTASI via Principe Amedeo 2, piano secondo, ampia stanza adatta ufficio. Rivolgersi portineria. B1924

APPITTASI 3 stanze luminose cucina termo bagno telefono corso Francia zona Bernini. Telefonare 71-301. B1065

APPITTEREI 1-2 camere cucina servizi eventualmente acquisterei. Tel. 681-181.

APPITTO vendo alloggio due camere cucina termo bagno ascensore. Corso Montecucco. Telefonare 760-486. G0751

APPITTO vendo alloggio 4 camere cucina doppi servizi terzo piano, S. Francesco da Paola 41, telef. 530-569. G0638

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 12.500; due camere cucina 15.000. 461

ALLOGGETTO moderno grande terrazzo presso Statuto, affittasi. Telef. 764-198.

ALLOGGETTO vani tre, ingresso, termo bagno; affittasi 10.000. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. L2304

AMMOBILIATO signorilmente, precollinare, tutte comodità, termo centrale, terrazzo. Telefonare 54-062. L2350

ANTICIPANDO affitto tranviere cerca alloggetto vecchia costruzione, luce, Municipio, zona San Paolo. Telef. 36-548.

APPARTAMENTI lusso 3-4 [illegible] camera, bagno, doppio servizio, riscaldamento [illegible]. Affittansi, visibili pomeriggio. Corso Peschiera 186. B1996

APPARTAMENTO 3 camere cucina servizi confortevole, via Borgaro. Telefonare 769-026. B1836

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-226. 1632

CEDESI causa trasferimento alloggio 7 camere mobiliato cucina salotto grande, bagno, cantina con termo. Telef. 579-001.

CERCASI alloggio 6 a 7 camere con permesso subaffitto. Telefonare 38-506.

CERCO affittare alloggetti, camera vuota, S. Paolo, S. Rita, Parella. Telef. 383-364.

CERCO affittare alloggetto civile giardino vicinanze Torino. Telef. 328-098.

CERCO affittare eventualmente acquisto disponendo tre camere cucina servizi zona Francia Lecce via Cibrario. Scrivere cassetta 3333 SPI, Torino. M1631

CERCO affittare, acquistare camera cucina servizi qualunque zona. Telefon. 60-310.

CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona (serietà). Telef. 41-075.

CERCO affittare per inizio estate alloggio in palazzina oppure in casa signorile 3 camere cucina cucinino ripostiglio doppi servizi cantina, eventualmente garage. Dettagliare superficie prezzo caratteristiche alloggio scrivendo cassetta 6104, SPI, Torino. B1898

CERCO per aprile borgo San Paolo 2 camere tinello cucinino eventualmente garage. Telefonare 33-363 ore 13-14.

CORSO Giambone 9, affittasi [illegible] 2 camere cucina. Telefonare 828-830.

DIRETTAMENTE affittasi spazioso alloggio 3 camere servizi. Sebastopoli 170. Rivolgersi portineria. M1590

DIRIGENTE grande industria cerca fine aprile alloggio 4-5 camere servizi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G0975

DUE stanze uso ufficio, cucina, termo, telefono, affittasi medico. Tel. 890-842, pasti. G0757

GARIBALDI 5 affittasi due camere libere subito. Telefonare 33-530 dalle 17 alle 19.

LIBERO aprile 3 camere servizi via Cibrario. Telefonare 71-881 pasti.

MERENTI nuovi affittasi alloggetto a ministerio. Telefonare 690-814. L2033

MINICELLINARE 4 camere salone cucina termo bagno doppi servizi giardino garage affittasi. Telefonare 654-991. B1962

PINECELLINARI, rapidissimo 52, affittansi 3-4 camere servizi terrazze. Tel. 579-541.

PRINCIPE Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi moderni grandiosi negozi nuovo palazzo.

PROFESSIONISTA cerca affittare 4-5 camere servizi comodità 15-10-9. Telefonare 765-729. L2174

PROFESSIONISTA cerca zona Crocetta o centro due alloggi comunicanti 3 camere più servizi, o alloggio 6-7 camere più servizi doppia entrata. Telef. 584-701.

PROPRIETARIO affitta alloggio via [illegible] 2 camere, tinello, cucinino. Telefonare 56-458. G0828

PROPRIETARIO affitta signorile rialzato uso uffici abitazione. Centralissimo 4 vani servizi. Telefonare 568-255. L1773

PROPRIETARIO affitta alloggetto camera tinello cucinino termobagno, capolinea tram 19. Telefonare 712-359 ore serali. M1548

PROPRIETARIO affitta via Belmonte, due alloggi 2 camere [illegible] cadauno gabinetto bagno scaldabagno. Telefonare 692-877.

PROPRIETARIO affitta via Consolata camera ampia tramezzata, 9000. Telefonare 55-396. B1972

SPOSI cercano alloggio moderno camera soggiorno cucinino zona semicentrale condizioni minime. Telef. ore pasti 383-567.

S. RITA, affittasi camera cucina terrazzo tutti servizi 15.000. Telefonare 528-933.

TRE camere, tinello, cucinino, bagno, termo, affittasi Ferrucio Boggio 83. Referenze, cauzione. Rivolgersi portineria.

VANTAGGIOSAMENTE alloggetto collina cherasco, pullman, affittasi annualmente villeggiatura, ufficio. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. L2202

VIA Pettinengo 15 affittasi camera cucina servizi 13.000. Rivolgersi Porta. L2232

ZONA Ajello affittansi alloggi piccoli, grandi. Visite pomeriggio via Foligno. Telefonare 23-471. L1991

ZONA Cibrario: disponeo, libero subito, alloggio a nuovo, 2 camere, cucina, entrata, bagno, senza termo centrale, terrazzo a balcone. Trattasi direttamente ore ufficio: 779-332. B1858

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

BONGIO (Finalmarina) villini terreno vani 4, 2.300.000. Villaggio Belvedere, Borgio. 1962

CERCASI villa collinare ammobiliata giugno settembre. Tel. 39-047. G0007

CERCO villa collinare ammobiliata giugno-settembre. Telefonare 30-847.

SANREMO febbraio-marzo affittasi centro mobiliato 1-2 letti, uso cucina, ascensore, sole, ar. densità. Fermo posta passaporto 3007217. 1849

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FINALMARINA: temperatura mite posizione soleggiata ottimo trattamento famigliare, televisore, acqua calda riscaldamento. Guidi, Bancario 6. F1290

RAPALLO, signorilità comfort ottimo vitto, televisione. Bellia; Ponte Annunziata 10.

PARAZZE, Hôtel Eden Paradiso camere ora bagno, riscaldamento, 1500 tutto compreso. 1815

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

BAMBINI difficili, subnormali, tardivi dai due ai dodici anni; istruzione individuale. Educazione normalizzazione del carattere, ricupero intellettuale. Controllo pediatrico-psicologico. Ambiente familiare, villa signorile, grande parco. Villa Santa Chiara, via Capo Santa Chiara, Genova, Sturla. 1938

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, preparazione impiegati corsi diurni e serali.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60p.p.

ABILE stiratrice tintoria accetta lavoro a domicilio già pulito. Telefon. 20-591.

CERCANSI lavori ufficio di copiatura o di traduzione dal francese al inglese, proprio domicilio. Telefonare 738-072.

GEOMETRA impartisce lezioni private tutte materie studenti medie, anche domicilio. Telefonare 278-080. F1348

LATINO italiano insegna privatamente bravo professore lettere, modica spesa. Telefonare 287-750. B1936

RAGIONIERA terrebbe proprio domicilio amministrazione piccola media azienda. Telefonare 765-698. M1917

RAGIONIERE esperto tiene contabilità piccole aziende, bilanci. Referenze. Telef 582-631. L2026

SIGNORA inglese ottima insegnante accompagnerebbe distinta famiglia italiana Inghilterra periodo estivo. Referenze. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino.

SIGNORA nord-americana darebbe lezioni conversazioni madrelingua. Tel. 580-806.

TRADUZIONI accurate tedesco tecniche e commerciali. Tel. 765-850.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti zona Cairoli affittasi bellissima ammobiliata, comodità. Tel. 61-434.

A distinto affitto matrimoniale centralissima ogni comfort. Telefonare 551-395.

A distinto impiegato stabile affittasi ammobiliata zona Monumento. Tel. 521-831.

A persona distinta affitterei elegante camera ammobiliata. Telefonare 390-690.

APPITTASI ammobiliata due letti piantereno indipendente due amici stabili cucina Bianco Mongrando 53 (Vanchiglietta).

APPITTASI ammobiliata uso cucina. Rivolgersi portineria, via Villaria 22.

APPITTASI ammobiliata uso cucina via Carlo Alberto 51. Telefonare 538-367.

APPITTASI camera ammobiliata con uso cucina, indipendentissima. Sbiego, Barbaroux 25, primo piano, orario 14 innanzi.

APPITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina, centralissima. Telefonare 657-421. L2043

APPITTASI camera un letto, termosifone volendo pensione. Tel. 771-754.

APPITTASI centrale elegante pied-à-terre comodità. Telefonare 51-849. M1722

APPITTASI centrale tranquilla camera ammobiliata riscaldata, ottime condizioni. Telef. 86-545. M1762

APPITTASI confortevole [illegible], centralissima a uomo solo, stabile. Tel. 45-444.

APPITTASI elegante piede a terra. Telefonare 391-263. L2227

APPITTO bella ammobiliata comodità. Cademartore, Pomba 3, corso Umberto.

APPITTO camera ammobiliata donna, via Gioberti, telefonare 51-799.

APPITTO camera mobiliata riscaldata. Telefonare 56-128. M1661

AMBIENTE distinto affittasi camera, volendo pensione. Peppe, Vittorio Emanuele 28. M181.

AMMOBILIATA matrimoniale uso cucina termo bagno unico inquilino. Tel. 53-317.

AMMOBILIATA tre operai, matrimoniale eventualmente signorine, volendo cucina. Telefonare 60-272. M1809

AMMOBILIATA uno, due letti, tutti comfort. Mongineero 116. Tel. 386-247.

AMMOBILIATA uno o due letti paraggi Crocetta non affittacamere. Tel. 586-246. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino.

AMMOBILIATA uso cucina 1° piano, centrale, massima serietà. Tel. 583-128.

AMPIA camera 2 letti affittasi a distinti. Telefonare 45-105. B1366

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi a distinti stabili, massima serietà. Telefonare 45-832. B2002

CENTRALISSIMO, affitto uno più letti. Telefonare 47-470. G0844

CERCASI compagno condividere ammobiliata, bella, spaziosa, Porta Nuova. Telefonare 528-118. G0860

CORSO Vittorio, monumento, affittasi ammobiliata 2 lettini 6500. Telef. 527-940.

DISTINTI affittasi camera due letti centrale riscaldamento. Tel. 51-971.

DIVIDEREI camera ammobiliata con signorina, centralissima, comodità. Telefonare 48-229 pomeriggio. L2049

FRATELLI distinti stabili cercano camera due letti, termo, vitto, pulizia, presso famiglia distinta non affittacamere. Scrivere condizioni cassetta 6107, SPI, Torino. B1909

IN signorile pensione ottimo trattamento camera due letti. Telefonare 527-178.

PENSIONE centrale vitto alloggio 25.000 mensili, televisione comforts. Tel. 553-387.

PIED-A-TERRE elegante indipendente, centrale, comodità, affittasi. Tel. 523-547.

PROPRIETARIO affitta indipendente camera, centralino servizi telefono termosifone pied-à-terre ufficio, Cernaia. Telefonare 527-227. G0806

ZONA Francia distinta signora di pasti a seria impiegata stabile. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. L2366

ZONA Spa, offro bella [illegible] comodità, distinto stabile. Telef. 381-784.

ZONA Statuto offresi seria signorina stabile bella ammobiliata termo bagno ascensore. Telefonare 579-027. L2066

ZONA Valentino, affittasi camera ammobiliata. Telefonare 890-304. M1664

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentarsi Avella, Vinzaglio 12. 9597

ABILE giovane domestica tuttofare cercasi. Presentarsi Sommo, Milano 10.

ABILISSIMA corrispondente commerciale, preferibile conoscenza tedesco, cercasi. Orario mattinata. Presentarsi ore 8-12 via A. Vespucci 47, 5° p. Rausch. G0782

ACCONCIATORI perfetti ondulazione aria rapidissimamente diventerete, diurni serali. Telefonare 682-271. M1828

ANGELO Peretti, scuola pettinatrice parrucchiere signora, Pinelli 45, tel. 774-323.

APPRENDISTA negozio calzature cercasi per marzo. Scrivere cassetta 2373, SPI, Torino. M1686

APPRENDISTE 14-16 anni volonterose facili lavoretti cercansi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino.

ARTIGIANO articolo eleganza femminile abbisogna collaborazione distinta signorina capace cucire macchina. Scrivere cassetta 3339, SPI, Torino. G0917

ASSISTENTE edile, giovane, dinamico, praticissimo costruzioni industriali, cemento armato prefabbricato. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. B1845

ASSUMIAMO quale commesso ufficio, giovane ventenne avente soddisfatto obblighi militari et studi medesimi. Avanzare domanda manoscritta con referenze et precedenti occupazioni. Scriv. cassetta 1252, SPI, Torino. 167

ASSUMONSI lavoranti taglialasche, collettiste, attaccatrici maniche, pratiche lavorazione abiti serie. Via Aosta 21.

CERCANSI aggiustatori stampisti attrezzisti I cat. conoscenza disegno. EG, referenze. Scriv. cassetta 6106, SPI, Torino.

CERCANSI operai o squadre di operai specializzati pavimenti masselini venezianti, cottiano a buoni prezzi. Lavoro due anni 30.000 mq. Scrivere indicando referenze e capacità a Museo, via Roccavione 29, Torino. F1238

CERCANSI produttori vendita pel sei elettrodomestici radio televisori. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino. G0913

CERCANSI pulitori. Inutile presentarsi se non realmente abili. Sesino 23. G0919

CERCASI abile massaggiatrice pratica cure bellezza creazione gabinetto. Telefonare 79-045. F1364

CERCASI aiutante pettinatrice pratica piega e una apprendista. Tel. 528-660.

CERCASI fresatore 1°, [illegible] rettificatore 1°, elementi massima capacità serietà. Rivolgersi Foligno 64, telef. 32-647, ore pasti 321-344.

CERCASI perito industriale 25enne disposto carriera produzione grande reparto trasformazione, referenze. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B1926

CERCASI ragazza 14-15 anni tuttofare per piccola famiglia, buone referenze. Telefonare orario negozio 60-142.

CERCASI ragazze per commissioni. Boella, Carlo Alberto 29. B2040

CERCASI tranviere. Telefonare 882-098.

CERCO persona volenterosa visitare clientela drogheria casalinghi possibilmente motorizzato. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. B1915

CERCO quattordicenne apprendista bar. Telefonare 773-232. G0846

CERCO tutto fare fissa, indifferente età, preferibilmente sola, pensionata, miti pretese. Telef. pomeriggio 777-902. 2053

CERCO tuttofare sana pulita mattino pomeriggio. Telefonare 579-783 ore 14-18.

CIRCOLO signorile cerca ragazzo apprendista bar ristorante, Pio V 36. M1936

CONIUGI cercano cameriera tuttofare referenziatissima. Telefonare 694-960.

CONIUGI soli cercano donna tuttofare fissa. Telefonare 570-345. L2019

CONIUGI soli commercianti cercano abile tuttofare fissa volonterosa onesta. Presentarsi pomeriggio, F. Quintino 21, telefoni: 56-133, 393-181. L2067

DAREI persona piccola rosticceria, spese minime, via Torino 150, Nichelino.

DATTILOGRAFA anche 1° impiego, bella presenza, cerca commercialista. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. L2227

DOMESTICA fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 763-757. F1329

ELETTRAUTO cerca apprendista. Rivolgersi piazza Pasquale Villari 11, Torino.

ENTE Assicurativo accetterebbe collaboratori introdotti assicurazioni città, provincia. Scriv. cassetta 6120, SPI, Torino.

FATTORINO, tuttofare magazzino, 14-16enne, eventualmente anche mezza giornata, cercasi. Telefonare 531-852.

GIOVANI diplomati assumonsi per redditizio lavoro. Inquadramento dopo breve tirocinio, con contratto collettivo nazionale. Scrivere: Alleanza Assicurazioni, piazza Galimberti 2, Cuneo. 2036

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenze, via Bencì 28 r Firenze. 1842

OCCHIALI industria via Asti 25, Basile, cerca provetti limatori celluloide.

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare fissa, referenziata ottimo trattamento. Telefonare 527-133. M1794

PICCOLA industria cerca volonterosa impiegata 18-20enne pratica ufficio, fatturazioni, paghe. Inutile scrivere senza referenze. Cassetta 5281, SPI, Torino.

SCATOLIFICIO cerca ambosessi abile macchina circolare cartone ondulato. Telefonare 768-344. M1606

SEDICENNE con licenza scuola avviamento cerca piccola officina precisione Chiesa Salute. Telefonare [illegible].

SEGRETARIA giovane bella presenza disposta viaggiare cercasi per lavoro militario. Scriv. cassetta 6113, SPI, Torino.

SIGNORE signorine bella presenza cercansi per facile lavoro produttivo. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.

TINTORIA cerca lavorante anche mezza giornata. Telefonare 36-470. B1947

TORNITORE 2° giovane cercasi per officina meccanica. Scrivere cassetta 2374, SPI, Torino. M1718

UNA cuoca ed una cameriera abili occorrono a coniugi soli residenti villa propria in Biella, Alto monaile. Lunga sistemazione. Rivolgersi UCAT, via Margheri 37, telef. 769-926. G0856

VIAGGIATORE inutelo cerca distilleria disposta seguirlo viaggi Piemonte Riviera. Scriv. cassetta 8284, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successe. L. 30

A ditta o privato 24enne ginnasiali, presenza, referenze, patente 3° benzina Diesel offresi mezza giornata autista commissionario fattorino. Telef. Franco 792-234 dopo ore 18. M1677

ABILE barista offresi. Telefon. 781-271.

ABILE pratica tuttofare, referenze, offresi 8 ore giornaliere. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B1961

COMMESSA [illegible] abile, [illegible], impiegherebbesi, referenze controllabili. Telefonare 529-734. B1917

COMMESSA 15enne praticissima panetteria offresi anche drogheria o panificio. Scrivere cassetta 2397, SPI, Torino.

COMMESSA 20enne bella presenza offresi pastificio o panificio. Telefonare 673-124.

COMPUTISTA commerciale militesente libero subito adatto lavoro contabilità. Telefonare 532-605. G0874

COMPUTISTA steno dattilo complimeter offresi per aiuto ufficio. Telefon. 362-926.

COMPUTISTA steno-dattilografa offresi lavori ufficio. Telefonare 767-814.

CONIUGI torinesi 30enni cercano portineria casa nuova. Telef. ore [illegible] 986-582.

CONIUGI torinesi 30enni cercano portineria, massima serietà. Limoni, via Brainengo 18. L2218

CONIUGI 50enni settentrionali ex-agricoltori cercano portineria custodia villa. Telefonare 36-548. L2239

CONTABILE offresi saltuariamente piccole aziende, referenze. Telef. mattino 294-836.

CUOCO [illegible] riservasi albergo, referenze, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B2058

DICIANNOVENNE pratica negozio offresi commessa, referenze. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino. L2342

DICIANNOVENNE, presenza, studi, pratico radio cerca come commesso vendita, referenze. Telefonare 49-131. B1964

DICIASSETTENNE steno-dattilografa complimeter cerca primo impiego. Telefonare 528-841 dalle 15 alle 18. B2015

DICIASSETTENNE stenodattilografa computista licenza media presenza volonterosa offresi anche commessa. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. B1984

DICIOTTENNE pratico motofurgoncino occuperebbesi fattorino, commesso. Telefonare 771-587. B1911

DICIOTTENNE pratica qualsiasi mestiere abile su qualsiasi furgone offresi. Telefonare 274-803. L1811

FALEGNAME qualificato 25enne offresi. Telefonare 61-872 ore 8,30-12.

GEOMETRA 34enne già libero professionista occuperebbesi presso ditta o ufficio tecnico, referenze. Scrivere cassetta 2392, SPI, Torino. M1827

GIARDINIERE offresi uno o altri lavori anche pesanti. Scrivere portineria, corso Abruzzi 30. B2064

GIOVANE dattilografa licenza commerciale, presenza, referenze. Telef. 588-733 ore pasti. B1933

GIOVANE [illegible] militare distinto patente 2ª e 3ª grado offresi qualsiasi lavoro. Miti pretese. Telefonare 84-803. B1994

GIOVANE maestra elementare, dattilografa, seria, bella presenza, offresi impiego, commessa, altro lavoro. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B1738

GIOVANE 24enne piemontese pratico città patente 2ª offresi. Telefonare [illegible].

GIOVANI sposi piemontesi senza prole seriotà portineria cercano. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. B1982

GUARDAROBIERA ottime referenze bella presenza offresi. Telefonare 768-146.

GUARDIA giurata offresi sorvegliante, persona di fiducia, magazziniere, ottime referenze. Scrivere cassetta 5334, SPI, Torino. L1810

IMPIEGATA lunga pratica contabilità, libri paga, fatturazione, [illegible] ore libere. Telefonare 61-462 pomeriggio. F1300

IMPIEGATO amministrativo, pratico paghe operai contributi, ecc. libero subito per migliorare posizione, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. B1854

INGEGNERE 30enne pratica quinquennale preventivazione progettazione direzione impianti elettrici offresi. Scrivere cassetta 224 C. SPI, Milano. 2087

INGEGNERE 41enne lunga esperienza industria meccanica elettromeccanica seria mente preparato responsabilità direttive migliorerebbe. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. M1952

PERITO agrario 30enne pratica aziendale referenziato disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2393, SPI, Torino.

PETTINATRICE massaggiatrice estetica libera subito offresi. Corso Vittorio 119, Periol, Torino. M1911

PRATICA paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe contributi contabilità occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 378-017. M1636

PROGETTISTA termosanitari permanente ferroviario zona offresi seria ditta. Scrivere [illegible] 5274, SPI, Torino. L2208

QUARANTASETTENNE, referenze, forti garanzie offresi magazziniere fattorino mansioni fiducia anche notturne. Telefonare 387-846. B2066

QUARANTENNE occuperebbesi giornata presso persona sola, ecc. Scrivere Poy Elisa, via Tenaria 32, Torino.

RAGAZZO 17enne licenza Avv. Prof. occuperebbesi aiuto ufficio o simile commesso già pratico. Telefonare 71-861.

RAGAZZO 17enne 1° tecnica occuperebbesi mezza giornata anche fattorino. Telefonare 294-505 ore 19-20. B1938

RAGAZZO 20enne offresi qualsiasi lavoro anche a ore. Telefonare 299-466.

RAGIONIERA veloce stenodattilografa pratica ufficio impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino.

RAGIONIERA 35enne esperta contabile corrispondente lunga pratica attività commerciale, trattamento clientela, impiegherebbesi mansioni fiducia direttive anche mezz'orario oppure lavorerebbe proprio domicilio. Telefonare 765-080. M1915

RAGIONIERE 21enne conoscenza stenodattilo, complimeter cerca secondo impiego. Telefonare 360-092. M1857

RIMAGLIATRICE calze con motorino offresi. Telefonare ore pasti 387-786.

SALDATORE 30enne ossigeno ed elettrico specializzato offresi ovunque. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. B1702

SERIA donna offresi. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino. L2272

VENTICINQUENNE, maturità classica, ottimamente referenziata, occuperebbesi presso seria ditta. Vecchione, Agnelli 45/6.

VENTICINQUENNE [illegible] 2ª [illegible] classica, conoscenza francese, compiuti obblighi militari, volenteroso serio occuperebbesi subito presso seria ditta primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B1999

VENTIDUENNE abilissima pettinatrice ondulazione aria, manicure, pedicure offresi. Telefonare 397-440. L1795

VENTIDUENNE torinese ex-commerciante in proprio esente militare patente 3ª 3ª offresi mansioni di responsabilità o fiducia pratico città e Piemonte. Telefonare 72-514 ore ufficio. M1830

VENTIQUATTRENNE bella presenza, offresi come [illegible], miti pretese. Telefonare 734-443. B1954

VENTIQUATTRENNE pratica assistenza malati, [illegible] offresi. Telefonare 583-606. G0947

VENTIQUATTRENNE presenza licenza ginnasiale offresi cassiera o commessa, anche mezza giornata. Telefonare 887-803.

VENTIQUATTRENNE, stenodattilografa, buona cultura, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 171 C, Sipra, Torino. 1572

VENTISEIENNE piemontese congedato 3ª liceo offresi primo impiego ovunque. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

VENTOTTENNE tuttofare offresi a giornata dalle 9 alle 17. Tel. 398-726 Torino.

IMPORTANTE azienda elettromeccanica cerca ingegnere o tecnico diplomato esperto montaggio equipaggiamenti elettrici, locomotori, filobus. Scriv. cassetta 27 Z, SPI, Genova. 1846

IMPORTANTE ditta americana cerca signorine massimo venticinquenni lavori ufficio. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria assume per filiale di Torino licenziati scuole industriali o cultura analoga, lavoro tecnico commerciale, ramo meccanica. Preferiti giovani età massima anni 30 con pratica officina. Offerte manoscritte, assoluta discrezione. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca disegnatore in bianco e nero. Richiedonsi esperienza e serietà. Scrivere cassetta 6075 SPI, Torino. B1786

IMPORTANTE Società, assume giovane distinto, libero impegni militari, cultura media, fornito ottime doti morali, presenza, attivo, da avviarsi carriera organizzativa e ispettiva. Si prega allegare curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1249, SPI, Torino. 235

IMPORTANTE società cerca operai elettricisti specializzati comandi elettronici industriali. Indicare ultimi posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2371, SPI, Torino. M1668

INDUSTRIA confezioni cerca abile aiuto magazziniera. Via Aosta 21. 1430

INDUSTRIA galvanica cerca provetto capacità direzione lavorazioni reparti zincatura, cadmiatura. Referenze. Gradiransi domande non produttore della specializzazione. Scrivere cassetta 2379, SPI, Torino. M1833

INDUSTRIA importanza internazionale assumerebbe giovane corrispondente attivo, presenza, disposto recarsi saltuariamente estero come agevole propagandista. Indispensabile perfetta padronanza tedesco, inglese. Scrivere cassetta 1182 SPI, Torino. 1196

INSEGNANTE teoria guida autorizzato perito industriale o equipollente cerca autoscuola ottimo trattamento. Scrivere cassetta 2373, SPI, Torino. M1876

MAGLIFICIO cerca provetta operaia tessitrice attrattive confezionista macchine speciali. Telefonare 70-032. L2032

OFFICINA assume pensionato meccanico piccolo capitale. Scrivere cassetta 2391, SPI, Torino. M1831

PERITO chimico per sostituzione coloratore tintoria chimica alluminio cercasi. Scrivere cassetta 6074 SPI, Torino.

PICCOLA azienda cerca abilissima stenodattilografa pratica contabilità, età da 18 a 22. Referenze. Scrivere cassetta 2386, SPI, Torino. M1764

ABILE dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche ad ore o saltuariamente seria ditta, accetterebbe lavoro domicilio, miti pretese, già inquadrata sindacalmente. Telefon. 74-121 ore 10-12 feriali 15-18 festivi. L1753

ACCESSTATORE anziano praticissimo manutenzione auto [illegible] cerca lavoro. Telefonare 82-597. M1713

ACQUISTATORE stampi materie plastiche gomma. Scrivere cassetta 3340, SPI, Torino. G0927

AIUTANTE panettiere 30enne volonteroso offresi. Boni, Vandalino 15, tel. 795-402.

ATTIVO libero mezza giornata offresi autista, garages, altri lavori. Tel. 30-591.

ATTIVO 26enne competenza tecnica, pratica commerciale in tutto il ramo automobilistico in genere: garage, compra vendita, ecc., capacità contatto clientela, disposto trasferirsi, viaggiare, offresi, referenze, garanzie bancarie. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. L2308

AUTISTA tutte patenti con passaporto offresi. Telefonare 912-160. M1772

AUTISTA 24enne tutte patenti lunga pratica perfetto garagista massima fiducia referenziatissimo offresi anche lavoro notturno, miti pretese. Telefonare 687-018.

AUTISTA 28enne tutte patenti, presenza, cerca qualsiasi lavoro. Telefon. 383-766.

AUTISTA 28enne tutte patenti referenziatissimo educato colto offresi privato oppure custode stabilimento. Telef. 965-244 Parrocchia Orbassano. M1810

AUTISTA 34 anni offresi anche privato serissimo referenze. Telefonare 687-018.

AUTISTA 2ª benzina nella passaporto lunghissima pratica offresi ditta anche privato. Telefonare 777-091. G0777

AUTISTA 2ª benzina praticissimo autorimessa, lavaggi piccole riparazioni saldatura autogena libero subito. Tel. 285-346.

AUTISTA 2ª 3ª scoppio esperienza lingua inglese offresi ditta o privato. Telefonare 661-234 ore pasti. L2360

BAMBINAIA governante bella presenza ottime referenze, offresi. Telef. 768-146.

BARISTA veramente pratico anche gelati offresi torrefazione bar. Telefon. 855-578.

BRAVA donna tutto fare cerca piccola famiglia. Telefonare 391-216. B1972

BUONA cuoca offresi a ore. Scrivere cassetta 5345, SPI, Torino. G0884

CAMERIERE b... offresi subito. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino.

CAPO assistente telai automatici rigati e quadrettati, macchine preparazione, giovane serio offresi importante ditta. Mansoraio, c. Peschiera 165, Torino.

CINQUANTENNE offresi cameriere bar ristoranti anche fuori Torino. Telefonare 291-669. M1740

DICIOTTENNE stenodattilografa conoscenza francese, inglese, pratica ufficio offresi. Telefonare 762-813. F1424

DICIOTTENNE stenodattilografa e corrispondente pratica ufficio libera subito, preferibile avvocato. Telefonare 395-740.

DICIOTTENNE volonteroso diplomando ragioneria offresi magazziniere od ufficio. Telefonare 665-741 ore pasti. L2234

DIPLOMATO 30enne occuperebbesi ufficio anche provincia, massime referenze. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino.

DIRIGENTE commerciale 36 anni pratica organizzativa amministrativa conoscenza diretta mercati esteri lingue offresi migliorare o posto adeguato. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. F1461

DISEGNATORE esperto progettista tecnico pratica congegni meccanici offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B1921

DISTINTA signora 40enne bella presenza lunga pratica commerciale impiegherebbesi grande magazzino atelier negozio cuoio persona fiducia cassiera. Tel. 544-944 ore pasti. M1755

DISTINTA vedova colta occuperebbesi decorosamente mezza giornata persona sola, oppure custodia bimbi ecc. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. B1682

DONNA servizio sposata offresi lavori giornata. Telefonare pomeriggio 299-516.

ELETTRICISTA anni 19 non avendo obblighi militari impiegherebbesi presso ditta per impianti industriali. Tel. 394-704.

ELETTRICISTA offresi dalle 14 in poi a negozio o ditta, miti pretese. Scrivere cassetta 2338, SPI, Torino. M1653

ESPERTA contabile corrispondente, paghe operai, cerca impiego mezza giornata oppure lavori domicilio. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. L2320

EX capo officina motivi salute cerca posto fiducia, custode. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. B1956

EX carabiniere 21enne offresi sorvegliante magazziniere fiducia. Telefonare 772-150.

EX carabiniere 40enne pensionato offresi mansioni fiducia, referenziato. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. F1362

EX commerciante 38enne coltura media offresi mansioni fiducia occupazione decorosa, referenze. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. B2072

FAMIGLIOLA piemontesi offresi custodi o giardiniere. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. F1414

FATTORINO, meizzo, interno uffici, praticissimo, serietà, referenze offresi. Scrivere Chiaramello, via Tunisi 90. M1941

FUNZIONARIO statale pensionato 56enne distinto, referenze, permanenza ferroviaria, patente, occuperebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino.

LAUREATO esperto contabilità, paghe, contributi, mansioni amministrative offresi o accetta lavoro domicilio. Telefonare 645-626. L1065

LAUREATO farmacia, esente militare, patente 3ª, serio volonteroso disposto viaggiare, trasferirsi, cerca sistemazione presso casa ditta. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. F1509

LAUREATO legge lunga pratica notarile occuperebbesi presso [illegible]. Tel. 769-584.

MASSAGGIATRICE diplomata, viso corpo depilazioni, occuperebbesi presso serio istituto anche mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino.

MECCANICO macchine cucire, patente 2ª, offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 383-549.

MECCANICO provetto macchine tubolari occuperebbesi presso [illegible] maglificio. Negroni Antonio, corso Dante 21, Alassio.

OCCUPEREBBESI presso società od ente laureato legge lunga pratica commerciale. Telefonare 709-584. B1927

OFFRESI apprendista 16enne elettrotecnico volonteroso già frequentante 2° corso elettrotecnico. Telefonare 86-212.

OFFRESI cuoca [illegible] tuttofare pomeriggio. Telefonare 581-323 ore 13-18.

OFFRESI panettiere impastatore con referenze. Scriv. cassetta 2346, SPI, Torino.

OPERAIO fattorino 20enne [illegible]. Telefonare 768-742. L2053

PANETTIERE abilissimo e grissini offresi. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino.

PANETTIERE 24enne fatto piemontese offresi. Telefonare 687-433. M1774

PENSIONATO esercito, pratico contabilità, referenziato, occuperebbesi decorosamente, miti pretese. Vecchione, Agnelli 46/5. B2007

PENSIONATO offresi mansioni fiducia o lavori manuali. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino. F1452

PENSIONATO pratico contabilità paghe contributi impiegherebbesi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. F1366

PENSIONATO pratico contabilità ufficio corrispondenza incarichi fiducia, ampie referenze, occuperebbesi. Telefon. 84-816 dalle 13-14 e 20-22. L1585

PERITO agrario 25enne militesente occuperebbesi ovunque. Telef. 781-154 ore pranzo. L2001

PERITO industriale capo officina lunga pratica fonderia, laminazione stampaggio imbutitura alluminio leghe progetto stampi attrezzature trafile fornitori clienti scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 2384, SPI, Torino. M1866

PERITO industriale [illegible] offresi conoscenza elettronica, 36enne, offresi ufficio tecnico commerciale. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. M1797

SEDICENNE licenza commerciale stenografia complimeter desiderosa migliorare impiego offresi seria ditta. Tel. 371-739.

SIGNORA ventenne occuperebbesi commessa o maschera cinema. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. L2330

SIGNORA 42enne cerca occupazione mezza giornata. Telefonare 391-900.

SIGNORINA dattilografa bella presenza offresi commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 271-488 dalle 14 alle 16.

SIGNORINA 18enne dattilo complimeter primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino.

SIGNORINA 19enne, ottime referenze, dattilografa, pratica lavori ufficio, paghe, contributi, offresi. Telefonare 283-198.

SIGNORINA 19enne 2° impiego pratica lavori ufficio offresi anche cassiera. Telefonare 283-086. L2368

SIGNORINA 20enne offresi mezza giornata qualunque lavoro purché decoroso. [illegible] 762-127 dopo le 14.

SPOSA 32enne cerca lavoro serio. Telefonare 283-245. B2044

STENODATTILOGRAFA 18enne licenza commerciale bella calligrafia offresi primo impiego seria ditta. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. M1840

TELEFONISTA lunga pratica centralino impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2386, SPI, Torino. M1736

TRENTACINQUENNE offresi mezza giornata tuttofare. Telefonare 662-764.

TRENTENNE assicuratore referenziatissimo esaminerebbe serie proposte, anche rappresentanze. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. B1711

TRENTENNE contabile pratico ufficio offresi anche cassiera o commessa. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. F1412

TRENTENNE patente 3ª offresi fattorino custode diurno notturno, qualsiasi lavoro, referenze. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. B2051

TUGISTE idraulico finito varie tubazioni libero subito, seria referenze. Boncandi presso Bello, via Portula 15. G0830

TUTTOFARE 22enne offresi a ore. Telefonare 285-864. L2258

VENTENNE bella presenza pratica studio [illegible] impiegherebbesi anche come commessa. [illegible] Telefonare 773-226.

VENTENNE stenodattilografa pratica paghe secondo impiego, occuperebbesi subito. Telefonare 690-463. B2012

VENTENNE volonteroso con patente 2ª benzina offresi, massime referenze, qualsiasi lavoro. Telef. 80-626 chiedendo di Sessino. M1806

VENTICINQUENNE, istruita, bella presenza, seria, offresi come dama di compagnia presso distinta signora, referenze. Scrivere cassetta 190 C, Sipra, Torino.

SPALLINIFICIO, avviatissimo cerca rappresentante introdotto confezionisti e merceria zona Piemonte. Provvigione 7% + 10%. Scrivere Pandini, Marostica (Vicenza). 2030

TRENTENNE esperienza commerciale, auto 103, cauzionando visiterebbe [illegible] per seria ditta. Scrivere cassetta 2237 SPI, Torino. M1647

VIAGGIATORE cercasi Italia centro-settentrionale introduttissimo dettaglio alimentaristi. Referenziatissimo pochi occupati. [illegible] 36 P, Sicap, Bologna.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDI rappresentanti specialità dentifrici antiabsolina. Vastissimo assortimento profumeria. Portineria utili. Facile vendita. Laboratori Comina, Verdi 159, Livorno. 2038

AGENTE mandatario fabbriche nazionale, mosaici, pavimentazioni, edilizia, marmisti, cercasi. Referenze, garanzie. Scrivere: Nardin, Vittor Pisani 24, Milano.

ANTICA industria torinese vermouth vini liquori assume [illegible] pratici zone. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5114 SPI, Torino. B1986

ASSICURAZIONI Cerco agenzia principale (sud generale) capoluogo regione nel provincia; scopo migliorare. Lunga pratica: referenze, riservatezza. Scrivere cassetta 9341, SPI, Torino. G0864

CERCANSI piazzisti, anche signorine, introdotti uffici, amministrazioni, industrie, per vendita carta, cancelleria, stampati. Capacità, referenze. Scrivere cassetta 5345 SPI, Torino. L2134

CERCASI da organizzazione vendita abili ambosessi vendita olio oliva a privati. Scriv. cassetta 9342, SPI, Torino.

CERCASI elemento dinamico volonteroso patente 2ª vendita drogherie salumerie alimentari prodotti largo consumo introdotti propagandati. Scrivere cassetta 2391 SPI, Torino. M1925

CERCASI rappresentante introdotto presso alberghi, ristoranti, bar ecc. per vendita articoli inox. Scrivere cassetta 1243 SPI, Torino. 181

CERCHIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere G461, Castelvecchio Imperia.

COMMISSIONARIA Fiat, cerca abili produttori, stipendio et percentuale. Referenze. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino.

DITTA lubrificanti cerca rappresentanti provincia Piemonte. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. L2110

DITTA torinese concessionaria nazionale prodotti largo impiego officine elettromeccaniche nazionali cerca rappresentanti prim'ordine, automunito, residenti Torino, per provincia Piemonte. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 2331, SPI, Torino.

FABBRICA artigiana poltrone mobilette già introdotta mobilieri, cerca rappresentante Torino e provincia, residente il luogo. Scriv. casella 208 C, SPI, Milano.

GIOVANE dinamico proprietario nuovo camioncino occuperebbesi anche saltuariamente consegna trasporto qualsiasi genere. Miti pretese. Referenze. Tel. 30-581.

IMPORTANTE Società Elettrodomestici cerca dieci agenti di vendita per Torino. Richiedonsi: presenza, cultura, facile parola. Referenziate. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. B1822

INDUSTRIA caramelle trasformandosi società assumerebbe, assocerebbe rappresentanti. Scriv. cassetta 178 C, Sipra, Torino.

INDUSTRIA [illegible] cerca propagandista [illegible]. Zone: Novara, Vercelli. Scrivere casella 222 C, SPI, Milano. 2089

INGEGNERE trentacinquenne direttore organizzazione Piemonte assumerebbe rappresentanze concessioni prodotti utili ecc. della importanti, minimo produzione [illegible]. Scrivere cassetta 2384 SPI, Torino. M1636

LABORATORIO ricerche assume propagandista veramente intelligente ed introdotto per propaganda medica preparati non comuni province Torino Aosta. Casella 131 V, SPI, Milano. 1995

MACCHINE utensili, società sede Milano [illegible] competente agente introdotto zona Torino Piemonte. Scrivere casella 210 O, SPI, Milano. 1996

NOTA [illegible] commerciale ricerca [illegible] concessionaria [illegible] articolo alimentare introduttissimo. Bologna, Modena, Ferrara, Romagna assumerebbe buona rappresentanza articoli alimentari, coloniali, dolciumi. Scrivere cassetta 17 S, Sicap, Bologna. 2021

PRIMARIA industria grafica cerca produttori Torino e provincia del Piemonte. Scrivere cassetta 8341, SPI, Torino.

PROPAGANDA farmaceutici biologici: Torino, Piemonte accetta svolgere molto introdotto, allenato, referenziatissimo, lunga pratica, brillante curriculum, coltura, presenza. Scriv. cassetta 3342, SPI, Torino.

PROPAGANDISTA medico scientifico serio preparato introdotto cercasi per importante Casa zona Torino. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. F1236

PUBBLICITA' rivista sportiva internazionale cerca produttore [illegible] Piemonte, referenze [illegible]. Scrivere SPI, cassetta 31 Z, Genova. 1951

RAPPRESENTANTI Piemonte e possibilmente Liguria cercasi già introdotti laboratori ricerche industrie chimiche e farmaceutiche per vendita apparecchi scientifici e industriali primarie Case estere. Indispensabili referenze. Scrivere casella 205 C, SPI, Milano. 1930

RAPPRESENTANTE pratico tessuti cerca importante Ditta per lavoro di complemento presso le sartorie per uomo della piazza di Torino. Occorre elemento dinamico, attivo pratico articolo. Casella 209 M, SPI, Milano. 1987

ROMPICETTO necessario altro utili novità casalinghe adatta fiere, mercati, cerchiamo bobbieri esclusivisti, «Firmus», Argonne 4, Milano. 1996

SERIA organizzazione vendita autoriservati et accessori disponendo vasta scelta clientela Italia centrale tratterebbe rappresentanza buona casa produttrice. Casella 45, SPI, via Parlamento 9, Roma.

SIGNORA seria, bella presenza, automunita proprio, cerca rappresentanza qualsiasi genere, provincia Torino, Novara. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino.

16 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A lucchetta: accertamenti indagini indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Halpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975

A istituto trentennale affidate informazioni private, pacmatrimoniali, sorveglianze. Potenzati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 8212

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4365

ACQUISTANSI indagine dattilografo terra libri diecili sopramobili oggetti vari. Telefonare 350-114. 2063

ACQUISTEREI quadri, sopramobili, tappeti, salotti, mobili antichi, lampadari, specchiere, statue, ecc. Tel. 690-357.

ACQUISTO gialli, libri, riviste Esquire, Geographic, Connoisseur, ecc. Telefonare 584-676. M1708

ACQUISTO libri ogni genere (esclusi scolastici) ottimo stato. Telefonare 594-576.

ACQUISTO mobili sopramobili quadri antichità bronzi oggetti vari, pariere. Telefonare 694-667. L1983

AFFARONE vendo nuovissimo matrimoniale stile moderno, eventualmente anche sala pranzo, facilità pagamento. Rivolgersi custode via Vanchiglia 6. Orario 10-17. L1772

ALLOGGO, mobili, corso Galileo Ferraris 38 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà, camere, barocco, chesterfield [illegible], fabbricazione propria. [illegible] 811

[illegible] Casa del Mobile, Regina [illegible] Camera massiccia 75.000, [illegible] grande armadi 36.000, Fa-[illegible] 2774

[illegible] Pendoli, quadri, tappeti, [illegible] dischi, giradischi, sopramobili, aspirapolvere, lucidatrici, lampadari, antichità, porcellane, gioielli. Tel. 482-668. Compero. M1757

BELLISSIMA camera letto impero vende artigiano via Sagra Michele 67.

BELLISSIMA mantellina visoni Canadà svendesi 310.000. Stola visoni svendesi 95.000. Telef. 680-387. L1967

CASSAFORTE antica robustissima, vera occasione, vendesi. Telefonare 521-036, cav. Conti. 242

CAUSA trasloco urge vendere bellissimo tinello, Tel. mattino 83-681. B1871

CONSULENZA finanziaria tecnica, autorizzata Ministero. Contabilità amministrazioni immobiliari. Telefon. 752-625.

CONTANTI vende privato matrimoniale salotto moderni, condizioni ottime. Telefonare 885-043. M1343

GLORIS mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza, Via Belfiore 16, tel. 690-707.

MACCHINE maglieria fine 30.000 in poi, acciaio tedesco, vendo, cambio, noleggio, insegnamento fino a tre [illegible] gratuito. Procuriamo lavoro. Vallauri, Via Po n. 22 bis, vicolo Ozanam 10, tel. 883-236.

MACCHINE maglieria nuove, occasione, scuola maglieria, garanzia riparazioni, occasioni. Gribaldo, San Franc. Paola 4, telefono 47-865. 309

MAGLIERISTE: Macchine superiori, dalle 5 alle 14, Prezzi eccezionali. Noleggo. Casacci, San Quintino 4. T1884

MOBILE bar, lavelino cristallo, poaro ingresso occasione vendesi. Rivolgersi pomeriggio portinaio Giovanni Lanza 79.

MOBILE radio fono bar bellissimo occasione vendesi. Telefonare mattina 772-947.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Termoli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-168. 1141

OCCASIONE vendesi carrozzella modello, Papino, via Chinsella 1. B1875

OCCASIONISSIMA macchina cucire Borletti Z. 2. vendesi. Tel. 599-070.

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, nolo, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 31-542. 78120

PRIVATO vende elegante camera pranzo lampadario, poltrona, guardaroba ecc. Telefonare 309-590. M1856

PRIVATO vende macchina scrivere 18.000 radio 10.000. Telefonare 385-308, pasti.

SKI zig-zag scambiasi domenica 27 gennaio Funivie Sestriere. Tel. 582-321.

VENDESI camera pranzo Rinascimento Fiorentino, ottimo stato. Telef. 575-319.

VENDESI carrozzino bambino seminuovo. Telefonare 587-114. F1282

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: Ardea, Appia, 1900 ('55), 1400 metano, 600, 103, assortimento camioncini. Cavalieri, Brescia 18.

A [illegible] rateazioni Bianchi Mormone, metano, 34 quintali, Lancia 35 ql. metano, camioncini tre, sette, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18. 223

ABBIAMO assortimento autovetture amministro occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO privato 615 furgone [illegible] stato occasione [illegible] 1955-56 contanti. Telefonare 62-816. L2128

ALL'AUTOSALONE «Torsiore», Rome 237 bis, telefono 42-326, eccezionalissime: Alfa 1900 Super, Aurelia Granturismo 1900, altra berlinetta, Appia, B-V autopure, 600 Viotti, 103, TV, 600-C, Belvedere, 1400-A, 1400 Cabriolet, 1100-B, cambi, rateazioni. 436

APPIA nuova, Appia occasione, 103 TV nuova, 103 furgone, 600 elaborata, 1400 giardinetta metallica speciale, 500 C furgoncino, 600 B giardinetta. Rateazioni. San Secondo 82. 450

APPIE, Ardea, 103, 600, 1100 A B E, 500 A B C vettura giardinetta belvedere, lunghe rateazioni. Autogaragia Scioli, Galliari 11, telef. 60-494. 471

ARDEA ottima, 600 rodaggio, 1100 E, vendonsi; permutasi 500 C. Salassa 23.

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-801. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7 telef. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.

AUTOCARRO 1100 E.L.R. come nuovo vendo cambio facilito. Telef. 46-007.

AUTOMOBILI: Fiat, Lancia, Alfa, nuove, 1400-B, 103, 600, funzionanti, Aurelia B-12 guida sinistra seminuova, Appia, Familiare 103, Belvedere 500-C. Vendonsi rateando. Autogaragia «Savoia», Tiziano 21.

AUTONOLEGGI con senza autista [illegible] nuove, 500 belvedere. Telefonare 29-750.

AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 [illegible] senza autista, servizio notturno. Telefonare 36-331. 1370

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, [illegible], G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-341.

CABINA 612 N Fiat completamente metallica costruita Società Italiana A. C. Telefonare 700-538. L2003

COMPRO da privati 1900 Fiat. Telefonare 61-073. 896

COMPRO 1400 B ottimo stato. Telefonare 62-336. B1363

ESCLUSIVAMENTE da privato acquisterei 1100 E privati condizioni perfette. Telefonare 63-451. B1979

FURGONE Romeo come nuovo vendo. [illegible] Brescia 4. 358

GIULIETTA 1956 ottimo stato vendo. Telef. 581-677. B1841

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature, Cressentino 26, telef. 20-853. 16141

METANO Agip carburante nazionale è più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Ispettiva, Bottirolli 71, telef. [illegible]. 3366

METANO. Impianti modernissimi su qualsiasi automezzo, apparecchiature delle migliori marche. Lunga garanzia assistenza tecnica gratuita. Mariacelli 60, telef. 22-109. B1970

MULTIPLA nuova vendo, permuto con 103. Cordier, Rogino 28, Torino. 265

MULTIPLA ultima serie mesi vende a privato. Telefonare 664-112. B1201

OTTIMA 1100 Water 96.000, Topolino aprilia 70.000, Corso Vittorio 117.

PRIVATO a privato esclusi intermediari vende: Belvedere rimessa a nuovo. Telefonare 61-437. M1710

PRIVATO occasione vende 1400 '52, migliore offerente. Tel. 70-902. 2065

PRIVATO vende a privato 3 furgoni 500-C in ottime condizioni. Tel. 46-126.

PRIVATO vende a privato 600 grigia, 9000 km. Telefonare 75-097. B1958

PRIVATO vende Belvedere ottimo stato visibile via Zumaglia 12. Telef. 779-889.

PRIVATO vende belvedere 36.000 km., grigia tortora, bellissima. Telef. 387-976.

PRIVATO vende 600 ottime condizioni, fornita accessori. Tel. 395-595.

PRIVATO vende 500-C Belvedere '55 come nuova. Tel. 70-903. 2066

ROMEO privato vende per contanti, [illegible]. Scrivere cassetta 159 C, Sipra, Torino. 1888

VENDO cambio merce, 1500 fuori serie, Aleiati, San Francesco d'Assisi 37.

VENDO vettura 500 C ricca accessori perfetto ordine, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO 600 grigia fasce bianche, 6 mesi. Telefonare 583-137. B1894

VENDO 1100 B ottime condizioni. Chiarle Vercelli 22, telef. 22-460. L2350

150,000 vendo giardinetta perfetto stato. Telefonare 760-239. L2007

103 sei mesi nessuna fasce bianche, km. 6000, 830.000. Telefonare [illegible].

500-C ottimo stato, motore revisionato, vendo privato. Telef. 376-681. F1376

600 grigio scuro 7 mesi. km. 3000, privato vende. Telefonare 281-950.

600 7 mesi 5000 km., fodere lappoli, come nuova, 930.000, non trattabili. Telefonare 671-330. G0932

615 N motore da rifare, gommato 90%, garanzia mesi 6, vende. Corso Brescia 4.

1100 A rimesso completamente nuovo vendo contanti miglior offerente. Garage via Nizza 137. B1897

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

LAMBRETTA vendesi buona occasione carenata L. D. Telefonare [illegible].

MOTOFURGONE [illegible] Lambretta [illegible] condizioni privato vende occasione. Telefonare 41-311. L1833

VENDO «Gallette» tipo nuovo con rimorchietto «Stabil», uso rattoprice per pasticcere. Scrivere: Monistero Pierino, via Mazzini 16, Alessandria. 1208